Anno 98 - Numero 173

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. ord.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 1 Agosto 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia plas. 4; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Stamane, in tutto il mondo, saranno pubblicate le prime pellicole

Il «Ranger» ha inviato a terra 4300 telefoto con nitide, chiarissime immagini del suolo lunare

Alcune foto ritraggono il satellite da poco più di 800 metri di distanza - Le sei camere televisive erano entrate in azione quando la navicella spaziale si trovava a 2095 km dall'obiettivo

Tutte hanno funzionato alla perfezione fino a quando il «Ranger» ha colpito la superficie, disintegrandosi nel «Mare delle Nubi» - Il razzo, lanciato martedì da Capo Kennedy, ha percorso oltre 392 mila km in 67 ore e 35 minuti, ed è arrivato nel punto previsto - Il capo del programma Nasa conferma: «Le foto sono riuscite assolutamente ottime» - Immenso entusiasmo in tutti gli Stati Uniti; Johnson alla tv dichiara: «E' un passo avanti fondamentale per l'esplorazione del cosmo» - Ora si pensa al progetto Apollo per l'invio di tre astronauti sulla Luna

Strumento più potente dei più grandi telescopi

Mentre scriviamo non abbiamo ancora sott'occhio nessuna delle fotografie scattate dal Ranger VII nell'ultimo quarto d'ora del suo fortunato viaggio. Ce ne dispiace e siamo impazientissimi di vederle: anche se probabilmente le immagini raccolte dalle sei telecamere richiederanno interpretazioni e raffronti da parte degli studiosi che vorranno rendersi un conto esatto degli oggetti che esse rappresentano.

L'evento, il successo, sono d'importanza eccezionale: è come se un nuovo Galileo avesse inventato un cannocchiale migliaia di volte più potente degli strumenti attuali; un cannocchiale che avvicinasse i corpi celesti alle distanze panoramiche di chi guardi i luoghi circostanti da un'altura: nel caso della Luna in una atmosfera di perfetta trasparenza, senza foschia, praticamente senza atmosfera affatto. Prima ancora che un successo dell'astronautica, prima che una tappa necessaria affinché gli uomini fra qualche anno possano calpestare il suolo del nostro satellite (impresa, questa, ancora dubitabile per le molte difficoltà che tuttora ad essa si frappongono), questo è un munificentissimo dono che ad una scienza pura, cioè all'astronomia, hanno fatto l'ingegneria spaziale e l'elettronica; il dono di un nuovo modo di esplorazione dei corpi celesti.

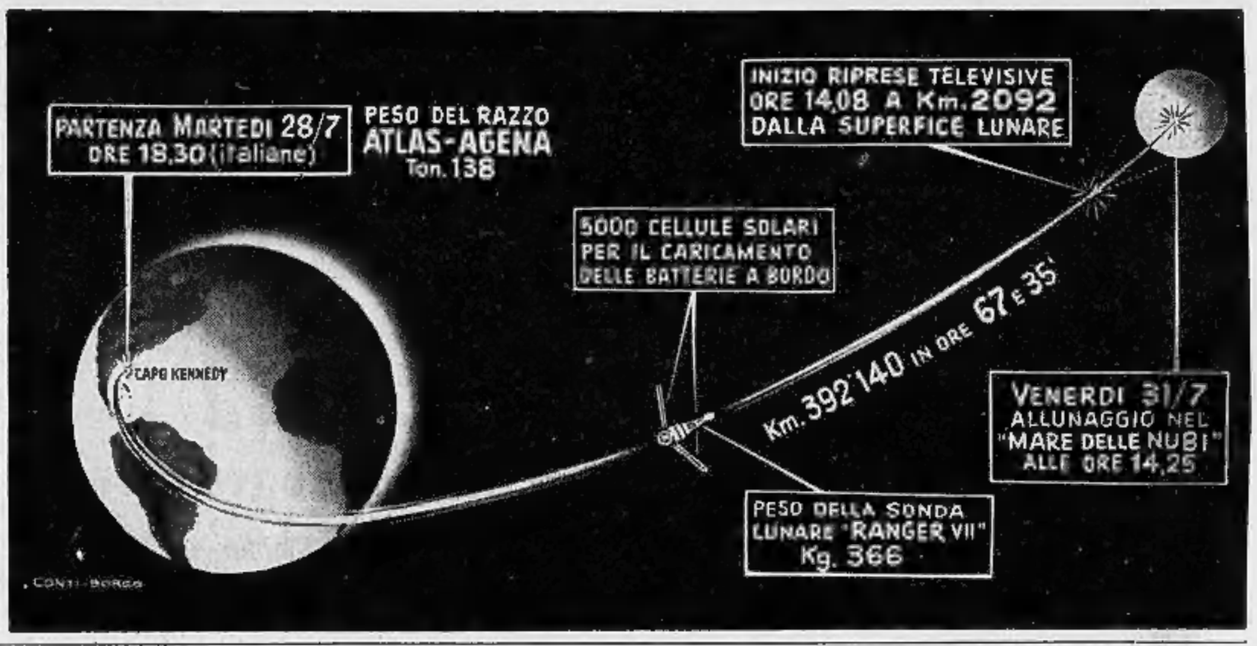
Il successo sarà uno sforzo coraggioso, tenacemente durato: più volte, a partire dal gennaio del '62, abbiamo seguito i tentativi di questi strumenti destinati alla ricognizione ravvicinata del terreno lunare. E' una cronistoria di insuccessi. Il primo sbagliò mira (portava il nome di Ranger III, la numerazione può trarre in inganno); esso passò a qualche distanza dal bersaglio e probabilmente gravita tuttora intorno al Sole a guisa di un minuscolo pianeta. Il successivo (nell'aprile dello stesso anno) colpì la Luna; ma le batterie solari non avevano lavorato a dovere, ed esso, trovatosi sprovveduto di energia, non poté trasmettere immagini. Il seguente, lanciato nell'ottobre, sbagliò ancora il bersaglio. Nel gennaio del '64 fu mandato il Ranger VI; ma qualcosa non funzionò nell'apparato delle trasmissioni fotografiche.

Bisogna aggiungere che per alcuni dei vejcoli precedenti (e senza dubbio per altri che verranno mandati in avvenire), si pensò di far calare, con un atterraggio addolcito, strumenti capaci di rilevare dati fisici sulla Luna: come l'attività sismica, la temperatura, e fin di eseguire spettrografie ai Raggi X e Raggi Gamma del terreno lunare; nonché di prendere immagini televisive dei luoghi, capaci di rilevare particolari di oggetti delle dimensioni della frazione del centimetro. E' anche previsto, dopo la serie dei Ranger, l'impiego di una nuova classe di strumenti, i Surveyor, idonei essi pure a prendere terra con velocità moderata, posandosi integri al suolo; a mandare immagini televisive durante la manovra; a saggiare la solidità e la stabilità del terreno lunare; a misurare il bombardamento eventuale di piccole meteoriti; a cercare nel suolo la presenza di microrganismi. E seguiranno ancora gli strumenti denominati Orbiter, destinati, questi, a ruotare intorno alla Luna, allo scopo di rilevare da vicino l'intera topografia del nostro satellite.

Che una conoscenza meno imperfetta del mondo lunare (crateri, monti, «mari», solchi) sia necessaria per il compimento del progetto Apollo, viene da sé. Basti come esempio di problema pratico essenziale, finora non risolto, quello delle polveri, che a detta degli studiosi coprirebbero la superficie della Luna. Esse proverrebbero in parte dallo spazio (non c'è nel satellite un'atmosfera che dissolve in stelle cadenti le piccole meteoriti), in parte da attività vulcanica sulla Luna stessa. Ma quale è lo spessore di questa coltre? Se è di pochi centimetri o millimetri, essa non costituisce un impedimento all'esplorazione; ma se fosse profonda le decine di metri, o dove fosse tale, presenterebbe per gli esploratori i pericoli delle «sabbie mobili».

Una esplorazione lunare anche strumentale può dare risposta a interrogativi di carattere generale, aventi cioè valore scientifico di per sé, indipendentemente da futuri viaggi spaziali. Molto può significare per gli studiosi la constatata assenza o presenza sul satellite di forme viventi (anche ai gradi inferiori dello sviluppo biologico); la presenza o l'assenza di fossili, di radioattività, di magnetismo; la misura della temperatura del sottosuolo; la conoscenza della natura chimica e mineralogica di quelle rocce. E' stato detto che la Luna conserva, meglio dei pianeti, nelle sue fattezze, rimaste immutate per miliardi di anni, per l'assenza di aria e di acqua, la storia non solo di se stessa (misteriosissima e oggetto di contrastanti opinioni) ma dei corpi tutti del sistema solare. E' una storia scritta in caratteri ancora in gran parte indecifrabili. Ne avremo presto sott'occhio, con le fotografie scattate dal Ranger VII, i primi documenti.

Didimo



Momento d'emozione al comando spaziale: arrivano le prime foto

(Dal nostro corrispondente)

New York, 31 luglio.

Alle 8,25 (ora americana, corrispondente alle 14,25 italiane) il «Ranger 7», l'astronave spaziale lanciata dagli americani martedì scorso da Cape Kennedy, ha concluso il suo viaggio, andando a finire come previsto nella vasta pianura chiamata «Mare delle nubi».

L'ansietà degli scienziati del centro aerospaziale di Pasadena, che hanno costruito il Ranger e che ne hanno guidato il volo, si è dissipata solo durante gli ultimi minuti prima dell'«allunaggio». Se fin da ieri, infatti, si sapeva che il viaggio si stava svolgendo secondo la traiettoria prestabilita e che nulla ormai avrebbe più potuto deviarla, vi era tuttavia delle incertezze sulle sei macchine da ripresa televisive installate a bordo del «Ranger» allo scopo di riprendere la superficie della Luna. Avrebbero funzionato, oppure come accadde per un'altra nave spaziale, di analogo modello, il «Ranger 6» lanciato il 30 gennaio scorso, si sarebbero bloccate all'ultimo minuto?

A quanto è dato di sapere, le fotografie ritrasmesse dal «Ranger» sulla terra sono riuscite molto bene, al di là di ogni previsione. Tutto si è svolto come si voleva: esattamente 14 minuti prima della fine del viaggio le telecamere — il cui angolo rispetto alla superficie della Luna era esattamente quello fissato — hanno cominciato a riprendere la superficie della Luna. Sono state scattate 4.300 immagini assolutamente ottime.

Il pubblico americano ha potuto seguire alla televisione ciò che avveniva alla stazione aerospaziale di Pasadena durante gli ultimi minuti del volo. Una catena televisiva ha ripreso direttamente l'auditorium del Centro affollato di giornalisti e di scienziati mentre in un silenzio profondissimo venivano date, minuto dopo minuto, le notizie sull'andamento del volo.

Gli istanti, fra i quali c'erano nove membri della Commissione spaziale della Camera e del Senato, ascoltavano con tensione crescente le untisie che man mano venivano date da un annunciatore: «Mancano 14 minuti all'urto. Le macchine da ripresa hanno cominciato a funzionare». «Mancano 5 minuti all'urto le macchine funzionano sempre...». «Mancano dieci secondi...». La piccola folla ha avuto la certezza che tutto era andato bene solo dopo aver veduto gli scienziati del Centro alzarsi e congratularsi l'uno con l'altro. I giornalisti e i parlamentari si sono allora messi ad applaudire.

Pochi minuti dopo a Washington il presidente Johnson ha preso la parola alla televisione per commentare l'importanza dell'avvenimento: «E' un passo in avanti fondamentale nel nostro ordinato programma per riunire le informazioni necessarie al viaggio di un uomo sulla Luna. E' un magnifico risultato che ha contribuito enormemente all'esplorazione del cosmo».

Successivamente Johnson si è felicitato con William Pickering, direttore del Centro spaziale di Pasadena, e con Homer Newell, suo amministratore: «In nome di tutto il paese voglio congratularmi con voi e con i vostri collaboratori nella Nasa nel laboratorio propulsione razzi e nei laboratori industriali. Tutti voi avete contribuito con le vostre abilità per fare del volo del "Ranger 7" quel gran successo che esso è stato».

Queste congratulazioni per il professor Pickering e per i suoi collaboratori hanno una importanza particolare. Pochi mesi or sono il loro gruppo si trovava al centro di una violenta serie di polemiche e da molte parti si chiedeva la sospensione del programma «Ranger» per il quale gli Stati Uniti avevano già speso oltre 200 milioni di dollari (125 miliardi di lire). Le critiche erano state suscitate dal fallimento del «Ranger 6» lanciato il 30 gennaio. E il fatto che non si fosse mai riusciti a chiarire i motivi per cui le macchine da ripresa televisiva non avevano funzionato contribuiva a rendere ancora più difficili le cose: da molte parti cioè si riteneva che il progetto «Ranger» e in genere tutto il complesso delle operazioni destinate a mandare entro il 1970 un uomo sulla Luna fossero troppo affrettati e che gli scienziati si muovessero in un campo dove il numero delle incognite era ancora troppo alto.

Il successo del «Ranger» invece smentisce queste ipotesi troppo pessimiste: il primo decisivo passo per mandare un uomo sulla Luna è stato cioè compiuto oggi. L'importanza del volo «Ranger» infatti è di contribuire al progetto Apollo — quello appunto che prevede l'invio di un pilota americano sulla Luna. Comunque perché la cosa sia possibile è necessario che gli scienziati si facciano un'idea di quelle che sono le condizioni della Luna e quali siano gli ostacoli tecnici che dovranno essere affrontati. E' stato questo il compito del «Ranger-7».

Secondo uno dei maggiori specialisti americani in problemi lunari, il fisico Harold C. Urey, oggi l'unica cosa su cui gli scienziati quando parlano della Luna riescano a mettersi d'accordo è nel confessare di non saper nulla. Da dove proviene la Luna? E' nata dalla Terra quando il nostro pianeta non era ancora solidificato oppure ha un'origine del tutto diversa magari estranea, come sostengono certuni, allo stesso sistema solare? Che tipo di minerali la compongono? Questa domanda non è puramente accademica, da essa dipende in risoluzione di molti problemi pratici di cui il più immediato è quello dell'allunaggio. Su che tipo di superficie dovranno posare i veicoli spaziali provenienti dalla Terra? Sarà ruvida o soffice, rocciosa o sabbiosa?

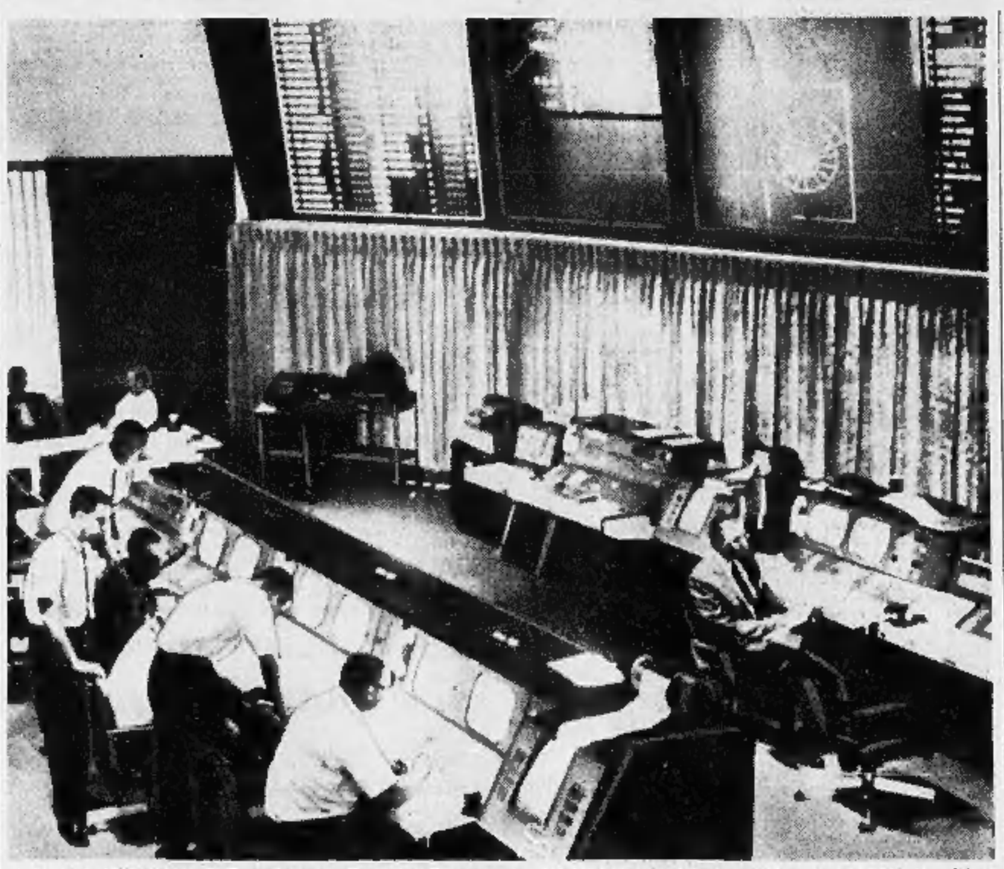
Allo stato attuale delle cose le fotografie riprese dalla Terra per mezzo di telescopi non sono sufficientemente chiare per poter dare una risposta a questi interrogativi. Su di esse non viene riprodotta l'immagine di nessun oggetto e di nessuna forma che abbia meno di un paio di chilometri di diametro. Il che per esempio significa che le pianure lunari che si possono scorgere al telescopio dalla Terra in realtà forse non sono affatto pianure ma presentano invece una superficie accidentata il cui rilievo sfugge all'osservazione dalla Terra.

E' questo il motivo per il quale il «Ranger 7» è stato diretto su una delle pianure lunari, il «Mare delle nubi». Un'accurata ripresa fotografica dell'area che potrebbe essere scelta dagli astronauti del progetto Apollo per il loro atterraggio dovrebbe permettere agli scienziati di determinare come disegnare la nave spaziale Apollo, se in funzione di un atterraggio su una superficie rocciosa e probabilmente di lava — oppure su della sabbia. Ci sono infatti due teorie principali sulla superficie della Luna. Secondo una di esse il terreno sarebbe appunto roccioso e di origine vulcanica e i 30 mila crateri che possono essere veduti sulla sua superficie sarebbero appunto vulcani spenti.

Secondo un'altra teoria invece la Luna sarebbe ricoperta da uno strato di sabbia leggerissima e i crateri sarebbero stati formati da migliaia di meteoriti che vi sarebbero sprofondate dentro. Comunque non c'è dubbio — grazie alle fotografie del «Ranger» — che siamo alla vigilia di una soluzione di questo problema. Infatti uno dei direttori del progetto «Ranger», Harris Schurmaier, ha dichiarato questo pomeriggio in una conferenza-stampa: «Abbiamo alcune fotografie ottime, scattate a poco più di 800 metri dal suolo, il livello della luce era buono e i segnali sul video erano buoni anch'essi, abbiamo sviluppato con una procedura particolarmente rapida alcuni dei negativi impressionati dai segnali del "Ranger" e sembrano eccezionalmente chiari. Penso che il pubblico sarà in grado di distinguere una larga serie di dettagli e probabilmente, se le condizioni di luce erano buone, oggetti della grandezza di alcuni metri; della grandezza, per fare un esempio, di un'utilitaria».

Il «Ranger 7» ha un carico utile di 366 chilogrammi ed è stato lanciato verso la Luna da due razzi, che sono entrati in funzione uno dopo l'altro: un «Atlas» e un «Agena». Il razzo «Agena» è stato acceso in due riprese. Non c'è dubbio comunque che la parte più importante del progetto, e quella tecnicamente più difficile, sia stata quella fotografica che ha richiesto il carico a bordo oltre alle macchine televisive vere e proprie e alle stazioni trasmittenti, di 5000 cellule solari per dare la corrente e di un delicato insieme di calcolatrici elettroniche destinate a sincronizzare alla perfezione il complesso meccanismo.

Nicola Caracciolo



I tecnici della base di Pasadena, nella sala di comando del laboratorio jet, seguono sui pannelli le ultime fasi del volo del «Ranger 7». Da questo locale è stato guidato e seguito il satellite (Tel. e Associated Press)

I primi dati tecnici sulle foto scattate

Washington, 31 luglio.

Delle sei telecamere, due erano state predisposte con ampia apertura di obiettivo e le altre quattro con apertura ristretta; le prime due hanno scattato, ciascuna, circa 160 immagini ad intervalli di 2,56 secondi mentre le altre quattro ne hanno scattate 976 ciascuna ad intervalli di due decimi di secondo.

Le immagini riprese durante i primi cinque minuti di funzionamento delle telecamere dovrebbero essere paragonabili a quelle ottenute mediante un potente telescopio; le immagini riprese negli ultimi dieci minuti saranno assai più particolareggiate e le ultime dovrebbero consentire di discernere, sulla superficie lunare, oggetti della lunghezza di tre metri.

Allo stesso modo, le prime fotografie interessano una superficie lunare compresa tra 180.000 e 230.000 chilometri quadrati, mentre le ultime riguarderanno una superficie di 330 metri quadrati.

La «Tass» dà la notizia senza aggiungere commenti

Mosca, 31 luglio.

L'agenzia *Tass* ha dato notizia del successo del «Ranger VII» senza fare commenti ma ricordando i due voli delle sonde sovietiche: quello del 14 settembre 1959 che portò una sonda russa a raggiungere la Luna e quello dell'ottobre dello stesso anno, conclusosi con la ripresa di numerose fotografie della «faccia invisibile» del satellite terrestre.

A Londra si giudica: «Successo decisivo»

Londra, 31 luglio

(m. ci.) «Un decisivo successo», così il professor Sir Bernard Lovell ha descritto stasera l'impresa lunare americana. Sir Bernard Lovell è il direttore del grande osservatorio di Jodrell Bank, dotato di uno dei più potenti radio-telescopi del mondo. «Questi viaggi di ricognizione fotografica aprono la strada ai voli degli uomini verso i satelliti».

Gli scienziati di Jodrell Bank hanno raccolto i segnali trasmessi dal «Ranger 7» durante quasi tutto il viaggio. Solo nella fase finale, la posizione della luna ha impedito all'osservatorio di seguire i movimenti del razzo.

Che cosa troveranno i primi astronauti

La Luna è un «satellite» della Terra: ruota attorno a noi (in ventinove giorni e dodici ore, lunazione), e insieme a noi compie il suo cammino attorno al Sole. Inoltre, ruota su se stessa in un tempo identico a quello che impiega per girare intorno alla Terra, e perciò ci rivolge sempre la stessa faccia. Dell'altro volto della Luna sappiamo soltanto quello che ci ha rivelato, il 7 ottobre 1959, il «Lunik» sovietico. Le sue telefoto, scattate a 64.000 chilometri dalla superficie, ci hanno fatto conoscere alcuni crateri e «mari» che non avevamo mai visto prima, ma non ci hanno dato particolari di sorta sulla natura del suolo lunare, e sono proprio questi che si attendono ora dal «Ranger».

Più piccola della Terra (da cui dista in media 384.000 chilometri), la Luna ha una superficie complessiva inferiore a quella dell'Asia, e la sua gravità è un sesto di quella terrestre. Potremmo fare grandi salti sulla Luna con poca fatica; qualsiasi oggetto vi cadrebbe molto più lentamente che sulla Terra.

La Luna non ha atmosfera (anche se, recentissimamente, alcuni astronomi hanno creduto di scorgervi delle eruzioni vulcaniche, e quindi dei vapori) né acqua. Per queste due ragioni, con ogni probabilità, è senza vita, nemmeno vegetale. Con i telescopi vediamo vaste pianure (dette «mari») che si devono ritenere desolate lande deserte; montagne anche molto alte (il monte Leibnitz è alto quasi come l'Everest), circhi, anfiteatri, crateri, e circhi ampi circhi, dalle pareti piuttosto ripide, che delimitano una bassura centrale, spesso con un rilievo nel mezzo. La loro origine ci è ignota, forse sono prodotti dagli antichi vulcani oppure dall'urto di meteoriti.

Il giorno lunare, cioè il periodo nel quale la Luna riceve la luce del Sole, dura due nostre settimane, e altrettanto la notte: la temperatura passa da 120 gradi sopra zero a 150 sotto. Toccare di giorno una roccia lunare vorrebbe dire ustionarsi, toccarla di notte significherebbe congelarsi. Il cielo della Luna è sempre scuro, perché non c'è aria che «diffonda» la luce. A fissare il Sole ad occhi nudi si resterebbe accecati, facendosi schermo con una mano si vedrebbero le stelle tutt'attorno.

Sempre per la mancanza d'atmosfera, due persone sulla Luna non riuscirebbero a parlare fra di loro nemmeno a pochi metri di distanza, non c'è nulla che trasmetta il suono: dovrebbero comunicare a segni, o parlarsi per radio. Di che materiale sia composta la Luna, non lo sa nessuno. Probabilmente, di rocce simili a quelle della crosta terrestre; si pensa che vi si trovino grandi quantità di ferro e di nichelio.

La sola influenza sicura che la Luna ha su questo nostro mondo consiste nei periodici alzarsi e abbassarsi delle maree.

odd.

CRONACA CITTADINA

Incominciano oggi 1° agosto

Le grandi vacanze

Chiudono le industrie e in pochi giorni 500 mila torinesi lasceranno la città - Ferie anche per la Giunta e il Consiglio comunale - I turni dei negozi - Domani attenti ai passaggi a livello: sono incustoditi

Agosto: chiudono le fabbriche, è il mese della grande ondata di vacanze. Già ieri sera sono cominciate le partenze, che si intensificheranno oggi e domani. A Porta Nuova gli sportelli sono affollati, da oggi cominciano a circolare i treni straordinari.

Ieri sera hanno chiuso le Officine Savigliano e la Riv, che riapriranno rispettivamente il 18 e il 31 agosto. Domani sera chiuderanno la Microtecnica (che riaprirà il 17), la Ceat Cavi (riprenderà il 18), la Michelin (riapre il 10), la Lancia e la Nebiolo (ripresa il 22), la Westinghouse e la Viberti (sino al 24), la Ceat Gomme (sino al 26). Il 7 chiudono i cotonifici Valle di Susa (che riapriranno il 26), il 10 la Fiat e la Pirelli che rimarranno in vacanza fino al 31. Anche gli enti pubblici riducono la loro attività. In Comune, che conta 8 mila dipendenti, la Giunta ha tenuto venerdì la sua ultima riunione e andrà in ferie sino al 26; il Consiglio non verrà più riconvocato fino a settembre, le commissioni tecniche hanno sospeso il lavoro per tutto il mese.

Dire che Torino si svuota è ormai diventato un luogo comune: con un milione 150 mila abitanti la sua vita non può spegnersi. Ma da oggi il ritmo dell'attività comincia a rallentare, anche se i posteggi sono ancora pieni di macchine, i tram carichi, le strade affollate. Sino a Ferragosto, ogni giorno di più Torino darà l'impressione di essere deserta; non è azzardato dire che almeno mezzo milione di abitanti la lasceranno. Basti pensare alle ferie dei centomila della Fiat: calcolando che ciascuno parta con la moglie e un figlio, saranno trecentomila persone ad andarsene in cerca di quiete e refrigerio al mare e in montagna. Con le maestranze degli stabilimenti maggiori, quanti sono i dipendenti delle piccole industrie che sospendono il lavoro nello stesso periodo?

Anche in altre categorie si va sempre più estendendo l'abitudine delle ferie in agosto. Dicono i commercianti: «*Tenere aperto in questo mese è soltanto una spesa, che i pochi clienti rimasti non basta no a compensare*». Circa 300 dei negozianti di generi commestibili, su duemila circa, si sono accordati per chiudere a turno in alcuni quartieri della città, in modo che in ogni strada ci sia sempre uno spaccio aperto. Metà andranno in vacanza fino al 15, gli altri dal 15 al 30.

I panificatori si sono trovati tutti concordi sulle ferie d'agosto: forni e rivendite chiuderanno alternativamente dal 7 al 16 oppure dal 17 al 28. Per il settore dell'abbigliamento non ci sono accordi precisi: anche perchè, non trattandosi di generi di prima necessità, non è necessaria una specifica autorizzazione dell'autorità. Molti, per non dire quasi tutti chiudono nella settimana di Ferragosto. Chi non è riuscito ad ottenere le ferie sono i gestori dei chioschi di benzina: la loro proposta alle società petrolifere è stata respinta.

Per chi parte in questi giorni, le previsioni del tempo non sono del tutto propizie. Da qualche giorno a una mattinata piena di sole succede un pomeriggio nuvoloso. Se un'acquazzone turberà qualche gita, consoliamoci pensando al conforto che esso porta agli amici rimasti nell'afa della città. Infine, un ultimo avvertimento. Domani, domenica, sciopera il personale addetto ai passaggi a livello, che nel compartimento di Torino (Piemonte e Liguria) sono circa 3700. La maggioranza resteranno incustoditi, mentre ai treni ordinari si aggiungeranno quelli straordinari che transitano ad ore inconsuete.

Per concludere ricordiamo alle famiglie che si separano per le vacanze che quest'anno è stata attivata la teleselezione con la Riviera ligure.

Riviera in teleselezione

Le località della Riviera e della Veralli già collegate in teleselezione:

Distretto di Rapallo *(Chiavari, Moneglia, Portofino, Sestri Lev.)*: *prefisso 0185*.

Distretto di Savona *(Bergeggi, Cairo Mont., Celle L., Finale L., Noli, Pietra L., Spotorno, Varazze)*: *prefisso 0182*.

Distretto di Albenga *(Alassio, Andora, Laigueglia)*: *prefisso 0182*.

Distretto di Imperia *(Diano, Pieve di Teco)*: *prefisso 0183*.

Distretto di Sanremo *(Arma di Taggia, Bordighera, Ventimiglia)*: *prefisso 0184*.

Distretto di Viareggio *(Forte dei Marmi, Lido di Camaiore, Pietrasanta, Le Focette)*: *prefisso 0584*.

Distretto di Massa: *prefisso 0585*.

Distretto di Montecatini: *prefisso 0572*.

Parlare in teleselezione è più comodo ed è conveniente se la telefonata è di breve durata. Ecco le tariffe della teleselezione con la Riviera: uno scatto ogni 6 secondi (15 lire per ogni scatto), più quattro scatti (60 lire) appena l'utente chiamato risponde. Anche per la teleselezione le tariffe sono ridotte durante la notte e nei giorni festivi: ai quattro scatti iniziali seguono uno scatto ogni 12 secondi.

In dodicesima pagina:

Presentato il progetto del Palazzo degli affari

In tredicesima pagina:

E' sospeso lo sciopero dei bancari per lunedì

I risultati della «maturità»

Su 5242 candidati i promossi a luglio risultano 2063, il 39 per cento (come l'anno scorso) - I rimandati, 2431, cioè il 47 per cento, si ripresenteranno a settembre - Respinti 748

Con la pubblicazione dei risultati della maturità artistica e degli scrutini effettuati dalle commissioni per ragionieri e periti, che soltanto ieri hanno terminato la loro fatica, si è conclusa la sessione estiva degli esami di Stato. Le cifre che riportiamo nella tabella sono la somma dei dati raccolti nelle scuole. Per dare ai risultati carattere ufficiale il Provveditorato attende che tutte le scuole della provincia comunichino gli esiti. Quindi preparerà gli elenchi da mandare al Ministero (finora ha spedito a Roma soltanto i dati relativi all'abilitazione magistrale). Ma rispetto alle cifre che riportiamo non vi saranno differenze sostanziali.

Su 5242 candidati i promossi sono 2063. Rappresentano il 39 per cento degli studenti. La percentuale è identica a quella dello scorso anno. Meno della metà dei giovani che si sono presentati al traguardo della maturità deve ripararare qualche materia in autunno: i rimandati sono 2431 e rappresentano il 47 per cento. Basso il numero dei respinti: 748, pari al 14 per cento. Il Provveditore agli studi ha espresso il suo compiacimento per il modo con cui gli esami si sono svolti e l'esito ottenuto.

«*Commissari e candidati* — ha detto il prof. Lama — *hanno affrontato con impegno il loro compito. Sono stati all'altezza della tradizione di serietà della scuola torinese. Ciò non ha impedito che le prove si effettuassero in un clima di comprensione, il che ha evitato stati di ansia eccessiva nei giovani. In quasi tutte le commissioni gli esaminatori hanno visto gli studenti o loro agio, in modo che, senza eccessivi timori, soprattutto senza organismo, potessero dare prova della loro preparazione e maturità*». Una parola di incoraggiamento il prof. Lama rivolge ai rimandati. «*L'insuccesso in qualche materia non li deve scoraggiare. Facciano un ragionato riesame e si presentino sereni agli esami autunnali. Talvolta una pausa di due mesi può significare tempo perso, piuttosto concetto un prezioso completamento di cui i giovani sapranno i vantaggi nel prossimo anno, sia che continuino gli studi all'Università o cerchino un proficuo impiego*».

Il Provveditore ha osservato inoltre che «*le commissioni hanno sbrigato celermente il loro lavoro*». Sono state più sollecite del solito e gli studenti non hanno dovuto attendere a lungo per conoscere i risultati degli esami. Si sono così evitate le lagnanze dei candidati e delle loro famiglie che l'anno scorso avevano suscitato qualche polemica nel periodo degli scrutini. Anche le scuole dove gli esami si sono svolti hanno collaborato per rendere più solecita la raccolta dei voti. Gli studenti hanno apprezzato soprattutto il fatto che gli istituti hanno prorogato gli orari di chiusura per consentire più rapide consultazioni degli scrutini.

Pubblichiamo gli esiti affissi ieri.

Maturità artistica — *Libero artistica* - I commissione: 19 promossi, 47 rimandati, 19 respinti.

Abilitazione ragionieri — «*Sommellier*» - V commissione: 12 promossi, 55 rimandati, 16 respinti, 4 assenti.

Abilitazione tecnica — «*Arcadro*» - I commissione: 21 promossi, 22 rimandati. Privatisti: 8 promossi, 29 rimandati, 11 respinti. - II commissione: 50 promossi, 29 rimandati, 31 respinti.

Tipo esame	Candidati	Promossi	Rimandati	Respinti
Maturità classica	844	364 (43%)	357 (42%)	123 (15%)
Maturità scientifica	426	146 (34%)	208 (48%)	74 (18%)
Maturità artistica	85	19 (23%)	47 (55%)	19 (22%)
Abilitazione magistrale	552	217 (39%)	228 (41%)	107 (20%)
Abilitazione ragionieri	1436	555 (39%)	684 (48%)	197 (13%)
Abilitazione geometri	780	212 (27%)	417 (53%)	161 (20%)
Abilitazione industriale	940	478 (51%)	412 (44%)	50 (5%)
Abilitazione agraria	40	15 (38%)	25 (62%)	— —
Abilit. tecnica femm.	129	57 (44%)	55 (43%)	17 (13%)
Totali	5242	2063 (39%)	2431 (47%)	748 (14%)

Per tre giorni a Caselle nessun aereo dell'Alitalia

Scioperano i piloti - Fermi i vagoni-ristorante delle ferrovie

I piloti dell'Alitalia sono di nuovo in sciopero, a causa della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro fra l'organizzazione sindacale e l'Intersind, che rappresenta la compagnia. Hanno sospeso il servizio alle 18 di ieri: quelli in volo hanno raggiunto il primo scalo italiano o estero previsto dall'itinerario, gli altri non si sono presentati agli aeroporti dai quali dovevano partire. Se non si giungerà a una composizione della vertenza, l'astensione terminerà alle 24 di lunedì.

— Sempre nel settore dei trasporti prosegue lo sciopero, iniziato giovedì, del personale della compagnia dei vagoni-letto. L'astensione, che avrà termine domani alle 23.45, secondo le direzione dell'azienda ha scarse adesioni, tanto che il servizio dei vagoni-letto è assicurato su quasi tutta la rete, mentre sono invece sospesi i vagoni-ristorante e i servizi di ristoro. Poichè lo sciopero riguarda soltanto il personale italiano della compagnia, le interruzione avviene sui treni internazionali ai quali sono addetti dipendenti di altri Stati.

— I gerenti dei distributori di benzina quest'anno non andranno in ferie. L'organo sindacale dell'associazione comunica che non è stato possibile ottenere un incontro con le società petrolifere per risolvere la questione. Il consiglio direttivo dichiara di non potersi assumere la responsabilità di invitare i gerenti dei distributori a chiudere, a turno, gli impianti per le ferie. Il problema sarà esaminato nei prossimi incontri con le società, in campo provinciale e nazionale.

Al lunedì mattina chiusi i negozi di merci varie

Dal 3 agosto entra in vigore il decreto emanato dal prefetto dr. Caso per la chiusura il lunedì mattina dei negozi appartenenti ai settori tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie. Il provvedimento riguarda anche i reparti dei grandi magazzini a prezzo unico dove sono in vendita i prodotti sopra indicati. Sono esclusi dall'osservanza del decreto i negozi di fiori e di libri. I negozi di automoto-cicli rimarranno aperti nella mattinata del lunedì, ma oggi chiuderanno nel pomeriggio del sabato.

Il consigliere accusato di illecito profitto

Quindici giorni di tempo a De Grazia per difendersi davanti ai probiviri

Intanto il negoziante Podio ha confermato al giudice il suo esposto: «Il consigliere mi diede assicurazioni non soltanto per telefono, ma anche di persona per il trasferimento della licenza»

Il collegio dei probiviri del pesci si è riunito ieri sera nella sede di via Avogadro 20 per esaminare il «caso De Grazia». Dopo le dichiarazioni fatte in Consiglio comunale il De Grazia, come si ricorderà, è stato deferito ai probiviri dal direttivo provinciale dei socialdemocratici.

Il collegio — composto dal presidente avv. Fiore e dai membri dott. Giuseppe Durando, avv. Ennio Rinolfi, comm. Lencia Michele e ing. Guido Novelli (quest'ultimo assente per motivi di lavoro) — ha iniziato la seduta alle 21. Dopo un breve riepilogo dei fatti ha chiamato il De Grazia che è rimasta nella sala per quasi due ore, dalle 21.30 alle 23.30.

Poco dopo il presidente avv. Fiore ha comunicato che a termini dell'articolo 73 delle statute del partito il De Grazia aveva chiesto 15 giorni di tempo per difendersi. L'articolo 73 dice: «Il collegio dei probiviri ricevuta la denuncia deve entro 30 giorni comunicarla all'interessato, assegnandogli il termine di giorni 15, e stabilendo la data di scadenza, per presentare le sue giustificazioni». Il collegio quindi tornerà a riunirsi dopo Ferragosto.

Intanto prosegue l'inchiesta giudiziaria sull'esposto riguardante il consigliere De Grazia, che il sindaco ha trasmesso nei giorni scorsi alla magistratura.

La pratica è stata affidata al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Amore. Il giudice ieri ha interrogato il commerciante Giovanni Podio, abitante in via Foglizzo 27. Secondo quanto è stato possibile apprendere il Podio avrebbe confermato la versione contenuta nel suo esposto al sindaco. Egli avrebbe dichiarato al giudice che il De Grazia gli assicurò non solo per telefono ma anche di persona il trasferimento della licenza come premio per l'ordinazione di scaffali metallici che il Podio aveva fatto alla agenzia «Mob-metal» intestata alla moglie del De Grazia, signora Italia Beccaria.

L'istruttoria della magistratura deve accertare se il De Grazia, come consigliere comunale, è incorso in qualche reato o se i fatti denunciati dal commerciante rispondono o meno a verità.

I comunisti ieri sera tornati all'attacco. I consiglieri del pci on. Todros, Diego Novelli ed Ugo Pecchioli «*appreso che l'assessore all'Annona Bartoletti avrebbe richiesto la nomina di una commissione d'inchiesta sul suo operato, composta soltanto da consiglieri appartenenti ai gruppi di maggioranza*» chiedono al Sindaco «*di promuovere una commissione d'inchiesta nella quale siano rappresentati tutti i gruppi consiliari*».

I comunisti ripropongono cioè la commissione che nelle animate sedute dei giorni scorsi il Consiglio comunale ha già respinto dicendo — con le parole dell'assessore Bartoletti — «*Si va tutte le inchieste che si vorranno fare; no alle speculazioni politiche che mirano a screditare l'Amministrazione civica*».

Vent'anni fa i fascisti arrestarono mons. Barale

Un gesto di sfida alla Curia che aiutava gli ebrei perseguitati

In Curia si celebra domani un anniversario. Il 2 agosto del '44 mons. Vincenzo Barale, segretario del Cardinale Fossati, veniva arrestato dai fascisti sotto l'accusa di «tradimento» e portato nella caserma di via Asti. Dopo quindici giorni il sacerdote venne trasferito in carcere dove rimase a disposizione dei nazisti per alcune settimane. Fu liberato grazie all'intervento dell'Arcivescovo di Milano Schuster, mons. Barale fu confinato a Cesano Boscone.

I fascisti avevano avuto sentore che il Cardinale Fossati svolgeva una appassionata opera in difesa degli ebrei. Era mons. Barale che si occupava personalmente dei casi dolorosi. Procurava alle vittime della barbara persecuzione rifugi sicuri, oppure documenti falsi perchè potessero sottrarsi alle ricerche. Grazie all'attività coraggiosa del sacerdote decine di ebrei e di antifascisti evitarono la deportazione.

All'arresto di mons. Barale i fascisti diedero particolare risalto. Si ebbe l'impressione che, intendessero anche compiere un atto di sfida verso la Curia torinese. Il palazzo dell'Arcivescovado fu circondato da uomini armati. Altri salirono nell'appartamento del Cardinale e, fucili alla mano, fecero una minuziosa perquisizione. Infine, non osando, forse, arrestare l'Arcivescovo, costrinsero il segretario a seguirli.

Sciagure nella notte: vittime due giovani e un operaio

Ucciso in uno scontro di autotreni poche ore prima di andare in ferie

Un camionista di Albenga veniva ai mercati generali: a Mirafiori, vinto dal sonno, si schianta contro un autocarro in sosta - L'altra disgrazia a Settimo: folgorato dalla corrente a 125 volt - Un motociclista muore nello scontro con un'auto

Due giovani hanno perso la vita in due sciagure accadute nella notte. Una delle vittime avrebbe dovuto andare in ferie poche ore dopo. E' il camionista Mauro Averame, 30 anni, abitante ad Albenga.

Era partito nel tardo pomeriggio con un «Fiat 640» carico di frutta per i Mercati generali di Torino. Era solo in cabina. Compiva l'ultimo viaggio prima delle vacanze e forse per questo motivo non si è preoccupato di fermarsi lungo il percorso per riposare, come faceva le altre volte. Un suo amico, Andrea Pizzo di 36 anni, anch'egli di Albenga e camionista, dice: «Ero partito prima di Mauro, ma lui mi ha superato per strada, mi ha fatto un cenno di saluto con la mano». Il Pizzo si è poi fermato a dormire un paio d'ore sulla piazza di Stupinigi.

L'Averame è arrivato a Torino verso le 2.30. Si pensa che fosse stanco e sia stato colto da una crisi di sonno. L'incidente è avvenuto in via Fra VII, presso il sottopassaggio che porta in via Nizza. Qui, nelle ore che precedono l'alba, vi sono sempre gli autocarri dei trasporti internazionali che al mattino devono passare agli uffici doganali, poco lontani. L'ultimo degli autotreni parcheggiati — regolarmente sulla destra — proveniva dall'Olanda con un carico di ceramiche. Gli autisti dormivano nelle cuccette.

Il «Fiat 640» si è scontrato contro l'autotreno olandese in piena velocità. Probabilmente l'Averame, nello stato di dormiveglia in cui si trovava, si è accorto dell'ostacolo e ha sterzato bruscamente a sinistra. Ma era troppo tardi. La cabina del suo camion è stata letteralmente sbriciolata ed egli è morto sul colpo, stritolato al posto di guida.

Le vittime: Mauro Averame di 30 anni, Nicola Russo, 28

Poche ore prima un'altra sciagura era accaduta alla «Pirelli» di Settimo. Un operaio del turno di notte — Nicola Russo, 28 anni, immigrato da Benevento e abitante in corso Vittorio 119 — verso l'una, mentre lavorava ad una macchina azionata dalla corrente di 125 volt, è stato visto dai compagni indietreggiare di un passo, vacillare, scuotersi convulsamente, chiamare il caporeparto e crollare esanime. Lo hanno soccorso pensando ad un malore, lo hanno portato nell'infermeria dello stabilimento, ma ogni tentativo per rianimarlo è stato vano. Allora lo hanno trasferito al Martini con una autoambulanza della Croce Verde. Respirazione artificiale, massaggio cardiaco, numerose iniezioni non hanno avuto risultato. Il referto medico attribuisce la morte a folgorazione. E' in corso un'inchiesta per accertare come l'incidente sia avvenuto.

Il Russo era sposato da un anno con una compaesana, Carmela, che ha anche lei 28 anni, e con i due coniugi abitavano i genitori del giovane. La moglie e il padre del Russo lavorano anch'essi alla «Pirelli» e ieri mattina sono andati allo stabilimento ignorando la sciagura. Sono stati informati da un'assistente sociale.

— Il motociclista Vincenzo Manzone, 52 anni, via Ricaldone 43, ieri alle 6,30 mentre percorreva corso Agnelli, all'angolo con via Settembrini si è scontrato con l'auto guidata da Michele Giacherio residente a Regina Margherita. Portato al MaurizIano con il torace sfondato è morto verso mezzogiorno.

Un'auto travolge una donna mentre trasporta un ferito

Grave incidente a Moncalieri

Alle 11 e 30 di ieri mattina una «1400» si dirigeva a forte velocità verso l'ospedale Santa Croce di Moncalieri. La pilotava il ventunenne Renato Tuninetti da Cambiano, al suo fianco era l'impiegato Matteo Bechis, di 35 anni, residente a Villanova; sul sedile posteriore, semi-svenuto e sanguinante, il meccanico Lorenzo Negro di 27 anni: un quarto d'ora prima il Negro, mentre lavorava in un'officina di riparazioni di Santena, era stato investito da un pesante motore ruzzolato da un banco che gli aveva causato la frattura del bacino.

Purtroppo l'ansia del guidatore che voleva giungere il più rapidamente possibile all'ospedale causava un incidente: in Borgo Aie di Moncalieri la «1400» investiva con violenza e scaraventava al suolo una donna che stava attraversando la via Tenivelli, la sessantaduenne Maria Idiate vedova Catellino. Cnal, poco dopo, la vettura s'arrestava davanti al Santa Croce con due feriti a bordo: il Negro, ricoverato con riserva di prognosi, e la vedova Catellino cui i medici hanno riscontrato la frattura di una spalla e contusioni e ferite varie.

Mobilitati i pompieri per un semplice malore

Un carro-attrezzi, un'ambulanza e un'autoradio dei vigili del fuoco accorrevano ieri alle 14.30 in corso Vittorio angolo via Carlo Alberto: qualcuno li aveva informati che un uomo era finito sotto il tram. Si trattava di un equivoco. Attraversando il corso, il colonnello in pensione Bernardo Cabassi, 78 anni, via Sforzesca 4, colto da malore era caduto a terra mentre passava un tram. I presenti credettero fosse finito sotto le ruote e telefonarono ai pompieri. Alle Molinette, il Cabassi è stato giudicato guaribile in sei giorni.

Nuovo processo a un parricida che scontò la pena in Francia

In terra straniera strangolò il padre - Condannato a 20 anni, fu graziato dopo 10 e rinviato in Italia - Arrestato a Bardonecchia per la seconda istruttoria

E' stato rinviato a giudizio per parricidio il minatore Piero Piccin, nato a Vittorio Veneto 40 anni or sono. Commise il delitto a Auneiz nel 1952 e fu processato dai magistrati francesi che lo condannarono a 20 anni di lavori forzati. Ne scontò circa 10, poi ottenne la grazia e venne scarcerato.

Il Piccin aveva conservato la cittadinanza italiana; quindi, nel riacquistare la libertà, fu colpito da ordine di espulsione e rispedito in Italia. Sul treno che lo riportava in patria, non sapeva di andare incontro ad un'altra serie di amare disavventure. Egli, infatti, aveva pagato il suo debito con la giustizia francese, non con quella italiana. Essendo cittadino italiano, doveva subire un altro processo per il medesimo reato per il quale aveva già scontato 10 anni di lavori forzati.

A Bardonecchia, nel febbraio scorso, appena varcata la frontiera, fu arrestato e trasferito alle «Nuove». Il ministero di Giustizia, informato del provvedimento di espulsione, richiese alla nostra Procura della Repubblica di rinviare al giudizio della Corte d'Assise di Torino il parricida rimpatriato. L'istruttoria fu affidata al dott. Piscopo e il nuovo processo è ora fissato per il 30 ottobre. L'imputato, difeso dall'avvocato Trebbi, ha una sola consolazione: i 10 anni già scontati in Francia gli saranno accreditati anche in Italia.

Piero Piccin, un ometto dall'aspetto quasi insignificante, uccise suo padre il 28 agosto 1952 ad Auneiz. Egli abitava con i genitori. «Mio padre — narrò Piccin dopo l'arresto — era un buon operaio, ma aveva il vizio di bere, fino a 10 litri di vino al giorno. Torturava mia madre, picchiandola quasi ogni sera. Quel giorno, alle 4,30 del mattino, mi alzai per andare al lavoro. I miei genitori, in cucina, stavano già litigando. Mio padre diceva a mia madre che era una donna di strada e che io non ero figlio suo. Poi la percosse, io li trattenni e allora si rivolse contro di me. Lo afferrai per la gola e strinsi fino a quando scivolò a terra inerte. Allora lo presi sulle spalle, lo trascinai al piano superiore e lo gettai da una finestra».

In seguito alla perizia medico-legale, che accertò tracce di strangolamento, il Piccin confessò. Ora sostiene: «Durante il litigio afferrai mio padre per il collo, ma non lo strozzai. Uscì dicendo che me l'avrebbe fatta pagare e andò al piano di sopra. Io lo seguii, ci fu un nuovo scontro e lo spinsi nel vuoto».

Sarà difficile, soprattutto a distanza di anni, ricostruire la vicenda. Ma la nostra Corte d'Assise intende compiere questa laborosa indagine per fissare la misura della pena e il numero degli anni che Piccin dovrà ancora trascorrere nelle carceri italiane.

Gli rubano i risparmi cuciti in un cuscino

Tempo fa l'operaio Salvatore Quirico, di 35 anni, da Bari, domiciliato in via Somalia 28, avendo evidentemente scarsa fiducia nelle banche, nascondeva i suoi risparmi (700 mila lire in biglietti da 10 mila) nel cuscino di mezzo del divano che poi, accuratamente, ricuciva.

Ieri a mezzogiorno rientrava ed esterrefatto constatava che il cuscino era stato sventrato e i risparmi erano spariti. Si precipitava al commissariato Mirafiori a sporgere denuncia precisando che i ladri avevano messo a soqquadro l'intero alloggio, ma che con ogni probabilità si trattava di una finta: chi s'era introdotto nell'alloggio con chiavi false doveva essere bene a conoscenza del gruzzolo nascosto. «Ma lei l'ha detto a qualcuno?» gli ha chiesto il commissario. «Forse... mi pare...» ha risposto incerto e disperato il Quirico, «...forse una sera... ero in vena di confidenze... ma non ricordo più a chi l'ho detto...».

I concorsi per nominare i direttori dell'azienda tranvie e dell'acquedotto

Tra gli altri requisiti devono avere meno di 50 anni e due anni di direzione in un'azienda similare - La nomina entro il 1° gennaio '65 - L'Azienda elettrica attende ancora

Nell'attesa risolvere, prima delle ferie, la questione più importante della nomina del nuovo direttore dell'Azienda tranviaria e dell'Azienda acquedotto, il sindaco ha preso atto del bando di due concorsi, molto importanti per la regolare gestione delle aziende municipalizzate di Torino, rimaste senza direttore dopo il pensionamento dell'ing. Foghino per i primi e dell'ing. Brunetti, venuto a mancare improvvisamente per un male incurabile, per le seconde. Il direttore dell'Azienda elettrica, ing. Losana, che è andato in pensione due anni fa, «*Per il 1° gennaio dei direttori* — ha dichiarato l'assessore ing. Porcellana — *perchè abbiamo voluto bandire in tempo un pubblico concorso per titoli*».

Le domande di ammissione dovranno essere inviate su carta da bollo da 500 lire ai presidenti delle rispettive commissioni amministratrici entro mezzogiorno del 25 settembre '64 per l'Azienda acquedotto ed entro le 18 del quarantesimo giorno dalla pubblicazione del bando di concorso sulla *Gazzetta Ufficiale* per l'Azienda tranvie. Le domande vanno accompagnate dai richiesti documenti, dai quali risulti fra l'altro che i concorrenti non hanno superato i 50 anni di età e che hanno diretto un'azienda similare per almeno due anni. I direttori assunti in carica tre anni o più hanno conseguito, non devono superare, dopo l'assunzione, nessun altro incarico direttivo esterno.

La terza azienda municipalizzata, quella elettrica, è da sette anni senza direttore. Andato in pensione l'ing. Brunetti, venne bandito un concorso per la nomina, ma nessuno dei partecipanti venne ritenuto in possesso dei requisiti tecnici richiesti. In seguito il problema fu accantonato, a causa della istituzione dell'Enel per la nazionalizzazione delle industrie elettriche. La legge del dicembre '62 prevedeva la possibilità, per le aziende municipalizzate, di chiedere la concessione dell'esercizio in proprio: ma nessuna decisione è stata presa finora, nè dal comune di Torino nè da altri delle principali città italiane, in attesa di conoscere i presupposti giuridici degli eventuali capitolati di concessione.

Intanto l'azienda è rimasta senza direttore per sette anni. Se un'impresa di quella importanza ha potuto funzionare per tanto tempo senza un direttore, si vede che può farne a meno. Forse è la tesi che vogliono dimostrare i nostri amministratori; in definitiva è uno stipendio risparmiato.

Per l'eventuale nazionalizzazione dell'Aem l'assessore ing. Porcellana è venuto a conoscenza in questi giorni del testo del capitolato-tipo, tuttora all'esame del ministero.

Il documento è suscettibile di modifiche, tuttavia costituisce una base d'esame. Da esso risulta che la concessione all'Aem avrebbe la durata di 15 anni, rinnovabile per un decennio. L'Enel potrà chiedere all'azienda concessionaria un canone annuo subordinato ai risultati economici della gestione e comunque non superiore al 4 per cento degli introiti lordi. Potranno chiedere la concessione quei Comuni che esercitano la produzione, trasporto, trasformazione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica prevista dalla legge. I concessionari rimarranno sotto il controllo dell'Enel.

— La Giunta provinciale amministrativa ha ratificato la delibera del bando di concorso per la prima linea della metropolitana, già approvata dal Consiglio comunale il 15 giugno scorso; la notizia è stata trasmessa ieri al Sindaco dalla Prefettura. Come si ricorderà, la linea andrà da corso Orbassano (presso la Mirafiori) a corso Giulio Cesare (Fiat Ricambi) e sarà lunga 13 chilometri e mezzo.

Mobilitati i pompieri per un semplice malore

Un carro-attrezzi, un'ambulanza e un'autoradio dei vigili del fuoco accorrevano ieri alle 14.30 in corso Vittorio angolo via Carlo Alberto: qualcuno li aveva informati che un uomo era finito sotto il tram. Si trattava di un equivoco. Attraversando il corso, il colonnello in pensione Bernardo Cabassi, 78 anni, via Sforzesca 4, colto da malore era caduto a terra mentre passava un tram. I presenti credettero fosse finito sotto le ruote e telefonarono ai pompieri. Alle Molinette, il Cabassi è stato giudicato guaribile in sei giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27
MINIMA +17,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +24,2; pressione 743,5; umidità 87%; cielo nuvoloso. Previsioni: probabili temporali. Temp. a Caselle: mass. +27,8; min. +17,5; media +23

Specchio dei tempi

«Quel che fanno i loro amministratori» - Ancora una volta il tutto finirà in nulla? - Quando la legge è assurda: per due gemelli (figli adulterini), due diversi cognomi - Gli aiuti alla scuola privata - Mille lire e la benedizione di un cappuccino

Una scolara ci scrive da Chiaverazza (Biella):

«Sono una bambina di dieci anni, e io sentito il bisogno di scriverti, dopo aver letto quell'articolo di Nicola Adelfi (grande giornalista) che parla di quei poveri bambini meridionali ammalati di tbc e ritirati in case di cura, figli di poveri genitori analfabeti. Lo Stato passava i soldi per poter vivere, e mangiare abbondantemente, ma alcuni intascavano i due terzi di quella somma e i bambini deperivano sempre di più. Ti prego di spedire questa mia misera somma di 1000 lire e di pubblicare questa mia affinchè i cittadini si vergognino di quel che fanno i loro amministratori».

Marian Ferla

Una lettrice ci scrive da Savona:

«In relazione all'articolo apparso in prima pagina su "*La Stampa*" di domenica 26 luglio 1964, avente per oggetto "l'appalto" dei bimbi tubercolotici, mi rivolgo ai giornalisti di sodesto giornale, affinchè vengano pubblicate le seguenti notizie:

«1) denominazione delle società appaltatrici e generalità di tutti i soci; 2) denominazione degli istituti religiosi subappaltatori; 3) provvedimenti immediati e futuri presi nei confronti dei suddetti, sia da parte delle Autorità civili che religiose».

Giuseppina Canali in Lugaro (anche a nome di Lugaro Vittorio, Ferruccio e Anna Costantini).

Una lettrice ci scrive da Imperia:

«Di situazioni come la mia ve ne sono a migliaia, ma il mio caso ha una particolarità che ha bisogno d'essere esaminata accuratamente e con sollecitudine. Il mio è un matrimonio fallito, non voglio attribuire ciò al fatto dell'età troppo giovane, e neppure cercare di chi sia la colpa, ma voglio solo dire che quando è stata fatta la causa è stato mio marito ad essere condannato in contumacia perchè era all'estero. Trovandomi sola con due bambini in tenerissima età e senza mezzi, incontrai un profugo della Tunisia anch'esso separato il quale mi offrì un tetto ed ora sono divenuti anni che conviviamo.

«Da questa unione sono nati due gemelli di sesso maschile; ho cercato di registrarli col mio cognome da ragazza, ma in municipio non fu accettato e dovetti dichiararli col cognome del mio marito. Nel medesimo tempo lui ha fatto il disconoscimento e hanno dato ai bambini un cognome qualunque. Tutto questo è giusto, ma non so il perchè non risultano neanche più figli miei, e quello che è estremamente grave e che deve essere esaminato accuratamente, è la differenza di cognome l'uno dall'altro. Riflettendo che sono gemelli quando saranno più grandi si chiederanno il perchè della diversità di cognome, ed anche a scuola incontreranno difficoltà, frequentando la stessa classe. Saranno obbligati a dare spiegazioni e saranno umiliati. Hanno già l'età per l'asilo, ma non li porto per il predetto motivo e spero che quando avranno l'età per le elementari sarà tutto sistemato.

«Mi è stato detto che la *Gazzetta Ufficiale* del 21 marzo pubblicava una nuova legge secondo la quale tutti i padri naturali celibi o sposati potevano riconoscere i figli senza il consenso delle rispettive mogli, ma dovrei rivolgermi ad un avvocato, e non mi è possibile per la ragione che non ho mezzi sufficienti per rivolgermi ad un legale, e può darsi che trovate "*Specchio dei tempi*" riesca a trovare qualche avvocato che s'interessi di questi due piccoli.

«Nell'attesa saluto tutti quelli dello "*Specchio dei tempi*".

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Avado Lido:

«Leggo sulla tua rubrica la trascrizione dell'art. 33 della Costituzione, su richiesta dell'avv. Giorgio Florio. Ma "perchè il popolo comprenda quell'cosa" è bene non legga distrattamente, ma si soffermi sulle singole frasi, per es. quella che dice "senza oneri per lo Stato". Questa è una clausola che, mi pare, taglia la testa al toro e dà ragione a quei parlamentari che si sono rifiutati di cedere alle pretese democristiane. Poichè hai pubblicato tutto l'art. 33, spero che per obbiettività pubblicherai anche questa mia nota e te ne ringrazio fin d'ora».

Ester Bacone

«P. S. - Scusa se scrivo a mano e male, sono sulla spiaggia».

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Ho letto su rubrica "*Specchio dei tempi*" il vostro bel gesto verso quella poverella che, in via Chiesa della Salute, ha perso il portafogli con le chiavi di casa, e di più con a carico la vecchia madre di 90 anni. Mi auguro abbia avuto la gioia di riavere quanto smarrito. Tuttavia mi permetto inviarle, a titolo di solidarietà e di conforto, la mia benedizione e l'unita modesta offerta (con preghiera di fargliela pervenire) apiacente di non poter far di più, come il caso pietoso richiederebbe. Vogliate gradire il buon cuore. Tale offerta la riceverete stamattina. Con l'augurio di ogni bene, le benedico a piene mani».

P. Prudenzio da Mezzo

Risposte agli agricoltori

Il fittavolo vuole una cascina - La polemica sulla mietitrebbia

Il nostro collaboratore dott. Rava risponde con questa breve nota ai lettori che hanno scritto a «Specchio dei tempi» su due argomenti che interessano l'agricoltura.

«Un lettore fittavolo ha chiesto a "*Specchio dei tempi*" un parere sul famoso "Piano verde", di cui tutti parlano, egli dice, specie in campagna e di preciso non si sa niente. Ecco alcune delucidazioni.

«Per l'acquisto di una cascinotta e di appezzamenti di terreno con il prestito del "Piano verde" occorre avere la qualifica di coltivatore diretto (dichiarazione dei sindacati, coltivare manualmente il terreno e avere la capacità lavorativa sufficiente (in genere ogni unità-uomo si assegnano 14-18 giornate di terreno, secondo le colture; la donna conta 0,60 di uomo e di meno i ragazzi ed i bambini).

«Il capitale concesso a prestito per anni 30 è fissato dall'Ispettorato agrario provinciale nella misura variabile da zona a zona (in media da 200-400 mila lire per giornata). La erogazione della somma viene fatta, in Piemonte e Liguria, dall'Istituto Bancario S. Paolo di Torino (servizio credito agrario) e dall'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria, iscrivendo ipoteca di 1° grado sui beni.

«La somma che l'agricoltore deve pagare per ogni milione di prestito è di L. 41.650 annue, compreso in tale cifra l'interesse del 2% e l'ammortamento. Il debito può essere estinto dopo 5 anni, beneficiando dello sconto del contributo statale residuo realizzando un ut

META' RIVOLUZIONARI, META' BORGHESI

I comunisti d'estate

Roma, luglio.

La politica estiva del partito comunista avanza sul doppio binario delle agitazioni sindacali nelle città e in campagna e delle vacanze al mare. Come è ritratto in prima pagina dall'*Unità* di questi giorni, il panorama dell'Italia appare fosco. Scioperi, lotte, rivendicazioni. Si legge che i contadini della Valle del Sele, nella regione di Eboli, al fine di «estirpare la gramigna della speculazione» hanno proceduto all'occupazione delle terre di un grande agrario, e ora le stanno arando.

Sono arrivati sul posto gli attivisti del partito e «sulle terre occupate» hanno diffuso 300 copie dell'*Unità*». E' un titolo dell'altro giorno, 27 luglio, che giornalisticamente è infelice perché non fa pensare a buoni fertilizzanti, ma evoca piuttosto l'idea del sale sparso da Federico Barbarossa sulle rovine delle città distrutte. Comunque sembra che gli agrari «abbiano perso la testa», secondo una denuncia dell'*Unità*. Per dare sfogo «al livore anti-contadino» ricorrono alla violenza, e difatti ad Orvieto, sabato 25 luglio, l'agrario Giovanni Sonni ha bastonato l'attivista sindacale Gennaro Zurlo.

Su tutte le campagne soffia vento di tempesta. «Ondate di cartelle tributarie» si sono abbattute sui coltivatori diretti della provincia di Lucca, e sono «causa di indebitamento e di crisi che spesso si concludono con l'abbandono del podere e la vendita al capitalista». Perciò, secondo gli ordini della Federterra, sebbene ancora non sia stata approvata la nuova legge sui patti agrari, i coloni decidono di esigere il dieci per cento in più sulle loro spettanze, imponendo sulle aie il riparto del prodotto al 58 per cento a proprio favore. Tutto ciò nel contorno di scioperi bracciantili e manifestazioni di protesta: *l'Unità* annuncia che a Reggio Emilia tremila contadini e un migliaio di trattori sono sfilati per le vie della città.

Scioperi anche nell'edilizia. Il 28 luglio si astengono dal lavoro i muratori e i manovali, per denunciare, scrive *l'Unità*, «tutte le piaghe di un'edilizia arretrata, tutti i marchi di costruttori gretti e reazionari, le vergogne dei cottimi, le violazioni dei contratti e delle leggi, il licenziamento facile...». Scioperano i lavoratori del legno, in duecentomila; i metallurgici della Sielte a La Spezia; i dipendenti della Croce Rossa per tre giorni, i postelegrafonici per mezz'ora, i ferrovieri per undici ore, e queste undici ore di sospensione del traffico hanno il valore di una risposta, scrive *l'Unità*, «all'intransigenza del ministro dei Trasporti e del governo, che nulla hanno fatto per evitare il disagio che ne è derivato ai viaggiatori».

Disagio in tempo di villeggiatura, quindi tanto più grave, ed il governo ne è responsabile. Infatti annuncia *l'Unità* che per iniziativa del partito e della federazione giovanile comunista vengono indette a partire da mercoledì 29 luglio «grandi manifestazioni contro il governo Moro». Saranno, si specifica, «centinaia di manifestazioni e di feste dell'*Unità*», espressione esemplare della politica estiva a doppio binario inaugurata dal partito comunista in questi giorni.

Da circa un mese, infatti, oltre al occuparsi dei problemi nazionali nel modo e con il tono drammatico citato, *l'Unità* pubblica ogni giorno una quinta pagina intitolata «*Unità-vacanze*», e interamente dedicata ai problemi della villeggiatura degli italiani, borghesi e proletari, ed è una pagina che non ha nulla da invidiare a quelle specie di vademecum per la villeggiatura pubblicate anche dai giornali borghesi, se pure con minore frequenza periodica.

Ovviamente si parla delle feste dell'*Unità*, mezzo propagandistico per aumentare la diffusione del giornale: «Feste dell'*Unità*, feste di vacanze, entrate nella tradizione... a centinaia le persone di ogni ceto, molte migliaia, si affollano negli *stands* per gustare le specialità gastronomiche locali e bere ottimi vini nostrani».

Qui siamo ancora al villereccio, come si nota, ma in generale il tono di «*Unità-vacanze*» è borghesemente più frivolo. Una corrispondenza dalla cosiddetta Riviera degli Etruschi, sotto Livorno, deplora infatti, quasi a mettere in guardia i gaudenti: «Qui, niente grandi alberghi, niente speranze di poter intravvedere, sia pure furtivamente, un *topless* pazzerellone, niente locali notturni...». Inconvenienti dello stesso genere si lamentano anche alla Capannina di Viareggio: «Sono al bando gli spettacoli. Niente spogliarelli, infatti: sfruttare gli operai, passi, ma guardare uno spogliarello sarebbe un vero e proprio scandalo». A Cortina, la novità di quest'anno è anch'essa di tipo castigato: «E' scoppiata la moda del *barbecue*, la cena all'aperto all'americana; scaduto invece, definitivamente, il vezzo di eleggere *misses*, reginette e donne ideali».

Più o meno è dappertutto così, secondo quanto assicurano i cronisti dell'*Unità* partiti alla scoperta dell'Italia in vacanza, Italia troppo costumata, nella quale essi cercano lampi della felicità dei *topless*. Sulle rive dell'Isonzo «ha fatto la sua apparizione il *topless* e, fatto originale crediamo, indossato da una bagnante fluviale». «Un *topless* è stato venduto anche a Ravenna. L'acquirente è una signora americana di 26 anni, alta un metro e 65, non sa una parola di italiano, ha comprato, e se ne è andata. Verso quale spiaggia? Agli annunci del monopezzo la risposta».

Buone notizie, e più certe, si trovano nelle diciture apposte alle fotografie di bellissime figlie in bikini: «*Anna Vettori, chiamata la Liz Taylor di Rimini per la sua straordinaria rassomiglianza con l'attrice americana, si butta nelle acque della fiammeggiante piscina del Grand Hôtel, che fa tanto California*». «*Allison Fitzgerald, ventiquattrenne, indossatrice di Londra, quest'anno ha scelto il sole e la spiaggia di Praiano*». «*Alisi Francia ha disertato Saint-Tropez e altre spiagge alla moda. Così la si può incontrare in questi giorni sulla spiaggia di Riva del Sole a Grosseto*».

Siamo alla buona propaganda turistica, che può piacere al ministro Corona ed a tutti i responsabili degli Ept d'Italia. Non mancano neppure le annotazioni di curiosità erudite, come la citazione di una ricetta dettata da Caterina Sforza 470 anni fa per evitare le scottature o, come diceva la grande Caterina nostrana, la «Incocitura del sole alla faccia». E' una ricetta a base di mollica di pane, e il risultato è garantito tale che «*se una donna fuse di 60 anni la farà parere di vinti... con la sua carne lucida et colurita*». Il tocco migliore, tuttavia, è riservato all'immagine marmorea di Guidarello Guidarelli, opera di Tullio Lombardo, esposta all'Accademia delle Belle Arti di Ravenna: «*Al suo volto bellissimo di guerriero appena abbandonato dalla vita, va il titolo postumo di primo* latin lover».

Questo nostro partito comunista ci lascia perplessi con questa sua politica del doppio binario. Giorno per giorno nella prima pagina esso riflette l'immagine di un'Italia sconvolta da forze sindacali rese ineluttabili dalla violenza degli agrari e dal ricatto dei monopolisti, ma sulla «quinta» dell'*Unità* vede anche un'Italia morigerata ma gioconda, dove il bellissimo vivere e dove le piacevoli vacanze, *congés payés* o ferie contrattuali che si voglia chiamarle, impongono al giornale dell'avanguardia del proletariato un quotidiano attento resoconto redatto sulla schema della stampa borghese dei paesi più lieti.

Quale di queste opposte immagini italiane sia la vera, tocca allo stesso partito comunista dichiarare. Per quanto ci riguarda, nell'attesa, per conto nostro ci limitiamo a dire che di un partito comunista così, a cassa apputo della sua doppia faccia, noi non sappiamo se si debba avere poca paura, o molta; cioè se più per la sua grinta rivoluzionaria in campagna e in città, o per la sua frivolezza sulle spiagge.

Vittorio Gorresio

IL COLORITO PAESE CHE HA MANTENUTO LA SUA ORIGINALE CIVILTA'

La fede in Georgia è forte e serena diversa dalla cupa ortodossia russa

Nella terra che prende nome da San Giorgio, il cristianesimo si è sempre identificato con la lotta contro l'oppressore straniero: dai romani del tardo impero ai musulmani, ai sovietici - Perciò la Chiesa autocefala georgiana, ricca di tradizioni nazionali ed eroiche, ha tuttora largo seguito; ed è amata dagli stessi atei - Il sentimento religioso è concreto, robusto, senza fanatismo morboso - Anche le chiese bianche e luminose riflettono l'anima della gente

(Dal nostro inviato speciale)

Tbilissi, luglio.

Entriamo nell'afoso pomeriggio in una delle basiliche centrali di Tbilissi e ci sentiamo, subito, circondati da una freschezza ristoratrice. La chiesa, vecchia di secoli, emana un pulito odore di pietra, il colore predominante è il bianco del marmo georgiano; le icone, le reliquie, gli altri oggetti sacri, sono disposti con ordine e un senso delle proporzioni che è tipico di questa antichissima civiltà cristiana che, pur ortodossa, presenta caratteri nazionali peculiari, così diversi dalla cupa ortodossia russa.

Una donna sulla trentina, con un cero acceso in mano, accompagnata da un'altra più vecchia e preceduta da un imponente pope georgiano, sta compiendo, in questa atmosfera nitida e rilassante, uno strano rito. Oltre a noi non c'è che un giovane in disparte; vestito, come le due donne, molto decorosamente e, come in esse, così in lui non v'è nulla di quell'aspetto contadino, sbrigativo, quasi sempre fortemente fanatico che distingue la maggioranza dei credenti russi al di là della catena caucasica. Le due donne, precedute dal prete orante, descrivono tre giri intorno a una colonna e poi si fermano davanti all'icona d'una Madonna; il pope, non di fronte a loro, compie gli ultimi gesti liturgici.

Ci avviciniamo al giovane bruno, d'aspetto urbano, pregandolo di spiegarci ciò che sta avvenendo. Non costiamo nei suoi occhi quel lampo di diffidenza xenofoba, settaria, da cui tante volte siamo stati folgorati nelle tetre chiese di Mosca. Con estrema naturalezza dice che la giovane donna, sua parente, ha preso la decisione di battezzarsi: quello che abbiamo visto è stato il rito battesimale georgiano.

Cifre di provenienza occidentale assicurano che i battezzati, in Georgia, sarebbero due milioni sui quattro che conta l'intera repubblica. Le stesse fonti ritengano che i battezzati ortodossi nelle tre grandi repubbliche slave, Russia, Bielorussia e Ucraina, sarebbero circa sessanta milioni su 166 milioni di abitanti. Al cinquanta per cento dei battezzati sul totale della popolazione nella giurisdizione amministrata dalla Chiesa autocefala georgiana, corrisponderebbe quindi un terzo della popolazione nel territorio religioso della Chiesa ortodossa russa.

Ma, al di là dell'indice statistico, che può essere sempre incerto in un paese come l'Urss, dove i dati sulla reale vita religiosa delle varie nazionalità sono velati dalla nebbia della reticenza ufficiale, conta il clima che avvolge il sentimento religioso in Georgia e che è tanto differente da quello che si avverte in Russia. Nella sua polemica biografia su Stalin, Trotsky, tutto preso a rintracciare le cause che potevano spiegare i lati negativi nella personalità del suo grande avversario, ci ha lasciato, attraverso la descrizione del seminario teologico di Tbilissi, dove studiò adolescente «Soso» Djugashvili, una immagine troppo opprimente della religiosità georgiana e della sua organizzazione clericale. «I metodi pedagogici erano quelli stessi inventati dai gesuiti per piegare l'anima dei fanciulli, ma in forma più primitiva, più grossolana e perciò meno efficace». Il marxismo militante di Trotzky, sommandosi alla sua profonda repugnanza per il carattere di Stalin, ha appesantito la mano del biografo rendendolo del tutto insensibile, nell'abbrivo polemico, ad altri aspetti originali della cristianità georgiana.

Mentre l'ateo russo anche non sinceramente comunista disprezza la storia religiosa russa e lo spettacolo deprimente che offrono tante chiese russe, l'ateo georgiano nutre per il passato cristiano della propria terra un oggettivo sentimento storico di stima e di rispetto. Come in tutte le antiche civiltà patriarcali periferiche formatesi nella lotta contro il mondo musulmano, per esempio in Montenegro, anche in Georgia la Chiesa ortodossa è stata una chiesa nazionale, eroica, attorno alla quale si è congelata nei secoli dell'oppressione e della resistenza alla Mezzaluna la devozione guerriera degli abkasiani.

Questo sentimento di rispetto storico per il cristianesimo e per tutto quanto esso significò nella lotta contro arabi, tartari, turchi, persiani, cioè nella lotta per l'autoconservazione nazionale, si respira dovunque in terra georgiana: nella città attiva, praticistica, affaristica, come nella montagna selvaggia e tribale, dove la forza e la chiesa si confondono ad ogni picco roccioso.

Storia religiosa e storia politica si sono qui continuamente mescolate; «cristiano» significò sempre, per il georgiano, essere contro l'oppressione e l'occupazione straniera. Non è caso in tutti gli affreschi di derivazione bizantina, con un segno però più morboso e realistico nel disegno, un santo guerriero, San Giorgio, dal cui nome deriva appunto quello di Georgia, è più importante di Cristo. E, particolare caratterizzante, il San Giorgio caucasico non uccide il drago ma, quasi sempre, l'imperatore Diocleziano, simbolo del paganesimo, della persecuzione anticristiana. Il secondo posto nell'iconografia è occupato dalla Madonna, e questo soprattutto, dicono, perché una donna, l'imperatrice Tamara, fu il regnante più grande che la Georgia abbia espresso: il suo secolo, l'XI, viene ricordato come il «secolo d'oro».

Tale mescolanza del sentimento religioso con quello nazionale è prolungata paradossalmente fino ai tempi di Stalin; come le Vergini Marie assomigliarono nei vecchi affreschi a Tamara, così i volti di Cristo di più recente data ripetono quasi tutti le sembianze del dittatore bolscevico.

Anche la Russia ha ricevuto la sua cultura da Bisanzio; ma ciò è avvenuto assai più tardi, e in una forma, in certo modo, corretta dalla maggiore distanza geografica e dalla fantasia, dal misticismo, dal sentimentalismo esaltato dei russi. Questa correzione s'è espressa pure architettonicamente: col passare dei secoli le chiese bizantine russe si sono fatte sempre più scenografiche, colorate come guglie di cartapesta, con le cupole che, dalla semplice forma tonda che avevano originariamente, sono andate via via gonfiandosi a bulbo appuntito, fino ad assumere la nota e preminente forma a cipolla.

Nulla di ciò è avvenuto in Georgia, dove le strutture della chiesa bizantina, come il sentimento religioso, sono rimasti entrambi vicini alla matrice originaria: costruzione solida, semplice cupola e basta, mura da fortezza sono il corrispettivo architettonico d'una religiosità a fondo pratico, politico, terreno. Religiosità di guerra e di confine, nata, per l'offesa e la difesa, su una terra rude, geometrica, poco incline al deliquio mistichegginante degli slavi russi immersi con le loro fantasticherie in orizzonti senza contorni netti, invitanti alla deformazione contemplativa dell'estasi.

Nella nettezza di segni delle chiese georgiane, nella chiarezza delle strutture e dei colori naturali si avverte insomma, nonostante la lontananza geografica, il mondo mediterraneo che, già prima del Cristianesimo, lanciò qui, ai confini dell'Asia, le sue propaggini periferiche mediante la mitologia ellenica.

Per contrasto, basta pensare a Zagorsk, il centro della Santa Russia cara a Ivan il Terribile. Chiese d'ogni stile e colore, cinischiate e scalcinate insieme, sovrastate da alberi contorti e dal lugubre gracidio dei corvi, popolate da una folla di corte dei miracoli, epilettici, mutilati attorcigliati dentro barelle mobili che somigliano a strumenti di tortura medioevali, nauseabondo tanfo secolare dentro le cappelle, fanno della cittadella ortodossa di Zagorsk un centro di anacronistico e magico fanatismo superstizioso nel cuore dell'Unione Sovietica.

E' il mondo pietrificato dell'ortodossia russa, alimentato dall'analfabetismo e dalle squallore dei villaggi, da cui si staccavano infinite sette autolesioniste, orgiastiche, sotterranee, come quella dei «vecchi credenti» che per protesta contro lo zar bruciavano vivi con la loro chiesa, o degli hlysti praticanti l'autoflagellazione e le messe nere, oppure gli skopcy che nell'evirazione vedevano l'unica salvezza dell'anima. La religiosità russa o è stata sfruttata dal potere temporale per la propria autoconservazione, oppure si è rivoltata contro di esso in forma di negazione assoluta, nichilista, suicida.

Quanto abbiamo abbozzato della religiosità russa è completamente estraneo allo spirito religioso georgiano. Questo è un popolo di tribù guerriere, non di sette. La religione vi è stata sempre una forza collettiva, non dispersiva; non si è mai né mai si sarebbe potuta, per il carattere stesso di queste genti, abbandonare a forme di aberrazione masochistiche. Da tali sue intime e profonde radici, conficcate nel suolo e nel sentimento nazionale, l'antico Cristianesimo ortodosso georgiano trae il rispetto che lo circonda anche da parte di chi in Dio oggi più non crede.

Enzo Bettiza

La semplicità della natura in armoniosi versi latini

Un libro di mons. Tondini

Nella tenace pattuglia dei latinisti italiani, un posto speciale appartiene a mons. Amleto Tondini, segretario dei Brevi ai Principi, ossia dell'ufficio vaticano che provvede a tradurre in latino i principali documenti pontifici. Mons. Tondini è, inoltre, direttore della rivista *Latinitas* che raccoglie le migliori firme di specialisti mondiali della materia, ed è animatore del *Certamen Vaticanum*, premio annuale per le migliori composizioni latine in poesia e in prosa.

Successore del card. Antonio Bacci nella segreteria dei Brevi ai Principi, mons. Amleto Tondini è uno squisito poeta, che ha pubblicato già alcuni volumi di iscrizioni, di epigrafi e di versi in lingua latina. Ricorderemo, per tutti, *Rerum scintillulae* e questo *Rivulis canentibus* edito dalla Società Editrice Internazionale di Torino (pagg. 70, L.1000).

Se i precedenti lavori, prescindendo dalla sua consueta attività di traduttore, hanno ottenuto a mons. Tondini l'approvazione unanime dell'alta cultura, questo volumetto conferma e chiarisce ancora una volta la sua vocazione a cogliere e rappresentare gli aspetti semplici, e per tanto eloquenti, della natura. Ogni iscrizione è, perciò, un dischiudersi di visioni che non hanno limiti di tempo né di spazio, giacché affondano nei sentimenti genuini della sensibilità e del cuore. Basta un qualsiasi motivo — dal raggio del sole nascente al ruscello — per sollecitare una lirica che conquista in armoniosa latino, scandito nel ritmo e nelle pause d'un antico saturnio.

La caratteristica di queste brevissime, complete composizioni dell'autore consiste nella moralità poetica che le impregna. Ma è un moraleggiare indiretto, non voluto, che scaturisce dal verso e dal candido valore dell'eternità della natura, filtrata attraverso un acuto e vigilante occhio che sa cogliere, con semplicità, la norma universale contenuta in ogni manifestazione dell'esistenza.

Rivulis canentibus è, dunque, una bella raccolta che si raccomanda all'interesse degli studiosi e dei cultori della lingua latina per le sue qualità poetiche e di purezza filologica.

l. f.

Sfilano a Parigi i primi soldati

1° agosto 1914. Sfilano nelle vie di Parigi i primi soldati diretti al fronte. La Germania, dichiarata la guerra alla Russia, ha violato la neutralità del principato del Lussemburgo e la Francia ha immediatamente ordinato la mobilitazione

CINQUANT'ANNI FA INCOMINCIO' LA TRAGEDIA DELL'EUROPA

1° agosto 1914: il conflitto si allarga la Germania dichiara guerra alla Russia

Alle ore 19 incominciano fra i due imperi le operazioni militari - Nello stesso momento un reparto tedesco entra nel Lussemburgo neutrale - La diplomazia cerca ancora d'impedire che la guerra s'estenda ad Occidente, il Kaiser stesso esita; ma ormai la minacciosa catena delle mobilitazioni è in movimento

Il conflitto generale, inevitabile fin dal 31 luglio, dopo i due ultimatum in cui la Germania intimava a Pietroburgo ed a Parigi di astenersi dalla mobilitazione, incominciò il 1° agosto 1914. Alle ore 17 di quel sabato, l'ambasciatore tedesco consegnò al governo russo — che non aveva risposto all'ultimatum — la dichiarazione di guerra. Poichè la Francia era unita alla Russia da un patto di assistenza militare, il conflitto non poteva più essere circoscritto. Anche se le operazioni militari furono limitate per altri tre giorni ai Balcani (dove continuava l'attacco austriaco contro la Serbia) e alla frontiera russo-tedesca, ormai l'intero continente era trascinato in quella guerra che, in quattro anni sanguinosi, avrebbe distrutto il predominio mondiale, l'equilibrio politico, la civiltà stessa della vecchia Europa.

I governi, quasi spauriti all'ultimo istante dalla sensazione dell'abisso, tentano ancora di limitare, se non di scongiurare, la tragedia. Lo stesso imperatore tedesco, dopo aver inviato i due minacciosi ultimatum, esita: si aggrappa alle più lievi speranze; cerca, attraverso la diplomazia, di evitare almeno la guerra su due fronti. Ma ormai le misure militari sono andate troppo avanti: i generali, preoccupati di concedere all'avversario il vantaggio di qualche ora preziosa, resistono alle pressioni diplomatiche. Non tanto per bellicismo, quanto per rigidezza di tecnici.

La macchina di guerra sembra quasi muovere da sola. La Francia richiama venticinque classi. Gli Imperi Centrali (Austria-Ungheria e Germania) ordinano la mobilitazione generale. L'Inghilterra chiude i porti, mentre la Home Fleet naviga verso posizioni segrete. L'esercito svizzero è messo in stato d'allarme. Solo il governo italiano, che vuol sottolineare la sua neutralità, per il momento non ordina richiami di riservisti. A sera l'esercito imperiale tedesco, incominciando ad applicare il piano d'attacco a Occidente, passa il confine del Lussemburgo: è la prima violazione di un Paese neutrale; il prudente controordine da Berlino è arrivato troppo tardi.

Il succedersi degli avvenimenti, dal mezzogiorno del 1° agosto, dà la viva sensazione del rapido movimento verso la catastrofe.

Roma, ore 11 — Duecento giornalisti attendono il comunicato del Consiglio dei ministri, riunito per decidere la posizione dell'Italia. Un portavoce annuncia che il governo di Roma intende restare neutrale per tre motivi: la Triplice Alleanza ha carattere difensivo e non aggressivo; l'Italia non fu informata in tempo dall'alleato della nota austriaca a Belgrado; l'Italia ha interesse che non sia turbato l'equilibrio adriatico e balcanico.

Pietroburgo, ore 12 — L'ambasciatore tedesco, conte Pourtalès, attende invano una chiamata al ministero degli esteri russo. A mezzogiorno è scaduto il termine dell'«ultimatum» di Berlino.

Berlino, ore 13 — Il Cancelliere Bethmann-Hollweg invia un telegramma cifrato all'ambasciatore tedesco a Pietroburgo, con l'ordine di dichiarare guerra alla Russia alle 19 (corrispondenti alle 17, ora dell'Europa Centrale).

Berna, ore 14 — Mobilitato l'esercito federale. La Svizzera è in stato di allarme.

New York, ore 14 — La Borsa di New York è chiusa «fino a nuovo ordine».

Vienna, ore 15 — L'imperatore Francesco Giuseppe ordina la mobilitazione generale. Una nota ufficiosa dice che «*questo provvedimento non ha alcun carattere aggressivo: si tratta di una misura precauzionale*».

Roma, ore 15 — Il presidente del Consiglio, on. Salandra, annuncia che nel corso della riunione dei ministri si è deciso di sospendere tutte le operazioni nelle Borse italiane e che «per ora» non vi sarà nessuna mobilitazione e nessun richiamo alle armi. Vittorio Emanuele III rientra con urgenza dalle vacanze; lasciando Sant'Anna di Valdieri per Roma, ha preso imbarco a Savona su un cacciatorpediniere.

Belgrado, ore 15 — Gli austriaci, dopo la conquista di Belgrado, hanno impegnato truppe serbe in una battaglia sulle rive della Sava.

Londra, ore 16,30 — Tutti i porti inglesi sono chiusi. Il ministro degli esteri, Grey, dichiara che il re è impegnato in un estremo tentativo personale per la pace. La flotta, diretta dalla lucida chiaroveggenza di Winston Churchill, Primo Lord dell'Ammiragliato, messa in stato d'allarme sin dal 29 luglio, ha preso il mare per destinazione ignota.

Berlino, ore 17 — Guglielmo II ordina la mobilitazione generale firmando il documento su un tavolo costruito col legname della «Victory», la nave ammiraglia di Nelson a Trafalgar. Sono presenti Bethmann-Hollweg, il feldmaresciallo Moltke, l'ammiraglio Tirpitz.

Pietroburgo, ore 17 — L'ambasciatore tedesco Pourtalès si fa ricevere al ministero degli Affari Esteri e chiede a Sazonov se il governo russo accetta di smobilitare. Il ministro risponde: «*No, ma siamo sempre pronti a negoziare*». Due volte l'ambasciatore ripete la domanda, ed ottiene la stessa risposta. Allora il conte Pourtalès, emozionato, estrae di tasca il testo della dichiarazione di guerra e lo legge ad alta voce. Sazonov gli chiede di rimarlo. Il vecchio diplomatico acconsente; poi si volta, s'avvicina alla finestra dello studio e piange.

Berlino, ore 17,30 — Una enorme folla è raccolta dinnanzi al Palazzo Imperiale. Esce dal portone un ufficiale prussiano e legge l'ordine di mobilitazione generale. La folla intona l'inno «*Ora rendiamo tutti grazie a Dio*». Decine di automobili partono dal palazzo per il centro della capitale con a bordo ufficiali che sventolano un fazzoletto bianco e gridano «Mobilitazione!». Pochi istanti dopo il Kaiser appare al balcone: «*Questo è un giorno lieto per la Germania* — dice —. *Si deve portare la mano alla spada. Se all'ultima ora i miei sforzi per mantenere la pace non hanno successo, spero che, con l'aiuto di Dio, la spada che cingo lo lascerà fodero la ringuainerò solo con onore*».

Parigi, ore 18 — Il governo ordina la mobilitazione generale e comincia da mezzanotte. Venticinque classi sono già richiamate. Le comunicazioni telefoniche con la Germania sono interrotte. Poincaré, in un messaggio al popolo francese, afferma: «*La mobilitazione generale non è la guerra*». Ma il paese non ha dubbi sull'imminenza del conflitto.

Berlino, ore 19 — Il Kaiser ha ricevuto da Londra una notizia, dovuta ad equivoci, che la Gran Bretagna garantirebbe la neutralità francese, a condizione che la Germania si impegni a non invadere il Belgio. Guglielmo II convoca il maresciallo Moltke e gli ordina di spostare sul fronte russo le truppe già ammassate al confine francese. Moltke rifiuta: dice che è impossibile compiere in pochi giorni un'operazione simile, che l'intero schieramento germanico cadrebbe nel caos.

Lussemburgo, ore 19 — L'ordine di sospendere l'attacco, partito troppo tardi da Berlino, non ha raggiunto in tempo la guarnigione di Treviri. Il 67° reggimento di fanteria tedesco viola la neutralità del Lussemburgo e occupa il villaggio di Uffingen.

Pietroburgo, ore 22,45 — L'ambasciatore inglese è ricevuto dallo zar e gli presenta una lettera di re Giorgio V, che raccomanda la prudenza. Nicola II risponde: «*Avrei accettato con gioia le vostre proposte di negoziati. Sfortunatamente è troppo tardi. La Germania ci ha dichiarato guerra*».

Berlino, ore 23 — L'agenzia ufficiale di stampa comunica che reparti russi sono penetrati in Prussia, a Neidenburg.

g. m.

ARIANNA

agosto

PREMI PER 1.000.000

Doni preziosi per le lettrici che parteciperanno al 2° GRAN PREMIO DELLA MAGLIA

UNCINETTO

Nel supplemento speciale dedicato ai lavori all'uncinetto, la spiegazione di 35 nuovissimi punti

LA MAGLIA PIÙ BELLA

A colori, un servizio eccezionale con le ultime novità italiane e straniere della maglia e con "modelli esclusivi". Ogni modello è corredato dalle spiegazioni per eseguirlo.

ARIANNA

IL MENSILE DI MONDADORI PER LA FAMIGLIA ITALIANA

a BORDIGHERA

...UNA GRANDE LIQUIDAZIONE

di arredi di lusso, cristallerie e ceramiche...

RIZZI Via Vittorio Emanuele, 251 Telefono 22.456 - Bordighera.

VENDESI TERRENO

Corso Peschiera 303 possibilità costruzione 49 camere 3 negozi 5 garage. Telefoni: 240-551 - 241-620

PER RIUSCIRE IMPARATE

l'Inglese in Inghilterra

SCUOLA RICONOSCIUTA DALLO STATO

Anglo-Continental School of English in Bournemouth

Corsi da 2 a 9 mesi Corsi speciali da 1 a 10 settimane Corso di vacanza in inglese, agosto e settembre - Preparazione agli esami inglesi - Prospetti ed informazioni gratis dalla nostra Amministrazione.

SEGRETARIATO ACSE

Nostadstrasse 45, Zurigo 2, Svizzera

Telefoni (051) 32.72.60 - Telex 52-572

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Avventure e morte di Ernest Hemingway

Tra i programmi che vedremo, la vita di Michelangelo

I congedi di rubriche si susseguono a ritmo incalzante. E' la sagra degli addii, è tutto uno sbattere di porte che si chiudono, di sipari che cigolando si abbassano. Ma che razza di programmi vedremo in agosto? L'altro ieri abbiamo sventolato il fazzoletto per la partenza di «Almanacco»; ieri sera abbiamo dovuto farlo per «Primo piano», che ha sprangato bottega con il ritratto di Hemingway.

Anche la perdita di «Primo piano» si farà sentire. Non è quello che si può definire un programma popolare perché alla qualifica di popolare gli sono di ostacolo due fatti, l'essere collocato sul secondo canale e quel suo sforzo costante di restituire alla verità un personaggio attraverso il ragionamento e il documento, spogliandolo di fronzoli drammatici da fumetto e di pettegolezzi da rotocalco. Ma proprio per questo è un programma importante: ha sempre cercato di non battere la comoda e ipocrita via del conformismo ufficiale e ha stimolato il pubblico con una galleria di ritratti vivi, spesso polemici. In ogni caso approfonditi: insistiamo sull'aggettivo «approfonditi» in quanto non affatto è frequente in tv la trasmissione che entro i limiti consentiti dal mezzo mira a spezzare la crosta di fretta e di superficialità e a cogliere — o a tentare seriamente di cogliere — il dramma autentico di una vita o di un'epoca.

Il profilo di Hemingway, ieri, era ben riuscito. Non diciamo che fosse esauriente, questo sarebbe ridicolo dal momento che la rubrica dura un'ora; però era accurato, acuto, chiaro e dalle immagini e dal commento venivano fuori l'uomo che lo scrittore e c'era molto dello spirito di Hemingway, del suo senso del *nada* cioè della morte, della sua solitudine tra la moltitudine degli uomini.

* *

Ha fatto seguito la rassegna «Musica insieme» presentata con umoristico garbo dalla coppia Renata Mauro-Luttazzi. Sul primo canale replica di una commedia gialla: notato lo zelo dei nostri attori per rendere l'ambiente americano: tutti recitavano col cappello sulla nuca.

* *

Stasera torna «L'amico del giaguaro». Abbiamo rilevato che nel programma figura una parodia del film «Roma città aperta». Non sappiamo come si possa fare la parodia di un film del genere e ci auguriamo vivamente che non si sia troppo caduti nel cattivo gusto.

* *

Fra le altre iniziative per commemorare il quarto centenario della morte di Michelangelo è in fase di allestimento una trasmissione in tre puntate con regia di Silverio Blasi e sceneggiatura di Giorgio Prosperi.

Si tratta, da quel che risulta per ora, di un'ambiziosa, ardua e impegnata ricostruzione della vita e dell'ambiente in cui operò e lottò il sommo artista: una parte del programma sarà composto di brani cinematografici girati sui luoghi michelangioleschi e illustranti i suoi capolavori di pittura, scultura e architettura; e una parte sarà costituita da un vero e proprio testo drammatico — che escluderà la fantasia e si atterrà alla cronaca e alla storia — affidato ad attori e realizzato in studio.

Il cast non è stato ancora completamente definito. Si sa comunque che l'ardua, davvero ardua impresa di dar corpo alla gigantesca, complessa e tormentata figura di Michelangelo toccherà a Gian Maria Volontè. Ieri la troupe agli ordini del regista Blasi ha iniziato a girare gli esterni.

Operazione silenzio è il titolo della prima puntata dell'inchiesta «Difendiamo l'estate» che andrà in onda venerdì della settimana prossima sul secondo canale. Dal titolo è facile arguire l'argomento: il chiasso spesso intollerabile che opprime molte, troppe località di villeggiatura e che suscita le continue proteste dei turisti stranieri (parecchi dei quali, proprio per il chiasso, se ne vanno altrove). Il *reportage* si propone di indagare sugli aspetto più allarmanti e urtanti del fenomeno attraverso riprese filmate in note stazioni balneari e attraverso una serie (speriamo moderata e concisa) di interviste a responsabili del turismo, a medici, a stranieri di passaggio.

u. bz.

Uno spettacolo subacqueo domani in tv da Ustica

Cantanti e attori si esibiranno per le vie e le grotte dell'isola - Poi tutti si caleranno sott'acqua

(u. bz.) Il termine «spettacolo acquatico (tv)» si accompagna al ricordo spiacevolissimo di una rivista mandata in onda lo scorso anno,

Diana De Feo, la giovane presentatrice subacquea

di domenica, ambientata in una piscina e condita di grossolana e bolsa comicità: un tentativo del tutto fallimentare che deve aver indotto la televisione a rinunciare per sempre, o comunque per molto tempo, a fantasie del genere.

Ma domani sera, sul secondo canale, vediamo annunciato uno spettacolo acquatico: a meglio, uno «spettacolo marino». Si tratta però di una cosa completamente diversa. Per cominciare «Invito a Ustica» è una trasmissione unica, un numero isolato. E poi, fatto molto importante, non è girato in studio ma in esterni, cioè nella stessa isola di Ustica che servirà di continuo come sfondo e scenario alle esibizioni degli attori (Saro Urzì, Umberto Spadaro) e dei cantanti (Nelly Fioramonti, Emilio Pericoli, Tony Cucchiara e altri).

E' augurabile che il realizzatore (Andrea Pittiruti, fa[illegible] subacqueo) e il regista Italo Alfaro abbiano puntato molto sulla bellezze dell'isola che alla maggior parte degli italiani è ancora sconosciuta e della quale si sente parlare solo in occasione delle gare internazionali di immersioni che vi si svolgono ogni anno. E' una piccola isola, di poco più di otto chilometri quadrati, sperduta nel mare della Sicilia a 57 chilometri circa a nord-ovest di Palermo: ha una costa meravigliosa, ricca di grotte e di grotticelle dove il mare assume colorazioni incredibili, frastagliata da rocce che hanno un aspetto bizzarro e favoloso, circondata da fondali stupendi e da scogli che emergono dalle grandi profondità turchine. Ustica fu abitata dai fenici, dai cartaginesi, dai romani, dai pirati saraceni, dagli spagnoli; la sua storia, sino al secolo scorso, fu agitata e drammatica; sino a pochi anni or sono ebbe scarse possibilità di sfruttamento turistico perché, certo controvoglia, ospitava una colonia di confinati per reati comuni. Adesso la colonia non c'è più e il turismo s'è sviluppato rapidamente e con buone prospettive per il futuro.

Il varietà «Invito a Ustica» dovrebbe essere dunque in bilico fra il trattenimento musicale e l'itinerario turistico. Dietro i cantanti non ci sarà la solita orchestra o il solito paesaggio di cartapesta, ma una via calcinata dal sole, una piazzetta caratteristica, la grotta dei pirati. E poi tutti i partecipanti, comprese le presentatrici, si caleranno in acqua e le telecamere scenderanno verso i misteriosi e silenziosi abissi dove mistero e silenzio, eccezionalmente, saranno infranti dalla trasmissione che proseguirà anche a parecchi metri sotto la superficie del mare. Sarà uno spettacolo suggestivo? Sarà un ibrido sconcertante? Ci sembra in ogni caso che valga la pena di vederlo, se non altro per curiosità.

La persecuzione nazista degli ebrei in un film della Polonia a Locarno

Due pellicole sulla Spagna di oggi: «Tiempo de amor», del giovane madrileno Diamante, e «Pour l'Espagne», del francese Rossif

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 31 luglio.

Due coniugi polacchi, Czeslaw e Eva Petelski, hanno trovato il modo di conciliare il loro «ménage» con l'esercizio della regia cinematografica: dirigono insieme i film. Ne hanno già girati cinque e Nazaniacz (e I battitori»), presentato ieri dalla Polonia al festival, è il vasto frutto di una collaborazione che talvolta si estende alla sceneggiatura. Non in questo caso, poichè lo scenario di Nazaniacz è di Roman Bratny che assicura di averlo ricavato da un fatto realmente accaduto nell'ultimo inverno di guerra.

Autentico o no, lo spunto è potente. Diciotto ebrei ungheresi, fuggiti durante la marcia verso un campo di sterminio, si celano nella foresta polacca, ai margini della quale, in un villaggetto stretto intorno alla proprietà di una ricca signora, vivacchia un ex combattente della fallita insurrezione di Varsavia. Senza rinnegare le proprie idee, egli le ha tuttavia annacquate rifugiandosi in un neghittoso attendismo e non disdegnando, all'occasione, di scaldarsi nel letto della proprietaria.

L'arrivo degli ebrei è il seme nello stagno. Imbattutosi di notte in una giovane donna del gruppo in cerca di cibo e protezione, l'antico partigiano dapprima è riluttante ma poi concede l'uno e l'altra procurando un provvisorio nascondiglio ai fuggiaschi negli alti covoni di fieno di un campo. Sfortuna vuole che una battuta di caccia porti l'indomani in quegli stessi luoghi alcuni grossi papaveri nazisti invitati dalla signora della villa: impauriti dalle fucilate, gli ebrei escono dai loro ripari, vengono riconosciuti, accerchiati e sadicamente uccisi ad uno ad uno.

E' questo l'episodio culminante, e purtroppo il più infelice: lo dove pochi e fulminei tocchi avrebbero reso in tutta la sua tragicità l'orrenda carneficina, i due registi hanno indugiato in una ricerca degli effetti, in un cinico calcolo delle reazioni dello spettatore, in una minuziosa e perciò ripugnante descrizione del massacro che hanno sortito l'esito opposto.

La parte più sensibile del pubblico si è resa conto di essere oggetto di un ricatto sentimentale e, giustamente, non ha ceduto. Peccato, una delusione offerta da una cinematografia altre volte ricca di fermenti: e che non è compensata dal resto del film dove, tra l'altro, il tratteggio psicologico basato soltanto sulle storie di segreta ribellione dell'ex combattente, ma è troppo confuso per spiegare i dubbi e le incertezze che pure debbono avere tormentato i tiepidi e gli sfiduciati della Resistenza polacca.

Le cose non sono andate meglio, anzi ancor peggio, con la Spagna che ha portato a Locarno Tiempo de amor. *Lo ha diretto Julio Diamante, nato a Madrid trentadue anni fa dove studiò medicina prima di dedicarsi alla regia teatrale e al cinema. Un giovane dunque, e tuttavia precocemente invecchiato: le sue idee sono retrive, in cui tecnica è di stantio. Si dice che il Diamante abbia avuto qualche noia con la censura al suo esordio.*

Può darsi, ma ora, evidentemente soddisfatto del tributo pagato a una generica «franchezza», ha fatto poco onorevole ammenda rientrando nei ranghi del più insulso conformismo. Invano il regista si sforza di offrire in tre episodi un campionario sull'amore nella Spagna d'oggi, i suoi sono soltanto scampoli. Nel primo episodio, una sfortunata zitella, fidanzata da ben dodici anni a un impiegato che non riesce a fare carriera e quindi a sposarla, gli si concede all'improvviso nel giorno in cui il fidanzato fallisce l'ennesimo concorso; nel secondo, rifugge in città di una giovinetta trascinata a una «surprise-party» da certi giovani bruciacchiati; nel terzo, un medico filantropo dimostra alla moglie, che vive stentatamente con tre figli in due stanzette, l'irragionevolezza delle sue lamentele; infatti c'è chi sta peggio di lei. Qui il ridicolo sfiora il sublime. Se n'è accorto anche il pubblico che ha accompagnato la proiezione con risate ironiche e mormorii di disapprovazione.

Ma un'interpretazione più plausibile, anche se più dolente, della terza e delle gesta spagnole l'ha suggerita oggi Frédéric Rossif con il cortometraggio Pour l'Espagne *presentato prima del film indiano. L'India, con Go-Daan, e gli Stati Uniti, con Il buon vicino Sam di David Swift, sono stati i protagonisti della giornata). In esso, l'autore di* Morire a Madrid *conferma la sua vocazione lirica con immagini talvolta assai belle che pacatamente illustrano e commentano un poema abbastanza allusivo di Pierre Emmanuel.*

Alberto Blandi

Sullo schermo

«Ursus, terrore dei Kirghisi»

Ursus, il terrore dei Kirghisi il regista Anthony Dawson (per l'anagrafe Antonio Margheriti) mista genere ancora una volta. Cominciò, usando il vero nome, con un discreto film di fantascienza; poi, camuffatosi da hollywoodiano, affrontò gli *horror films* con risultati alterni (*Danza macabra* è il migliore); ora, con *Ursus, il terrore dei Kirghisi*, si dedica alle favolette per bambini piccoli.

Forse non erano queste le pretese del regista e le intenzioni dei produttori, però è tale il disarmante risultato. Solo una platea decisamente infantile può, in verità, dedicare senza ridere un poco di attenzione alla storiella, qui esposta, della bella strega ambiziosa di regno che, usando un «filtro d'orrore» anziché d'amore, narcotizza, incanta e trasforma temporaneamente in mastri orrendi gli appartenenti all'altro sesso, ai quali poi comanda l'esecuzione di inique imprese, utili a procacciarle quel trono che non le spetta. Naturalmente la perfida maga all'epilogo perde, insieme col nefasto suo potere la vita, e la vera regina, da schiava che era, ridiventa la corona, e sposerà Ursus, non più «terrore» dei nemici ma gentile, se pur atletico, principe leonsorte. Interpreti modesti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16 —: **Napoli:** Campionati italiani di nuoto.

18 —: **Per i ragazzi:** a) «Primitivi moderni»: Settecento ore sotto terra», a cura di Giordano Reposati; b) «Album Tv», rassegna per grandi piccini. Intervengono il Quartetto Cetra, Dapporto, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello, Calindri, Franchi e Ingrassia e il burattinaio Valdes; c) Cartoni animati.

19,45: **Estrazioni del lotto. Sette giorni al Parlamento,** a cura di Jader Jacobelli.

20,15: **Sport.**

20,30: «**L'amico del giaguaro**», varietà musicale con Gino Bramieri, Marisa del Frate e Raffaele Pisu. Presenta Corrado. Coreografo di Paul Steffen.

22,15: **Tuormina:** Assegnazione dei premi cinematografici internazionali «David di Donatello».

23 —: **Conversazione religiosa** di Padre Davide Turoldo.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**

21,15: «**Il compagno di gioco**», racconto sceneggiato per la serie «Città controluce».

22,05: **Selezione dell'opera «Aida»,** di Verdi. Interpreti Claudia Parada, Gastone Limarilli, Lucia Danieli, Giangiacomo Guelfi, Salvatore Catania. Al termine: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 7,40: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di Mozart; 12: Arsenio: Celebrazione della festa del perdono; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,30: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Musiche da camera di F. Schubert; 18,30: Musiche di Ravel dirette da P. Monteux; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Eretica e recidiva», radiodramma di William Aguet; 21,35: Canzoni e melodie italiane; 22: I matrimoni del secolo; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Estate in città; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 12: Orchestre alla ribalta.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Ribalta di successi; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: Napoli: Campionati italiani di nuoto; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Io rido tu ridi, con Gino Bramieri; 21: Trenta primi da New York; 21,30: Giornale radio; 21,40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,35: Tuormina: Consegna dei premi «David di Donatello».

RETE TRE — 10,30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con Beethoven; 14: Recital del violinista Bruno Giuranna; 15,10: Compositori contemporanei; 18,05: Corso di portoghese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di Storia moderna; 18,45: Musiche di G. Frescobaldi; 19: Libri ricevuti; 19,30: Concerto di ogni sera: Schubert, Strawinsky; 20,40: Musiche di C. Debussy; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella: Haydn, Handel, Bruckner.

ECHI DI CRONACA

Riserva di caccia

Sono disponibili ultime quote per la caccia a fagiani (garantiti), lepri, starne. Termine della prenotazione 20 agosto 1964 rivolgendosi scrivendo Geom. Rivelli Carlo, Chivasso.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466 - 651.957, servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30. Impianti 2ª canale lire 10.000. Televisori nuovi a noleggio.

Calzature Borse Raviola

Inizio saldi di fine stagione delle migliori marche in modelli a prezzi sottocosto. Via S. Tommaso 30 ang. v. Bertola.

Non più sordi

grazie all'occhiale Marco «528» che corregge ogni grado e tipo di sordità. Per informazioni e prove gratuite consultate Marco, via Magenta 20, Torino, telefono 51.767

Tagliapietra svende

Le nostre calzature, già notoriamente al «prezzo più basso di Torino» da oggi sono state fortemente ribassate per fine stagione. Approfittatene per le Vostre vacanze. Tagliapietra, unico negozio via Po 1, lato Teatro Regio.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 3 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alta polister 265.000 ecc. Venti rate. Ritira mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E NIGHTS

Prenotazioni e vendita biglietti presso La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, 1 tel. 54.113

Alcione: Compagnia Riviste «Apollo Show n. 4». Orario 16,15 - 21,15.
Matteotti: «Spettacolissimo 64» Rivista M. Ferrero - L. Da Vinci 16,15-21,15.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.
Al Florida, p. Solferino, tel. 542.822, ore 21-1 Complesso «I boby Luna», canta Mario Valente.
Apollo Danze: 21 Compl. I Principi.
Blechenduall Lutrario: 21 Leris.
Chalet Valentino: 21 Pippo Reano.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633.151): ore 21 I Romans.
Gay Eclipse: ore 21 «I 6 Magnifici» (prima consumazione gratuita).
Gorden (cap. 13): 21 Compl. T.04.
Giardino Bella Arte 21 River Side.
Hollywood Roof Garden: 21 Compl. Chi-co-cha, canta Miranda Galassi.
La Nuit, Danze all'aperto (Borgaro Tor., tel. 972.007) ore 21. Prenotaz. [illegible] e dandoli.
La Screnella: 21 I Carcavedas.
Pagoda Danze: 21 Nicola di Bari.
Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni.
Gran Ballo: ore 22 4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina 544.270): Attraz. internazionali. Orch. Cordara.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.858: 21.
Bagatelle Estivo (tel. 688.976): 21.
Caprice (Socchi 16): grip cond.: 21.
Lido Whisky (tel. 697.016): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Domenica ore 16 e 21.15
GIGLIOLA CINQUETTI

PAGODA DANZE
Stasera ore 21 debutto di
NICOLA DI BARI
GLI AMICI
e **PIER BENITO GRECO**

EL PATIO
C. Moncalieri 346 - t. 633.151
DA STASERA
I ROMANS

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telefono 902.581
Rolando di Freya
con la sua orchestra

RISTOR. LA GRÈPPIA
Casale Monferr. - tel. 50.75
LOCALE TIPICO IN COLLINA
Squisita cucina monferrina
Tutte le sere danze

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Arciere di fuoco» Burt Lancaster, Virginia Mayo, tech.
Astor: «I «rinnegati dell'isola misteriosa» tech., D. Andrews, Powell.
Corso: «La legge dalla pistola» techn Robert Loggia, Lynn Bari.
Doria: «La rapina di Montparnasse» Fernandel, Barbara Laage.
Ideal: «Ursus, il terrore dei Kirghisi» technic., scope, Reg Park, Mireille Granelli, E. Manni.
Lux: chiuso per ferie.
Nazionale: «Siamo tutti pomicioni» Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Peppino di Capri, Gino Bramieri.
Romano (aria condizionata): «La congiura degli innocenti» tech. scope, di A. Hitchcock, con S Mac Laine, Wittelia: chiuso per ferie.
Allieri: «International Hotel» techn. scope, E. Taylor, R. Burton.
Ariston: «La lancia che uccide» con S. Tracy, R. Wagner R Widmark, scope, technicolor.
Capitol: «I predoni della steppa» scope, tech., Kirk Morris, Moira Orfei
Metropoli: «La strana voglia di una vedova» Eddie Constantine, Viet. 18.
Torinese: «La strana voglia di una vedova» D. Darrieux, M. Carrel. Ap. 10
Alessandria: «Il magnifico disertore» Kirk Douglas, Dany Robin.
Fiori: «Ercole sfida Sansone» scope, techn. Kirk Morris, Liana Orfei.
Fiamma: «Chi giace nella mia baratz» D. Davis, K. Maldza, P. Lowford.
Hollywood: «Una lacrima sul viso» Bobby Solo, Laura Efrikian.
Moffet: «Spettacolissimo 64» Rivista M. Ferrero - L. Da Vinci 16,15-21,15.
Film: «La spada del Cid» technicolor.
Massimo: «Sfida all'O. K. Corral» tech. Burt Lancaster, Kirk Douglas.
Orfeo (locale refrigerato) riapertura ore 21 con il film «La dolce vita» M. Mastroianni, A. Ekberg. Viet. 15.
Principe: «Sei donne per l'assassino» tech. E. Bartok, C. Mitchell. V. 18.
Statuto: «Sfida all'O. K. Corral» tech. Burt Lancaster, Kirk Douglas.
Adriano: «Il giudizio universale» Alberto Sordi, Silvana Mangano.
Alcione: «Totò Diabolicus», Riv. «Apollo show n. 4» 16,15-21,15.
Alpi: «Il figlio dello sceicco» G. Scott, M. Oriel, M. Gordon, sc. col.
La Perla: «Sinfonia per un massacro» Michel Auclair, C. Dauphin.
Reginа: «Roma contro Roma».
Milano: «Ammutinati di Samar» e «Le magnifiche sette». Aperti, ore 10.
Olimpia: «Ursus, il gladiatore ribelle» in technicolor.
Po: «Sfida nelle città dell'oro» tec. P. Nuevas: «Trionfo di Pancho Villa» «Eroi del doppio gioco» Apert. 10.
S. Felice: «La trappola di ghiaccio» technicolor, di Walt Disney.
Esperia: «Io Semiramide» technicolor, scope, Ivonne Furneaux.
Giardino: «Golia» «Il cavaliere mascherato» techn. scope, Ed Fury.
Maddalena Rose (Unico spettacolo all'aperto ore 21) «Maciste contro i mostri» R. Lewis M. Lee.
Mignon: «Capitan Sinbad».
S. Rita: «La Fayette, una spada per due bandiere» technic V. De Sica, J. Hawkins, E. Purdom, R. Schlaffino.
S. Secondo: «Lo sceriffo implacabile» technicolor, Jeff Morrow.
Vittorio: «I tre implacabili» sc. techn. Godfrey Horne, Robert Hundar.
Araldo: «La tempesta» technic. sc. Silvana Mangano, Van Heflin.
Eliseo: «Due mattacchion al Moulin Rouge» F. Franchi, C. Ingrassia.
Fréjus: «Ponzio Pilato» technicolor, Jean Marais, Jeanne Crain.
Nuovo: «La scimitarra dei mongoli» technicolor, scope.
Oratorio: «Due contro tutti».
S. Paolo: «Pistoleros d. Casa Grande» techn. scope, Jorge Mistral.
Artisti: «Divorzio alla siciliana» T. Murgia, M. Orlai, techn. scope.
Cavallo: «Corruzione» R. Schlaffino, Alain Cuny. Vietato minori 18.
Eridano: «Il leone di S. Marco» G. Scott, G. M. Canale, techn. sc.
La Salle: «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Wayne, J. Stewart, Miles.
Oropa: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» technicolor, scope.
S. Giulia: «Dominatore 7 mari» col, sc. R. Taylor, Hedy Vessell. A. 19,30
V. Veneto: «Il guascone» technic. scope, G. Barray, G. M. Canale.
Astra: «Improvvisamente l'estate scorsa» sc. E. Taylor, Cliff, Hepburn
Beninic: «Fra Diavolo» S. Laurel, O. Hardy e «Tamburi lontani» technicolor, con Gary Cooper.
Ciriorio (t. 772.807) due film «Spada del deserto» tec. G Grahame, e «7 canzoni per 7 sorelle» C. Villa.
Ellisse: «Vulcano figlio di Giove» scope technic. Rod Flash, Bella Cortez.
Massaua: «Capitan Simbad» scope, techn. Guy Williams, E. Bruhl.
Odeon: «Il grande safari» Robert Mitchum, E. Martinelli, techn.
Stari: «I pistoleros di Casa Grande» A. Nicol, J. Mistral, sc. techn.
Adua: «I figli dei moschettieri» col. Cornel Wilde, M. O'Hara.
Barca: «Il segno del coyote» col.
Brasile: «Coriolano eroe senza patria»
Chatillon: «Estasi» D. Bogarde, tec.
Eri-Dan: «Gli imbroglioni» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Falchetto: «Maciste l'eroe più grande del mondo» technicolor.
Lanteri: «I pirati della costa» tec.
Maiori: «Amore in 4 dimensioni» T. Murgia, S. Koscina. Viet. min. 18.
Nardi: «Sentiero della rapina» techn. A. Murphy e «Pianeta Venere» con Gianni e Pinotto.
Palermo: chiuso per ferie.
Sociale: «Il comandante» Totò.
Baretti: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo.
Cabiria: «Parigi nuda» Corrado, Franchi e Ingrassia, technicolor.
Colosseo: «Sandok il Maciste della giungla» S. Flynn, S. Panaro, tec. sc.
Continental: «La tigre dei 7 mari» G. M. Canale, A. Steel, col. scope.
Flora: «Gli amanti devono imparare» techn. T. Donahue, A. Dikinson e «Corriere della morte» tec. Cameran.
Italia: «La tardona» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Madernо: «Il fiume rosso» J. Wayne e «Maciste contro lo sceicco» techn.
Piemonte: «La vendetta del cavaliere nero» D. Martin, A. Steffen, col.
S. Carlo: «Cacciatori di donne» Shirley Eaton, S. Peters, panavision.
Spazio: «L'ira di Achille» scope, technicolor, Gordon Mitchell.
Diana: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» sc. tec. M. Forest, J. Grecl.
Dora: «La donna scimmia» con Ugo Tognazzi, Annie Girardot.
Roma: «Un adorabile idiota» Brigitte Bardot, Anthony Perkins.
Umbria: «Tesoro segreto Cleopatra» M. Power e «Avventuriero Landa» tec.
Alba: «Dan il terribile» technicolor, con Rock Hudson.
Ambra: «Lo sterminatore» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Apollo: «Cavalca e uccidi» techn. Alex Nicol, Robert Hundar.
Luce: «Il giudizio universale» Gassman Rascel, Fernandel, Mangano.
Lucento: «Atlantide, continente perduto» techn. sc. Jean Marais.
Lutrario: «La valle della vendetta» techn. Burt Lancaster, Joanne Dru.
Marinitto: «Gli ultimi giorni di Pompei» scope, technicolor e «Operazione Scotland Yard»
Orione: «4 pistole veloci» James Craig, M. Vickers, E. Buchanan.
Sansovino: «La steppa» di A. Latuada, D. Spallone, M. Vlady, sc. col.
Splendor: «I due mafiosi» techn. sc. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

BEINASCO
Italia: «Il letto racconta» tecnic. scope, Doris Day, Rock Hudson.

PIOSSASCO
S. Giorgio: «Spia giubbe rossa» tec.

Espongono da oggi a Rimini gli artisti della «libera Spagna»

Rimini, 31 luglio.

Si aprirà domani presso il Palazzo dell'Arengo l'esposizione «España libre», promossa dal comune di Rimini in associazione con quelli di Ferrara, Firenze, Reggio Emilia e Venezia, che la ospiteranno successivamente. L'iniziativa intende dimostrare che l'opera dei più impegnati artisti spagnoli moderni supera i limiti della situazione politica del Paese ed ha un posto e un significato di prim'ordine nella cultura mondiale contemporanee.

Sono presenti alla rassegna tutti i principali artisti spagnoli viventi; una personale è dedicata a Pablo Picasso, una retrospettiva ad Oscar Dominguez.

AL CINEMA TEATRO
MASSAUA
P. Massaua - Tel. 795.603
OGGI
UNA SPETTACOLARE E DIVERTENTISSIMA AVVENTURA
CAPITAN SINBAD
GUY WILLIAMS
PEDRO ARMENDARIZ
Technicolor
ARIA CONDIZIONATA

OGGI **AMBROSIO** OGGI

Oggi al NAZIONALE
RIAPERTURA DI STAGIONE A SUON DI RISATE

RAIMONDO VIANELLO - MARIO CAROTENUTO - PAOLO PANELLI - GINO BRAMIERI - ENZO GIROLAMI - ALBERTO BONUCCI - SANDRA MONDAINI - MILENA BETTINI - GRAZIA BUCCELLA - MARGARET LEE - LOREDANA NUSIAK - [illegible] - DANIELA D'ORSI - CARLO DELLE PIANE - DANTE MAGGIO - DANIELLA MARIO DE SIMONE - ROY BUCETO e con PEPPINO DI CAPRI e i suoi ROCKER'S

OGGI **CAPITOL** OGGI
IN PRIMA VISIONE PER TORINO

OGGI **ORFEO** OGGI
RIAPERTURA ORE 21
Con il film più famoso ed acclamato del mondo

con MARCELLO MASTROIANNI - ANITA EKBERG - ANOUK AIMEE

Il locale è stato completamente rinnovato negli impianti tecnici e corredato con poltrone della Ditta DAL VERA

ARIA CONDIZIONATA

OGGI **SPLENDOR** OGGI
Via Bibiana 109 - Telefono 296.336
RIAPERTURA ORE 21,15
I DUE MAFIOSI
FRANCO FRANCHI - CICCIO INGRASSIA
RISATE AL TRITOLO

La realizzazione dell'accogliente sala è stata curata dall'Ing. FANTASIA della S.A.M. che ha fornito i moderni e razionali rivestimenti acustici - Poltrone DAL VERA. - Apparecchi e impianti di proiezione CINEMECCANICA.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito [illegible]. Santa Teresa 10 - 511-024

OGGI all'**ASTOR**
UN ANTICIPO DELLA NUOVA PRODUZIONE

TORINO
Ritorna il più clamoroso successo di questi tempi
PICCANTE GIALLO-ROSA SUSPENSE

Statuto-Massimo
OGGI
BURT LANCASTER
KIRK DOUGLAS
SFIDA ALL'O.K. CORRAL
TECHNICOLOR

ASTRA
RASSEGNA DEI FILM DI SUCCESSO
OGGI
IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA
ELIZABETH TAYLOR
MONTGOMERY CLIFT
KATRYN HEPBURN

Riguadagnare il tempo perduto durante la crisi

Il governo vuole fare approvare alcune leggi prima delle vacanze

Riguardano l'abolizione della mezzadria, la tredicesima agli statali ed i provvedimenti contro la congiuntura - Ma comunisti e destre minacciano l'ostruzionismo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 31 luglio.

Il Senato vota domani la fiducia al nuovo governo Moro. Il dibattito, alla Camera alta, è stato condotto con rapidità eccezionale: la maggioranza è larga e sicura, e l'impegno nel discutere il programma di Moro è risultato, a conti fatti, soltanto relativo.

Certamente le cose andranno diversamente alla Camera, ove la discussione comincerà lunedì per concludersi entro la prossima settimana: le opposizioni, che si sono trovate, nella fase iniziale, bloccate su linee schematiche (i comunisti contestando le misure anticongiunturali per affermare che si mira a sacrificare solo i ceti salariati; le destre rinunciando a una discussione tecnica sui provvedimenti ma riportando tutto al «clima di sfiducia» determinato dal centro-sinistra), sembrano voler rielaborare i loro temi e rivedere la loro linea di condotta. Il dibattito alla Camera sarà così più difficile, anche se la conclusione favorevole al governo è scontata, più impegnativo e, in larga misura, più chiarificatore di quanto sia risultato al Senato.

Il discorso politico di fondo, appena sfiorato al Senato, verrà fatto alla Camera: e alla Camera la replica di Moro servirà a completare la dichiarazione programmatica riprendendo e precisando, alla luce dei rilievi che saranno stati fatti, i temi politici, i fondamentali temi politici che ispirano l'azione del governo di centro-sinistra.

Accusato dai comunisti di presiedere un governo di destra sotto l'etichetta del centro-sinistra, il presidente del Consiglio intende porre l'accento sul quadro politico generale, sulle ambizioni e sui disegni a lungo termine della formula.

La risposta alle critiche della destra consisterà nell'affermazione sostanziale secondo cui il governo Moro è un governo di centro-sinistra, da prendere per tale, da criticare, semmai, come tale e non, come viene fatto, da considerare in contraddizione perché non si comporta e non si muove come un governo di segno opposto.

L'una e l'altra cosa, la risposta ai comunisti e la risposta alle destre, s'integrano: nelle intenzioni dei membri del governo esse devono servire a convincere tutti che il ministero in carica si propone di agire per rafforzarsi e rafforzare la propria politica. Verrà proclamato che non ci si deve attendere che il governo abbandoni, finché il Parlamento non gli avrà apertamente negata la fiducia, le proprie responsabilità.

Tutto questo ha uno scopo preciso: il governo è convinto che la sua azione, anche per la congiuntura economica, riuscirà tanto più efficace quanto più in seno alle forze politiche e in seno ad alcune categorie economiche prevarrà l'impressione di un minimo di stabilità. E questo discorso, fatto a nome del governo, dovrebbe valere, sembra, anche per i maggiori partiti che sostengono il nuovo ministero: per la dc che si prepara al congresso di settembre e per i socialisti che hanno ancora seri problemi interni da risolvere.

L'obiettivo che si propone il governo fin da questo momento, e a cui cercherà di avvicinarsi utilizzando l'occasione del dibattito alla Camera, è quello di affrontare in posizione di minore insicurezza la situazione difficile che, sul piano economico e sociale, alcuni temono per l'autunno.

E, per trovarsi in condizioni migliori, il governo vorrebbe che il Parlamento approvasse, subito dopo il voto di fiducia, alcuni dei provvedimenti che sono rimasti in sospeso: la legge per la mezzadria (già passata al Senato), la legge per l'integrazione della 13ª agli statali, la legge elettorale comunale e provinciale, i provvedimenti anticongiunturali preannunciati da Moro. Dovrebbe essere fatto tutto questo nello spazio di una decina di giorni al massimo. Ma a questo punto il governo si trova esposto a qualche rischio: le opposizioni di destra e di sinistra minacciano l'ostruzionismo, consapevoli che ogni giorno di ritardo sui provvedimenti per la congiuntura è un fattore di debolezza che il governo deve subire, mentre i tempi stringono, mentre il congresso democristiano di settembre, dal quale moltissime cose dipendono, si avvicina.

Il governo ha una possibilità di azione tattica perché le opposizioni di destra e di sinistra non sembrano, fin ad ora, disposte a condurre un'azione ostruzionistica concorde: i liberali vogliono ritardare l'approvazione della legge sulla mezzadria, i comunisti ostacolare l'approvazione dei provvedimenti economici.

Il caldo, le vacanze e la stanchezza finiranno quasi certamente col favorire il governo, ma è fin d'ora evidente che, al di là del voto di fiducia, il ministero deve risolvere, col risultato di poter svolgere un'azione più o meno diretta ed inclusiva, il problema del vero sollecito delle misure economiche preannunciate e delle leggi in sospeso.

Michele Tito

Sotto forma di obbligazioni

L'Inps investirà 50 miliardi nell'Iri

Vuole impedire la disoccupazione senza pregiudicare l'aumento delle pensioni Una protesta della Cgil

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.

Un importante provvedimento a carattere «anticongiunturale» è stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Inps, con la sola opposizione dei rappresentanti della Cgil e del sindacato autonomo. Si tratta di un prestito obbligazionario, di 50 miliardi, della durata di quindici anni, in favore dell'Istituto per la ricostruzione industriale (Iri) che lo utilizzerà per il potenziamento delle attività dell'Italsider con sensibile vantaggio anche ai fini dell'occupazione.

I rappresentanti della Cgil hanno sostenuto l'illegittimità di un provvedimento del genere, in quanto — secondo loro — pregiudicherebbe l'aumento delle pensioni riducendo notevolmente le disponibilità immediate ed anche quelle che si dovranno utilizzare per la riforma delle pensioni che il governo si impegna ad attuare entro un certo numero di mesi.

La questione avrà ulteriori sviluppi anche in Parlamento. Il presidente dell'Inps ha, dal canto suo, replicato al segretario della Federazione pensionati aderente alla Cgil precisando che «vanno esclusi timori e preoccupazioni». Infatti, ha aggiunto Corsi, quando il Parlamento stabilirà l'auspicato miglioramento delle pensioni, non mancheranno le necessarie disponibilità finanziarie, mentre l'Inps disporrà con la «tradizionale prontezza» ogni adempimento nell'interesse dei pensionati. L'investimento ora disposto, ha concluso Corsi, è regolare perché effettuato su fondi di riserva ed inoltre favorirà realizzazioni attese, incrementando i contributi ed evitando la disoccupazione.

A sostegno di questa tesi, la Uil ha sottolineato che l'investimento di 50 miliardi in favore dell'Iri rientra nei poteri del Consiglio di amministrazione dell'Inps e fornisce una remunerazione del capitale notevolmente superiore all'attuale. D'altra parte, dietro richiesta della Uil, il ministro Delle Fave ha dato assicurazioni che gli investimenti dell'Inps, mentre contribuiscono ad aumentare il livello di occupazione nel paese, non saranno minimamente di ostacolo alla riforma delle pensioni in programma, né tanto meno alla graduale utilizzazione delle giacenze attive dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale.

g. f.

Il genero di Kruscev e Strauss

L'incontro fra l'ex ministro della Difesa della Germania Federale, Franz Joseph Strauss e il genero di Kruscev, Alexei Agiubei, ieri a Monaco di Baviera (Telef. Ansa)

Le tesi dei partiti esposte al Senato

Chiuso il dibattito sulla fiducia Oggi replica di Moro e votazione

Il socialdemocratico Lami Starnuti, il democristiano Gava e il socialista Tolloy hanno polemizzato specialmente contro i comunisti che, attraverso la Cgil, cercano di impedire l'azione risanatrice del governo - I liberali Bergamasco e Veronesi affermano che l'attuale maggioranza non è in grado di ridare fiducia al Paese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.

Il dibattito al Senato sulle dichiarazioni programmatiche del governo, iniziato ieri pomeriggio, ha avuto uno svolgimento rapido e stringato e si è concluso questa sera. Domani pomeriggio replicherà il Presidente del Consiglio, quindi si avrà il primo voto di fiducia.

La prima parte della discussione, quella di ieri, è stata tutta delle opposizioni di estrema sinistra (Scoccimarro e Roda) e di destra (i liberali Trimarchi e Pasquato), mentre il sen. Chabod (Unione Valdostana) annunciava la sua astensione. Oggi hanno parlato i capi dei gruppi parlamentari della maggioranza di centro-sinistra, esprimendo un giudizio comune sulla validità del governo e della sua maggioranza come soluzione democratica della crisi e come mezzo per impedire la radicalizzazione della lotta politica e il pericolo per le istituzioni democratiche.

Il sen. Lami Starnuti (psdi) ha rilevato, molto realisticamente, che le discussioni sul rapporto tra riforme e congiuntura sono scadute a puri bizantinismi, poiché nulla impedisce al governo di conseguire l'obbiettivo della stabilizzazione contestualmente alla realizzazione di ample riforme sociali. L'essenziale è oggi quel che si propone il governo come scopo prioritario: la difesa della lira e della sicurezza del lavoro. Né devono costituire ostacoli alla solidarietà del centro-sinistra i problemi della scuola e dell'urbanistica: per la scuola l'intesa è soddisfacente, per l'urbanistica le modifiche introdotte al testo originario dipendono dal fatto che erano sorti dubbi sulla costituzionalità di alcuni principi.

Passando ad esaminare la situazione politica, Lami Starnuti ha detto che l'assalto delle opposizioni contro il centro-sinistra si è infranto contro la solidarietà dei quattro partiti, ma si è detto anche persuaso che la lotta è destinata a riprendere più furiosa. «I comunisti — ha affermato — punteranno sui bisogni dei lavoratori nell'illusione di poter costituire una nuova maggioranza più a sinistra di quella attuale; i liberali continueranno a diffondere la sfiducia e la paura negli operatori economici e i missini non cesseranno di prospettare inammissibili soluzioni autoritarie».

Per Tolloy (psi) il programma è «globalmente positivo». Difatti l'accordo di Villa Madama «rispecchia largamente» gli impegni del novembre scorso: per la scuola si è d'intesa di non porre in discussione i principi costituzionali; per l'espansione del centro-sinistra alla periferia si conferma che esso non è un obbligo tassativo ma è un logico sviluppo del successo della politica del governo; per l'urbanistica è stato mantenuto l'esproprio generalizzato, ma è stato previsto un diverso periodo transitorio per non arrestare l'attività edilizia; per le regioni sarà soddisfatto il disposto della Costituzione «vincendo le resistenze dei monopoli»; per la programmazione, «è vero che il piano Giolitti non è stato fatto proprio dai quattro partiti, ma non è stato neppure escluso».

Il capo dei senatori socialisti ha polemizzato con i comunisti i quali denunciano un indebolimento del programma di centro-sinistra, «come se in passato avessero in qualche modo appoggiato questa politica». Ha attaccato l'on. Novella, segretario della Cgil, perché intende strumentalizzare il sindacato per fini politici, annunciando che le lotte operaie faranno cadere il governo. «La posizione di Novella è in contrasto con l'autonomia dei sindacati e con l'unità delle forze sindacali che comprendono anche lavoratori non iscritti al pci». Corretta ed ineccepibile è invece la posizione assunta dal governo impostando il dialogo con i sindacati nel più rigoroso rispetto della loro autonomia. Tolloy ha concluso accennando alle «ore difficili e preoccupate» che vive il suo partito, a causa delle difficoltà che il centro-sinistra incontra sulla sua strada, difficoltà che aumentano la diffidenza dei lavoratori nella possibilità che i «circoli capitalistici» accettino pienamente il metodo democratico.

Gava (dc) ha detto che se si deve respingere la tesi del pericolo grave per le istituzioni, si deve tuttavia riconoscere che il paese attraversa uno dei momenti più delicati del dopoguerra. La crisi potrebbe ingigantire in collegamento con l'evolversi di movimenti internazionali e con la diminuita efficienza degli organi dello Stato. Se il governo non sarà fermo, se la sua azione non sarà efficace, se la maggioranza e i partiti della coalizione non lo sosterranno con piena solidarietà, ci potranno essere shocchi pericolosi: «Un grande disegno politico fallisce se le forze politiche giudicate necessarie a conseguirlo sono corrose dalla diffidenza. Il popolo ha diritto di sapere quale tipo di politica gli si propone, quali traguardi si vogliono raggiungere e perde fiducia in una coalizione che non sa trovare sulle cose essenziali un linguaggio comune per difendere un programma comune».

Il sen. Tolloy, del psi, durante l'intervento di ieri

Gava ha accennato a questo punto alla espansione della formula alle amministrazioni locali: «Non pretendiamo la assoluta uniformità, chiediamo che nell'insieme le maggioranze degli enti locali esprimano la scelta, comune al governo, per una politica nuova e che non si dia l'impressione di un accordo al centro che si trasforma poi in aspra lotta alla periferia».

Occupandosi della situazione economica, Gava ha affermato che «è ormai tempo di uscire dall'incertezza», per riguadagnare la fiducia, bisogna affermare chiaramente che non c'è nessuna intenzione di sovvertire il sistema e che le riforme, pur necessarie, sono concepite per correggerlo, sul modello delle grandi democrazie occidentali. Nell'accordo di governo resta sancito che il carattere impegnativo della programmazione si espliche sulla manovra del credito, dei tributi e degli incentivi: questo non vuol dire che non si faranno più riforme; si faranno solo quelle necessarie e in armonia con la politica tracciata. Anche qui ci verrà chiarezza e prudenza: non si devono più annunciare riforme vaghe e ambigue, ma con contenuti precisi nella spesa e nei tempi».

Gava ha concluso affermando che il centro-sinistra vuole evitare la radicalizzazione della lotta politica in un'Italia spaccata in due; questa politica non piace alla destra e non piace al pci, ma oggi è la più rispondente alle esigenze e alle sane speranze del paese.

Per i liberali hanno parlato i senatori Bergamasco e Veronesi, il primo negando efficacia alle misure anticongiunturali annunciate dal governo per raggiungere la stabilizzazione economica, il secondo dichiarando che la dc, anziché attrarre i socialisti nell'area democratica, si è spostata in quella marxista. In queste condizioni, a giudizio dei due senatori, la fiducia non potrà essere ripristinata nel Paese; diventa perciò necessaria l'unione di tutte le forze democratiche, anticomuniste e antiautoritarie, per dar vita ad un governo che sostituisca quello di centro-sinistra, incapace di assicurare progresso e sicurezza democratica».

Nel corso della seduta il sen. Terracini (pci) ha dichiarato incostituzionale la presentazione, avvenuta ieri sera (cioè prima della fiducia) per iniziativa di Moro, dei due decreti-legge circa il regime fiscale degli scritti. Il Presidente del Consiglio ha risposto di avere acquisito «adeguati e convincenti pareri che il governo, una volta nominato ed entrato in possesso delle sue normali funzioni attraverso il giuramento, possa svolgere, in attesa della fiducia, le proprie funzioni e quindi procedere alla emanazione di decreti-legge in relazione a circostanze di necessità e di urgenza. Resta fermo comunque che il governo eserciterà in via definitiva i suoi poteri solo con l'acquisizione della fiducia delle Camere».

Fausto De Luca

LETTERE AL DIRETTORE

Perché parecchi italiani vogliono farsi operare da neurochirurghi svedesi?

Per chi non ha assistenza mutualistica, il lungo viaggio può anche essere un'economia - Il lavoro di «équipe» nelle cliniche in Svezia, nel giudizio di due medici italiani che insegnano a Stoccolma Con quale spirito la tv ha presentato l'intervista con Olivecrona, biasimata dal prof. Maspes

Il 20 luglio la televisione, nella rubrica «Nuovi incontri», ha presentato una lunga intervista con il celebre neurochirurgo svedese prof. Olivecrona. In una lettera del 29 luglio ed in una intervista del 30 luglio a «La Stampa», il prof. Paolo Maspes, direttore della Clinica neurochirurgica dell'Università di Milano, ha osservato: 1) che nelle cliniche svedesi non viene praticato nessun intervento «miracolistico» sconosciuto ai nostri medici; 2) che il prof. Olivecrona non è «l'unico depositario della neurochirurgia»; 3) che nelle cliniche italiane si eseguono, e spesso con miglior successo, tutte le operazioni praticate da medici stranieri sul sistema nervoso.

Signor Direttore,

venendo incontro al desiderio del prof. Maspes per una discussione sul problema dei pazienti italiani che disertano le nostre cliniche per rivolgersi all'estero (principalmente Svizzera, Svezia e Inghilterra), in qualità di medici italiani che esercitano in Svezia da molti anni, e ora in vacanza in Italia, vorremmo proporre qualche spiegazione a questo fenomeno.

In primo luogo, per il paziente italiano privo di assistenza mutualistica, il rivolgersi alle cure di medici stranieri, compresi i più celebri chirurghi, può rappresentare un vantaggio economico: un esempio tipico viene offerto dalla neurochirurgia.

Il paziente che si rivolga alle cure del prof. Olivecrona per un'operazione al cranio anche di notevole difficoltà (tumori del cervelletto, chiasma etc.), va generalmente incontro ad una spesa non molto superiore ai mezzo milione di lire per quel che si riferisce agli onorari medici (compresi consulto, intervento ed assistenza post-operatoria). Tale professore è noto e criticato negli ambienti medici svedesi per le tariffe salate, superiori a quelle di tutti i colleghi. Come esempio, una visita medica sulle dodicimila lire, mentre la tariffa media dei professori universitari è sulle sei-settemila.

In secondo luogo, in certi tipi di interventi (cranio, torace) non conta solo la capacità dell'operatore, ma è un fattore essenziale per il successo un'*équipe* di tecnici e medici che partecipano alla definizione esatta della diagnosi, all'intervento e all'assistenza postoperatoria. Una tale organizzazione difficilmente può aversi in Italia per mancanza di personale tecnico qualificato. Possiamo attestare che è frequente il caso di pazienti italiani dichiarati inoperabili dai nostri migliori neurochirurghi e operati in Svezia con successo. Siamo sicuri che i colleghi svedesi sarebbero lieti di mettere a disposizione degli interessati questa preziosa e istruttiva documentazione.

Fortunatamente si stanno formando anche in Italia dei gruppi di neurochirurghi addestrati per molti anni in cliniche svedesi o americane (e tra questi gli allievi di Olivecrona) i quali si spera siano in grado in un prossimo futuro di offrire un'assistenza qualitativamente dello stesso livello della scuola da cui provengono.

Con ossequi.

Ezio Giacobini
Docente della Facoltà di Medicina Karolinska Institutet - Stoccolma

Piero Varolo
Chirurgo St. Göransjukhuset Stoccolma

Signor Direttore,

ho letto, su «La Stampa» del 29 luglio, la vivace critica mossa dal prof. Paolo E. Maspes alla trasmissione della Rai-tv su Herbert Olivecrona, e Le sarò grato se mi consentirà di fornirLe qualche chiarimento.

L'intervista con il professor Olivecrona, già trasmessa una prima volta dieci mesi fa, sul secondo canale, è stata la prima di un programma intitolato «Nuovi incontri», riservato a personaggi stranieri di fama internazionale: della serie hanno fatto parte, fino ad oggi, Simenon, Remarque, Maurois, ed altri seguiranno.

Lo scopo dei «Nuovi incontri» è quello di far conoscere ai nostri spettatori il personaggio celebre, dal lato umano, e non sulla scorta di una analisi critica. La televisione italiana, cioè, trascorre un'ora con» quei signori, cercando di metterne in evidenza la personalità, ed è inevitabile che si parli di ciò che hanno fatto, in quanto le loro opere sono la giustificazione della loro popolarità e, quindi, dell'intervista stessa.

Se il professor Maspes avesse tenuto conto di questa finalità del programma, egli sarebbe, con ogni probabilità, il primo a riconoscere l'impossibilità di far precedere una intervista con un chirurgo straniero da un discorsetto per richiamare l'attenzione sui meriti dei chirurghi italiani, e per ricordare come anche in Italia esista un'efficiente organizzazione nel settore della neurochirurgia.

In quanto a quella che il professor Maspes definisce una «presentazione miracolistica» di interventi che appartengono ormai alla consuetudine dei molteplici reparti neurochirurgici italiani», posso soltanto dire che non era nelle nostre intenzioni aggrapparci al miracolismo. La trasmissione era dedicata al personaggio Olivecrona, e non ai progressi della neurochirurgia: difatti è stata curata da un gruppo di giornalisti. D'altra parte, come Lei sa bene, signor Direttore, quando si fa un'intervista ad un uomo celebre, si è sempre portati ad attribuire una particolare importanza alle sue benemerenze. E le benemerenze di un individuo non annullano quelle degli altri.

E' vero che spesso, e senza serio motivo scientifico, vi sono, fra noi, malati che cercano all'estero una cura che potrebbero trovare anche in Italia. Ma è vero anche il contrario, di malati stranieri che vengono a farsi curare in Italia, attratti dal valore di un nostro medico, o dalle terapie in uso in una nostra clinica.

La Rai-tv si è sempre preoccupata di dare efficace risalto alle conquiste della scienza italiana, e mi auguro che il professor Maspes vorrà convenire su questo punto. Per la modestissima parte che mi riguarda, ricordo il programma degli «Incontri», in cui sono stati presentati non pochi scienziati italiani, fra i quali il professor Achille Mario Dogliotti.

Passo ora all'intervista con il professor Maspes pubblicata da «La Stampa» in data 30 luglio.

Non sono sicuro che il prof. Maspes abbia seguito la trasmissione parola per parola. In essa non è mai stato detto che Olivecrona è l'unico depositario della neurochirurgia in Europa, o il più grande neurochirurgo del mondo. Per contro, egli si sofferma a citare altri valorosi neurochirurghi di altri Paesi, e anche italiani.

L'intervento chirurgico è stato presentato come un esempio del suo lavoro, e non è stata pronunziata neppure una parola che lasciasse supporre l'intenzione di far credere si trattasse di un'operazione eccezionale.

Del resto, tutte le fasi della trasmissione hanno carattere discorsivo e giornalistico, con ricordi del passato e divagazioni nel presente, per il piacere di intrattenerci con uno «svedese tranquillo», e non per esaltare la chirurgia svedese, dimenticando quella italiana.

In conclusione però, ritengo quanto mai utile il vero proposito che traspare dalle parole del professor Maspes. A parte il contenuto polemico della lettera e dell'intervista, mi pare che sia sempre necessario preoccuparci di far conoscere, il più possibile ed il meglio possibile, l'attività dei nostri istituti scientifici.

La ringrazio, signor Direttore, e mi creda, Suo

Ettore Della Giovanna

Roma, 30 luglio 1964.

Agiubei ha concluso in Germania la missione per l'incontro Kruscev-Erhard

Imbarazzato colloquio a Monaco con l'ex ministro della Difesa, Strauss - Nuovo scontro tra il genero di Kruscev ed i giornalisti tedeschi - Un corrispondente gli ha chiesto: «Andrà nella zona sovietica della Germania?» - Secca risposta: «Non parlo con individui che non conoscono la denominazione degli Stati europei»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 luglio.

Alexei Agiubei, il genero di Kruscev, ha concluso oggi la sua visita in Germania che è servita in primo luogo a preparare il probabile incontro fra Erhard e lo stesso capo sovietico. L'ultimo personaggio da lui incontrato è stato Franz Joseph Strauss, a Monaco. Questi due personaggi che rappresentano gli antipodi della geografia politica, si sono conosciuti nella redazione del *Muenchner Merkur*, uno dei tre quotidiani democristiani che hanno invitato Agiubei nella Repubblica Federale.

I testimoni dell'inconsueto avvenimento riferiscono concordemente che si è osservato, specie nei primi momenti del colloquio, un forte imbarazzo, a che è stato Agiubei a rompere il ghiaccio con un paio di battute tenute, evidentemente, di riserva: «*La Baviera* — è stata la prima osservazione di Agiubei — *un raffronto, per molti aspetti, al Caucaso*». Come per dire che i suoi abitanti ed i suoi capi politici inclinano spesso ad un certo spirito di indipendenza e di originalità.

Dopo una colazione in onore dell'ospite russo, Agiubei e Strauss hanno conversato per quasi un'ora alla presenza dei rispettivi collaboratori. «*Abbiamo fatto colazione insieme* — ha riferito poi Agiubei durante una conferenza stampa — *e si è parlato della produzione della birra bavarese, un argomento che mi interessava molto*».

«*Quali sono le sue impressioni sul viaggio in Germania?*».

Agiubei si è mostrato prudente: «*Sapete bene che sono venuto nella Repubblica Federale come giornalista. E sapete anche che un giornalista è sempre, per forza di cose, un uomo politico. Le conclusioni che trarrò dalla mia visita saranno quindi e giornalistiche e politiche. Posso aggiungere che in tutti i miei contatti con i capi politici ed anche con l'uomo della strada mi sono reso conto della utilità dei contatti personali e dei rapporti umani. Ho incontrato gente che nutre verso l'Unione Sovietica sentimenti di amicizia. Per la strada sono stato fermato da sconosciuti che mi hanno pregato di salutare Kruscev. E queste cose ci hanno profondamente rallegrato. Anche perché dimostrano che i popoli della terra possono vivere in pace*».

In realtà il genero di Kruscev è stato oggetto di manifestazioni di simpatia durante il suo viaggio, anche se in molti casi si è probabilmente trattato di simpatia umana. Queste cordiali impressioni sono state però offuscate da qualche dura polemica. Dopo l'agitata intervista alla televisione dell'altra sera, Agiubei anche oggi ha avuto un altro scontro con giornalisti tedeschi. I tedeschi chiamano la Germania Orientale *Sowjetzone*, cioè zona sovietica. E' un termine largamente usato anche dagli uomini politici che serve a negare autorità al governo di Ulbricht. Con la stessa tenacia i tedeschi definiscono «territori sotto amministrazione polacca» le terre dell'Oder Neisse.

Così anche oggi, durante la conferenza-stampa, un giornalista tedesco ha domandato ad Agiubei «se avesse intenzione di recarsi nella Sovietzone e con quali programmi». Agiubei ha avuto uno scatto: «*Io non parlo con un individuo che non conosce la denominazioni degli Stati europei*», è stata la sua risposta.

La domanda è stata ripetuta: «*Può confermarci, signor Agiubei, che lei si recherà nella Repubblica democratica tedesca? E con quale programma?*».

Agiubei ha risposto: «*Non ho speciali programmi. Domani mi recherò nella Repubblica democratica tedesca perché è sulla strada del ritorno*».

Si suppone che Agiubei farà sosta a Berlino Est per incontrare Ulbricht e metterlo al corrente dei risultati della sua visita in Germania. Un atto questo che ha un preciso significato politico, e che serve a avalutare le speculazioni, sempre vive, su una intesa fra la Repubblica Federale l'Urss alle spalle della Germania comunista. Lo stesso significato tedesco avrebbero avuto i risentiti commenti di Agiubei alla televisione in difesa di Ulbricht.

Mentre Agiubei visitava Monaco, l'ambasciatore sovietico a Bonn, Andrei Smirnov, si recava a Widdersberg, una cittadina della Baviera, per portare i saluti di Kruscev all'ex ambasciatore tedesco a Mosca Kroll che dovette abbandonare il suo posto per le sue iniziative in favore di una intesa russo-tedesca. Smirnov è rimasto in casa Kroll per ben cinque ore portando all'ex diplomatico doni di Kruscev, nonché un invito nell'Unione Sovietica. Gli uomini politici sovietici, nel loro «giro d'orizzonte» nella Repubblica Federale non mancavano trascurare la ribelle Baviera divenuta ormai il simbolo dell'opposizione a Ludwig Erhard.

Massimo Conti

All'istituto magistrale «Margherita di Savoia»

Respinte a Roma molte alunne ammesse agli esami con il 7

Una sola commissione ha bocciato più candidate di tutto il resto della scuola: ed erano fra le migliori - Un ricorso al Preside - Ma il giudizio rimane inappellabile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

I genitori di molte candidate che hanno sostenuto gli esami di abilitazione magistrale al *Margherita di Savoia* di Roma protestano per l'eccessiva severità di una commissione esaminatrice. Una delegazione di genitori si è recata dal preside per far presente che la commissione che ha esaminato le candidate interne delle sezioni E ed F ha respinto quattro alunne in più di quante ne hanno bocciate complessivamente tutte le altre cinque commissioni. Tra le candidate respinte non poche erano state ammesse agli esami con la media di sette decimi. I genitori avrebbero voluto presentare un esposto al Ministero, ma il preside ha fatto loro presente che il giudizio delle commissioni per quanto attiene alla valutazione dei candidati è definitivo e contro tale decisione non è ammissibile alcun ricorso.

Le candidate respinte, non v'è dubbio, devono aver sostenuto, secondo la commissione, dei pessimi esami, ma il fatto che alcune delle respinte siano state ammesse con la media del sette (la circostanza viene confermata dal preside) dice anche che qualcosa in questi esami non ha funzionato. Pur non tenendo conto di quanto denunciano i genitori e cioè che le ragazze non avrebbero potuto sostenere degli esami regolari a causa di brevissime interrogazioni, spesso caratterizzate dall'ironia di certi commissari (e ciò senza che vi sia il benché minimo dubbio sulla buona fede dei commissari), è il sistema degli esami che può determinare situazioni come quelle verificatesi all'istituto magistrale *Margherita di Savoia* di Roma.

Il Ministero, nelle istruzioni che anche quest'anno ha inviato ai presidenti ed ai membri delle commissioni, indicava le diverse vie da seguire per ottenere una precisa conoscenza della figura del candidato ed anche dei modi di insegnamento del docente. Sottolineavano le istruzioni che «*la Scuola, se interrogata con la dovuta prudenza, è tutta pronta a fornire notizie sicure e serie sul come un insegnamento si è svolto*» e che durante le prove orali i commissari hanno modo di manifestare tutte la loro umana comprensione dei termini del problema fondamentale che è il rapporto scuola-prova d'esame. Molte altre sono le raccomandazioni del Ministero e non pochi i suggerimenti, ma gli esami di Stato così strutturati sono un fatto molto complesso che non può essere risolto con le istruzioni. Chi voglia rendersi conto delle difficoltà e degli inconvenienti che possono rivelare questi esami legga con una certa attenzione le 120 pagine delle istruzioni ministeriali.

E' vero che gli esami non sono un processo, è anche vero che la maggior parte dei candidati riesce, nelle due sessioni, ad ottenere la promozione, ma l'attuale sistema porta troppi sconvolgimenti non soltanto nei genitori, ma anche nella scuola. Il preside dell'istituto magistrale *Margherita di Savoia* di Roma ha dovuto molto faticare per spiegare ai genitori delle alunne presentate dalla scuola con la media di sette che agli esami può accadere anche questo. Ma non crediamo che quei genitori si siano rassegnati ed ancor meno convinti di quanto è accaduto.

L'eventualità di un ricorso (i genitori hanno dato ad un legale l'incarico di esaminare la questione) è da escludere: la legge in questa materia è esplicita. C'è stato un caso clamoroso che ha avuto eco anche in Parlamento perché ha causato molte interrogazioni: quello di un candidato agli esami di maturità classica ad Acireale nel 1947, quando ancora esisteva la non ammissione agli orali. Questo giovane non era stato ammesso alla prova orale di greco perché classificato due; un ispettore ministeriale aveva invece valutato otto il compito scritto di greco; il ministero che in un primo tempo era intervenuto in favore del candidato, ha dovuto rimangiarsi il provvedimento per l'intransigenza della Commissione che ha, appunto, opposto l'insindacabilità del suo giudizio.

Felice Froio

Monito del card. Urbani a tutti gli automobilisti

«Molti incidenti possono essere evitati: basta osservare le norme del Codice»

Venezia, 31 luglio.

Il Patriarca di Venezia, cardinale Urbani, dopo le esortazioni ai fedeli della diocesi sulla moda cativa, ha dedicato agli utenti della strada una pastorale intitolata «Sangue sull'asfalto».

«*Non è la prima volta che richiamo la vostra attenzione* — scrive il Patriarca — *sul dovere grave che incombe su di voi ogni qualvolta guidate un automezzo. Per le nostre strade si ha l'impressione che troppa gente non ha alcun calcolo della propria vita e di quella degli altri. Le disgrazie si moltiplicano in maniera impressionante e, se non tutte mortali, portano conseguenze dolorose e penose che si ripercuotono nelle famiglie, spesso per tutta la vita.*

«*Anche concedendo che una aliquota di queste sciagure discenda dalla fatalità* — ha proseguito nella lettera il cardinale Urbani — *resta il fatto che molti incidenti si sarebbero potuti evitare purché si fossero osservate quelle norme disciplinari che regolano il traffico. La pietà verso coloro che perdono la vita o rimangono gravemente feriti in uno scontro non ci deve far dimenticare le cause frequenti di tante sciagure: la imperizia del conducente, la sua negligenza, la sua stanchezza, la manìa della velocità mai giustificabile dall'interesse, spesso invece motivata da vanità o da presunzione.*

«*Ciò che rende più grave la sciagura* — ha proseguito il Patriarca di Venezia — *è il fatto che non di rado, ad avere danno, sono coloro che, usando il buon diritto, ed osservando le buone regole sono d'improvviso investiti e travolti da chi viola regole e diritto e corre all'impazzata. Occorre tutta un'azione educativa nella famiglia e nella scuola, occorre che alla giusta severità della legge penale si accompagni il richiamo della coscienza. Troppo sangue bagna tuttora l'asfalto delle nostre strade* — conclude il cardinale Urbani — *e per l'onore della nostra civiltà cristiana e per l'avvenire sereno delle nostre generazioni, occorre che una più matura coscienza sociale sappia subordinare lo strumento della tecnica al valore supremo della persona umana*».

In carcere il bancario che aggredì il direttore

Si è presentato da solo, ieri sera a Casale - Dovrà rispondere di tentata rapina

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 31 luglio.

Alle 21,30 si è presentato in carcere il ragioniere Giovanni Domenico Ricci, di 29 anni, l'impiegato bancario che la scorsa settimana aggredì il collega Luigi Beverini, reggente l'agenzia di Murisengo della Banca Popolare di Novara. Il giovane era accompagnato dal padre e dalla moglie.

Al giovane è stato comunicato che il capo d'imputazione, nei suoi confronti era di tentata rapina. Il Ricci è stato, quindi, rinchiuso in una cella, e i suoi familiari sono ripartiti a bordo di un'auto, alla volta di Nizza Monferrato.

L'impiegato di banca, aveva trascorso la giornata nella casa del padre. Nel pomeriggio, il suo difensore, l'avv. Bori di Casale, gli ha consigliato di presentarsi alle carceri. Quasi contemporaneamente il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Trivellini, che conduce le indagini sul caso, ha spiccato l'ordine di cattura.

La decisione del magistrato, che aveva preso visione del rapporto trasmessogli in giornata dai carabinieri, è stata adottata dopo avere interrogato il ragionier Beverini, che si è ormai quasi completamente ristabilito dalle lesioni riportate nell'aggressione. Non è ancora escluso che nei confronti del Ricci venga elevata anche l'imputazione di tentato omicidio, o quanto meno di lesioni aggravate. Precisiamo che nella fotografia pubblicata sul giornale di ieri la persona che si trova a fianco del Ricci non è il fratello, bensì un giornalista.

m. v.

Due alianti svizzeri in volo si scontrano: morto un pilota

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 31 luglio.

(l. v.) Due alianti svizzeri in esercitazione di volo veleggiato nel vicino Canton Vallese sono venuti a collisione ieri mattina, sorvolando l'Oberwald a circa 3500 metri di quota.

Uno dei piloti ha fatto uso del paracadute, che però non si è aperto.

Il pilota morto era lo studente universitario Thomas Neiderart, di 21 anni, da Lucerna; il ferito (Luca Bodotti, di 30 anni, di Lugano) versa stasera in pericolo di vita per la frattura del cranio e delle gambe.

La federazione della caccia protesta per la doppia apertura della stagione

Intende ricorrere al Consiglio di Stato - Permettere il 23 agosto di sparare alla selvaggina di passo e il 6 settembre a quella stanziale significa favorire i moltissimi cacciatori indisciplinati - Si propone l'apertura unica al 23 o 30 agosto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

La Federazione italiana dei cacciatori (450 mila tesserati riconosciuti dal Coni), ricorrerà al Consiglio di Stato se il ministro dell'Agricoltura non revocherà il decreto che fissa l'apertura della caccia in due date: il 23 agosto per la selvaggina di passo e il 6 settembre per quella stanziale.

«*Il motivo della nostra decisa opposizione alla duplice apertura* — hanno detto i dirigenti della Federcaccia — *è la scarsissima disciplina dei cacciatori italiani. Una misura in tal senso risulterebbe controproducente, poichè quella parte, purtroppo assai vasta, di cacciatori irresponsabili e spregiudicati avrebbe a portata di mano la possibilità di sparare indiscriminatamente su tutti gli animali. Mentre i veri cacciatori, gli sportivi genuini ossequienti alla legge finirebbero per trovare ben poco quando, in settembre, andranno a cercare la lepre, il fagiano, la coturnice e gli altri animali stabili*».

L'apertura unica al 23 o al 30 agosto, magari limitata a certe zone di pianura, aprendo le colline in un secondo tempo, concilierebbe gli interessi dei cacciatori d'ogni specie. Tanto lo sportivo classico che il cosiddetto «uccellinaio» avrebbero a disposizione quantità e qualità maggiori di selvaggina, con il vantaggio di concentrare lo scarso personale di vigilanza nelle zone ancora chiuse.

Nei prossimi giorni i presidenti delle varie sezioni provinciali e regionali si riuniranno nuovamente per esaminare l'eventuale risposta del ministro, anche per quanto riguarda la richiesta della Federazione di abolire l'articolo 4 del decreto ministeriale, in quanto di riconfermare quanto già previsto dal testo unico per la caccia circa la libertà di determinazione delle amministrazioni provinciali della Federcaccia. Quindi decideranno se inoltrare o meno il ricorso al Consiglio di Stato. Oltre ottocentomila cacciatori in tutta Italia attendono con ansia il risultato della vertenza.

l. z.

Strano incrocio nel Pinerolese fra coniglio e scoiattolo

Le bestiole sono nate senza orecchie, e col pelo ispido

Pinerolo, 31 luglio.

(*m. g.*) Un fatto eccezionale è accaduto al fabbro Angelo Challier, abitante a Fenestrelle. Il signor Challier, oltre al suo abituale lavoro, alleva anche dei conigli. Un mattino, il fabbro, ha trovato in una conigliera, accanto ad una coniglia di razza pregiata, quattro bestiole che nulla hanno che fare con la famiglia dei conigli.

Sono infatti senza orecchie, il pelo è dritto ed ispido, le zampe simili a quelle delle marmotte. Oggi le bestiole contano circa un mese di vita e pesano un chilogramma. Il fatto ha destato molta curiosità in tutta la valle del Chisone e ha fatto accorrere molti curiosi da ogni parte. Il signor Challier pensa che gli animaletti siano il frutto di un incrocio casuale con uno scoiattolo.

Commerciante muore cadendo nella tromba dell'ascensore

Nessuno ha assistito alla disgrazia - La vittima, di Asti, aveva quarantatré anni

(Dal nostro corrispondente)

Nizza Monferrato, 31 luglio.

(*g. r.*) Un commerciante di legname di Asti, Angelo Saracco, di 43 anni, è deceduto oggi all'ospedale Santo Spirito di Nizza Monferrato, in seguito alle gravi ferite riportate cadendo nella tromba dell'ascensore. Non è stato ancora accertato se si tratta di suicidio o di disgrazia.

Il commerciante era giunto ieri sera a Nizza ed aveva trascorso la notte ospite del cugino, Luigi Saracco. Stamani verso le 6,30 egli è uscito di casa dicendo che andava ad acquistare del caffè. Non si sa come, è precipitato nella tromba dell'ascensore riportando gravissime ferite, fra cui la frattura della base cranica con emorragia cerebrale.

Trasportato in ospedale, ha cessato di vivere alle 11,30, senza aver ripreso conoscenza. Angelo Saracco lascia la moglie e un figlio di dieci anni.

Denunciato un torinese

Si cala con una corda in casa dell'ex amica

Milano, 31 luglio.

(*g. m.*) Un uomo di 57 anni, Vittorio Carpinteri, abitante a Torino in via Amerigo Vespucci 21, con l'aiuto di una corda si è calato ieri pomeriggio nell'appartamento della sua ex-amica, da un terrazzino del terzo piano.

La donna, Renata Berra, di 48 anni, ha chiamato in Volante, che ha provveduto a portare l'acrobata improvvisato al commissariato Città Studi. Lì, dopo un lungo interrogatorio il Carpinteri è stato denunciato a piede libero per violazione di domicilio.

Il Carpinteri, durante l'interrogatorio, ha spiegato che la donna si era rifiutata di consegnargli dei documenti, ed egli aveva deciso di ricorrere alla prodezza acrobatica per potere penetrare nell'appartamento.

Terrificante sciagura in una frazione di Bagnacavallo in Romagna

Quattro operaie e un commerciante dilaniati nell'esplosione di uno stabilimento frigorifero

Le vittime, tutte sposate con figli, stavano lavorando nel padiglione rimasto completamente distrutto dalla deflagrazione - Altre due persone lievemente ferite - La difficile opera di recupero dei poveri corpi straziati tra le macerie su cui era una nube di gas ammoniacali - Aperta un'inchiesta sulle cause dello scoppio

Il padiglione dello stabilimento frigorifero distrutto dalla tremenda esplosione a Bagnacavallo (Tel. Villani)

(Nostro servizio particolare)

Ravenna, 31 luglio.

A Villanova di Bagnacavallo uno stabilimento per la conservazione della frutta è saltato in aria oggi, nel primo pomeriggio, uccidendo cinque persone: quattro donne e un uomo.

La spaventosa sciagura, abbattutasi sul piccolo paese, ha portato lutto e dolore in ogni casa. Questa sera tutti piangono Derna Argnani di 57 anni, Irma Caravita di 50 anni, Maria Rosa Morelli di 23 anni, Wilma Ricchi di 28 anni, Balilla Baldrati di 50 anni, vittime della più grave tragedia del lavoro accaduta nel Ravennate in questo dopoguerra.

Quando è avvenuta la deflagrazione non erano ancora cominciati i turni di lavoro e soltanto poche operaie erano entrate nello stabilimento; le altre, alcune decine, attendevano fuori e si sono salvate.

Il lavoro, per le operaie, sarebbe cominciato alle 14. Erano, invece, le 13,55 quando un boato terrificante ha percosso per un raggio di due chilometri la piana assolata, facendo accorrere tutti sulla strada lungo la quale si snoda l'abitato di Villanova: una enorme fumata biancastra ha indicato il luogo del sinistro e tutti hanno lasciato le loro case per accorrere, per vedere cosa era successo, chi era in pericolo, se si poteva fare qualcosa.

I primi accorsi, che si trovavano nelle vicinanze quando è avvenuto lo scoppio, hanno capito subito dalle grida delle operaie che fuggivano terrorizzate, che sotto l'agghiacciante distesa delle macerie, di tubi metallici contorti, di mattoni di cassette di pesche, c'erano vite umane stroncate, forse molte che potevano ancora essere salvate, ma non era possibile sul momento tentare qualche soccorso; fortissime esalazioni di gas ammoniacale impedivano di avvicinarsi.

Poco oltre l'ingresso, sotto le macerie, si vedeva il corpo di una donna. Derna Argnani, che ancora si muoveva. Quando sono giunti i vigili del fuoco e i carabinieri ed è stato possibile raggiungerla e portarla all'aperto, un medico ha tentato di rianimarla praticandole la respirazione artificiale, ma inutilmente.

Pochi istanti dopo è stato anche estratto dalle macerie il corpo di Irma Caravita, che insieme a quello della Argnani è stato deposto in una autoambulanza e trasportato a tutta velocità all'ospedale di Bagnacavallo. Qui i sanitari di turno non potevano che constatare il decesso di entrambe.

Sempre all'ospedale di Bagnacavallo venivano ricoverati due feriti lievi per escoriazioni e sintomi di intossicazione: Luigi Marcolini di 52 anni e Rina Zoli di 43, che per un miracolo erano sfuggiti al crollo dello stabilimento.

A questo punto è stato fatto un bilancio del disastro: oltre le due donne morte, mancano notizie di decine di persone che si ritenevano fossero rimaste sotto le macerie. La notizia si è diffusa rapidamente suscitando ovunque profonda emozione.

I capi squadra delle operaie facevano affannosamente l'appello delle mancanti. Si poteva così accertare che alcune, in preda a forte choc, erano fuggite a casa senza avvertire nessuno. Dagli ultimi controlli risultavano disperse soltanto tre persone anziché dieci: il commerciante Balilla Baldrati, gestore assieme a due soci dello stabilimento, Maria Rosa Morelli e Wilma Ricchi. Le squadre di pronto soccorso, sfidando le esalazioni di gas, fgli uomini si proteggevano il viso con piccole maschere e bavagli di stoffa e venivano continuamente riforniti di bottiglie di latte) continuavano intanto senza sosta la pericolosa opera di ricerca fra le macerie.

Benché la speranza di ritrovare vivi i sepolti fosse ormai legata a un filo, ogni movimento dei soccorritori doveva essere necessariamente lento e calcolato per evitare qualsiasi ulteriore crollo e non aggravare la situazione di chi si trovava sotto le macerie.

Dovevano così passare altre due ore prima che potessero essere raggiunti i corpi, straziati dalle pietre e dai tubi, di Balilla Baldrati e di Maria Rosa Morelli: per loro non c'era più nulla da fare.

Restava, in qualche punto di quella massa informe di pietrame che aveva travolto ogni cosa, il corpo di Wilma Ricchi. Il marito, Taldino Montanari, di 31 anni, sorretto da amici, si aggirava senza pace, scomposto, intorno allo stabilimento distrutto; i parenti delle altre vittime, che come lui erano restati in angoscia ad assistere all'opera dei soccorritori, erano sapevano dove andare a piangere i loro cari, e si erano allontanati.

Alle 17,30 anche il cadavere della Ricchi è stato portato alla luce: il parroco don Giovanni Melandri ed il cappellano don Domenico Monti hanno impartito l'ultima benedizione.

Quattro ore dopo la sciagurata deflagrazione, cessavano anche le ricerche per lasciare tutto all'esame dei periti che saranno designati per l'inchiesta sulle cause del sinistro. Fino a sera, vengono avanzate soltanto delle ipotesi, ma nessuno ne può assicurare l'attendibilità.

Lo scoppio è avvenuto evidentemente per la presenza di gas, ma si esclude che esso possa essere stato provocato dall'ammoniaca; qualcuno ritiene che potrebbe essere avvenuta una infiltrazione di metano, di cui è ricco il sottosuolo della zona, attraverso i pozzi dell'acqua.

Sul luogo si è portato, fra i primi, trattenendovisi fino a sera, il prefetto di Ravenna dott. Zuppia, che ha impartito le istruzioni del caso ed ha disposto l'erogazione immediata di un sussidio a favore delle famiglie colpite dalla sciagura.

I funerali delle vittime avranno luogo a spese del Comune di Bagnacavallo ed il corteo funebre sarà probabilmente unico per i cinque morti. Essi erano tutti coniugati, abitavano a Villanova ed avevano lasciato le loro case poco prima di morire: il Baldrati lascia un figlio, l'Argnani due, la Caravita uno, la Ricci due di cui uno di due anni; la Morelli una sola figlioletta, in tenerissima età: quattro mesi.

c. c.

Balilla Baldrati, 50 anni, gestore dello stabilimento

Tre delle operaie vittime dell'esplosione a Bagnacavallo. Da sinistra: Derna Argnani, la trentasettenne Wilma Ricchi e la quarantenne Irma Caravita (Tel. Villani)

Oggi in sciopero le guardie del Parco del Gran Paradiso

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 31 luglio.

(l. v.) Le guardie del Parco nazionale del Gran Paradiso, in Val d'Aosta, dalla mezzanotte di oggi iniziano uno sciopero della durata di quarantotto ore, che terminerà domenica 2 agosto.

I sessanta componenti del Corpo speciale cui è affidata la custodia del patrimonio zoologico del Parco, costituito per gran parte da camosci e stambecchi, chiedono un regolare contratto di lavoro. Fino ad ora vivono infatti di un modesto stipendio detratto dai contributi per il Parco che vengono corrisposti dallo Stato, dalla Provincia di Torino e dalla Regione.

Operaio muore soffocato dalla sabbia in un «silo»

Milano, 31 luglio.

(*g. m.*) Un operaio di 37 anni, Francesco Gambazza, abitante a Novate Milanese, è morto soffocato da una grande quantità di sabbia che gli è caduta addosso mentre era intento al suo lavoro presso il silo dell'impresa Virginio Scotti.

La disgrazia è avvenuta mentre l'operaio stava introducendo col badile la sabbia nel silo. Ad un tratto gli è scivolata una gamba dentro un condotto, il Gambazza ha cercato di liberarsi dalla stretta mentre la sabbia continuava a cadergli addosso. Ha urlato per attirare l'attenzione dei suoi compagni di lavoro, ma non c'è riuscito.

il fior fiore delle bibite!

Una difesa che risponde a interessi pratici e ideali

Il «centro storico» di Torino occorre risanarlo, non distruggerlo

Le allarmate segnalazioni di autorevoli e «moderni» architetti - In tre casi (via Palazzo di Città, via Giolitti, piazza Savoia) si rischia di turbare i valori estetici e ambientali, senza nessun vantaggio per la cittadinanza - Il Piano Regolatore deve essere applicato nello spirito informatore e nel severo rispetto della legge

Trentasette architetti torinesi, dei quali parecchi molto noti come Becker, Berlanda, D'Isola, Gabetti, Levi Montalcini, Morelli, Passanti, Perona, Rizzotti, Romano, Vaudetti, hanno indirizzato al Direttore de «*La Stampa*» una lettera lamentando che i più gravi problemi architettonico-urbanistici non siano sufficientemente chiariti all'opinione pubblica dalla stampa quotidiana, e che venga così a mancare, con il diretto intervento di competenti e con l'eventuale replica di autorità responsabili, il dibattito che costituisce la dialettica della cultura.

A causa di questa carenza di precise informazioni, cui fa riscontro di solito l'indifferenza della cittadinanza, si verificano fatti profondamente lesivi della conservazione e del razionale risanamento del centro storico torinese: fatti che gli scriventi denunciano, a parer nostro, giustamente, invocando la pura e semplice applicazione della legge, la quale viceversa è in ogni occasione violata da chi dovrebbe farla rispettare.

E a questo punto conviene subito far notare che gli architetti in questione sono ben conosciuti per la loro mentalità apregiudicatamente moderna, e che sarebbe quindi assurdo accusarli di uno statico conservatorismo in contrasto con le esigenze della vita attuale. Appunto il loro spirito progressista li rende consapevoli, esteticamente e moralmente, della intangibilità dell'ambiente cittadino cosidetto «storico»: concetto, del resto, che la cultura urbanistica ha da tempo fatto proprio, restituendo alla discussa «tradizione» tutto il suo valore ideale, e persino pratico.

Orbene, che cosa prescrive il vigente Piano Regolatore della città di Torino, le cui norme sono legge di Stato non violabile senza incorrere nelle sanzioni previste dalla presente legislazione? Prescrive, all'articolo 8 delle annesse norme di attuazione, che «il nucleo più antico della città — rammentano i suddetti scriventi — deve essere sottoposto a un *risanamento* da risolvere solamente *con un piano particolareggiato unitario esteso a tutta la superficie*».

All'elaborazione di questo piano sta lavorando una foltissima commissione nominata dall'amministrazione municipale; ma intanto iniziative varie, pubbliche e private, vanno attuandosi in altrettanti punti del tessuto storico urbano, con pregiudizio dell'accennata visione «unitaria». Con quali autorizzazioni? Con quali criteri? Tre casi sono sotto gli occhi di tutti.

Il primo caso riguarda il cuore della città, piazza Castello. All'allargamento di via Palazzo di Città con la conseguente sparizione, in pratica, di una delle più tipiche immagini della Torino barocca, la piazzetta del Corpus Domini, si espresse negativamente la commissione igienico-edilizia del Comune; e i trentasette architetti fanno osservare a chi già non ne fosse persuaso la «irreparabile alterazione dei profili e dei volumi di piazza Castello, nel suo insieme, e partitamente delle masse architettoniche della chiesa di San Lorenzo, del Palazzo Chiablese e del Palazzo Reale».

Si potrà replicare: e lo sventramento per l'apertura di via Pietro Micca, allora? Anzitutto son passati settant'anni, e per fortuna il famoso «piccone demolitore» è stato sostituito dal «piccone risanatore». Poi lo squarcio che si vuol perpetrare oggi — uno squarcio che non gioverà per nulla alla circolazione se, come è augurabile, la piazzetta del Corpus Domini non sarà minimamente alterata — è peggiore di quello di ieri, non essendo defilato dall'apertura in diagonale. Ciò malgrado l'impresa è in corso, contrari i migliori urbanisti di Torino.

Secondo caso: la demolizione pressoché ultimata dell'angolo via Carlo Alberto e via Giolitti per far posto al nuovo edificio della «Rinascente». Citiamo dalla lettera: «A tutt'oggi la cittadinanza, nemmeno per il tramite degli organi competenti, conosce che cosa si vorrà erigere al posto di un palazzo di per sé non particolarmente pregevole, e tuttavia costituente la quinta di un determinato, specifico ambiente». Infatti siamo al solito rozzo equivoco: del rispetto, fino a un certo limite, del valore «monumentale», e non del rispetto del valore «ambientale», che un minimo di sensibilità dichiara evidente in quell'incrocio.

E non esiste forse una norma che impone la presentazione e l'approvazione del progetto di ricostruzione prima d'ogni demolizione? Non occorre poi essere un grande esperto della circolazione per prevedere lo spaventoso intasamento che apporterà un supermercato in un punto dove il traffico già si svolge difficile: un supermercato che qui neppure dal punto di vista d'un servizio della collettività si giustifica, essendovene almeno altri tre nel raggio di poche centinaia di metri.

Terzo caso: il rifacimento, ad iniziativa delle «Compagnie Riunite di Assicurazione», del palazzo contiguo a quello Martini di Cigala, creazione bellissima (1716) di Filippo Juvarra. La lettera parla di lavori «abusivi», che comunque sarebbero stati autorizzati a condizione che le facciate settecentesche, modello alla splendida unità stilistica di piazza Savoia, restassero assolutamente integre. Se non che sembra che queste facciate pericolino a causa delle demolizioni interne, e la lettera denuncia: «La società committente, in virtù delle suddette condizioni di precarietà, esercita pressioni a non finire sugli organi preposti alla conservazione del monumento, perché ne concedano la totale demolizione».

Demolizione con l'impegno d'un rifacimento «in stile»? E vorremo continuare coi «falsi», ad onta di ogni regola dell'urbanistica moderna e della scienza del restauro? Il quartiere juvarresco di «Porta Susina» ha già subito manomissioni ignobili. Sarà la volta del suo ultimo residuo armoniosamente intatto nella straordinaria purezza delle sue linee architettoniche?

E' più che mai urgente che sia data la parola, a controllo delle decisioni municipali, agli architetti e agli urbanisti pensosi della conservazione (quella ch'è ancor possibile dopo tante sciagurate manomissioni) del «volto di Torino». Tanto più che qualcuno teme una crisi edilizia, con minaccia di disoccupazione di maestranze. Ed allora sarà ancor più difficile, per motivi economici, sociali ed anche politici, opporsi al disordine di deplorevoli iniziative private nel campo delle demolizioni e dei rifacimenti di questo «volto» che tanti torinesi ancora amano, e che deve sopravvivere.

Marziano Bernardi

Ava Gardner sfugge ai fotografi

L'attrice americana, a Roma da alcuni giorni per le riprese del film «La Bibbia», non ha ancora fatto la pace con i fotografi della capitale. Un operatore ha cercato di riprenderla ieri sera, mentre rientrava in albergo. Ava ha cercato di sfuggire (Tel. «Ass. Press»)

Dopo l'arresto dell'importatore e industriale Giacomo Tubino

Lo scandalo di Genova rivela che in Italia il 10% del caffè entra di contrabbando

Purtroppo in porto avvengono casi simili: colossali partite di petrolio che non pagano dogana; importazioni di prodotti pregiati che passano come merci povere - Preoccupano la semplicità con la quale (grazie ad appoggi e complici) si froda l'Erario e il sospetto che dietro l'attuale vicenda si nascondano ben più clamorose evasioni fiscali

Giacomo Tubino, l'industriale genovese arrestato (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Genova, 31 luglio.

Lo scandalo del caffè che passava fraudolentemente i cancelli della dogana può essere ormai delineato con una certa approssimazione. Non è un grosso scandalo per la quantità di caffè contrabbandato, poco più di centocinquanta tonnellate (calcoli fatti fino ad oggi), ma per il suo meccanismo così facile, per le responsabilità che nasconde e per il sospetto che altre «operazioni» del genere avvengano su vasta scala.

Ancora una volta, come per i tanti scandali che affliggono il nostro paese, si corre il rischio di gonfiare le cifre di un caso singolo perdendo di vista la reale gravità della frode, non valutabile in tonnellate o centinaia di milioni. Si è detto che Giacomo Tubino avrebbe guadagnato un miliardo di lire in sei mesi con contrabbando di caffè; la cifra è del tutto fantastica, e nessuno, per ora, può fare i conti in tasca al signor Tubino, distinguendo i guadagni leciti da quelli illeciti.

Resta però, gravissimo, il fatto certo del contrabbando organizzato e attuato da più persone con semplicità irrisoria: si passavano i sacchi dal magazzino franco a quello nazionale (cioè da zona fuori dogana a zona in cui si trova la merce che ha pagato il dazio doganale) facendo scorrere di notte una porta ben sigillata, mentre i guardiani e i controllori andavano a far due passi. Quella porta era chiusa con doppie chiavi; la rotaia su cui scorreva era sigillata con carta adesiva, debitamente timbrata; ma di notte si spostava la rotaia stessa, apriva un varco e rimettendo tutto a posto, sigilli compresi, prima della ripresa del lavoro in porto.

Il magistrato che sta svolgendo l'inchiesta dovrà accertare se tutto il caffè contrabbandato andava ai magazzini del signor Giacomo Tubino (imputato di contrabbando, di corruzione e di altri tre reati minori), se il signor Tubino aveva organizzato direttamente l'operazione, se si limitava ad acquistare a minor prezzo il caffè contrabbandato, con la complicità di persone finora solo in parte precisate (gli altri arrestati, due guardie di Finanza e due impiegati della Camera di Commercio, che ha in gestione il magazzino portuale del caffè, non potevano bastare).

Pare che già questa sera il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marvulli sia stato in carcere per un primo interrogatorio. Ci vorrà del tempo prima che il caso singolo del signor Tubino sia illustrato dalla giustizia. Può anche darsi che le sue responsabilità diventino minime. Resteranno valide le considerazioni purtroppo abituali: è facilissimo frodare lo Stato proprio dove lo Stato impone agli onesti cittadini le più pesanti barriere di controllo.

Chi ha fatto l'esperienza di passare la dogana del porto di Genova con un semplice pacchetto sa a quanti controlli e a quante visite occorre sottostare. E' accaduto che semplici cittadini, disperati per le perdite di tempo e le spese, hanno preferito buttare a mare pacchi ricevuti in dono. Ma quando il contrabbando è organizzato con opportune complicità tutto diventa facile: la storia del porto di Genova è ricchissima di esempi. Ci sono state colossali importazioni di petrolio senza pagar dogana, e colossali importazioni di merci pregiate che passavano per merci povere, pagando dazi infinitamente minori. Gli altri porti italiani non sono forse da meno. Tutto fila liscio finché durano le protezioni.

Nel caso Tubino qualche complicità è mancata all'improvviso: forse un avversario dell'importatore e industriale ha informato i carabinieri. Si parla di documenti trovati in una villa di parenti del Tubino, presso Busalla. Si va nel romanzesco, per forza di cose.

Era uomo da contrabbando? si domandano i genovesi. Chi lo conosce molto bene lo definisce un imprenditore deciso fino alla durezza, abile, col temperamento di un giocatore d'azzardo, non dubita che egli potesse ricorrere al contrabbando continuato per aumentare la sua fortuna (ci è già avuto l'esempio, però, di grandi industriali che ricorsero alla frode per avidità di guadagno).

Giacomo Tubino è un importatore di caffè e al tempo stesso industriale, avendo stabilimenti di torrefazione. E' anche commerciante, con una rete di distribuzione del caffè che porta il suo nome; dà lavoro a quasi duemila persone in tutta Italia, fra operai, impiegati, rivenditori e rappresentanti. Ha a Genova e in Liguria una serie di bar fortunatissimi; controlla una ventina di negozi di caffè. Le sue società continuano a lavorare; è sospesa la minaccia di un sequestro dei suoi beni personali, cominciando con la ricca villa di Rogliasco, il motocruiser, le automobili. La difendono due noti avvocati: Luca Ciurlo in sede penale e Mauro Grego in sede civile.

Molti ritengono che il caso non sia isolato. Ora si sa che almeno il 10 per cento del caffè importato in Italia entra di contrabbando. Si parla di «commercianti onesti» che da tempo protestavano contro quelli che facevano l'olio di oliva con i semi e con i grassi animali: pensano, anzi, è riuscito a colpire tutti i sofisticatori e i frodatori; alcuni dei sospetti erano potenti e illustri, più di quanto sia Giacomo Tubino. Caduno subito nella rete i personaggi minori: sono stati emessi altri sei mandati di cattura per collaboratori del contrabbandiere di caffè, ma si tratta di figure di secondo piano.

Mario Fazio

Un'inglese per fanatismo religioso si separa dal marito pur amandolo

Esemplare sentenza della Magistratura: la figlia (11 anni) affidata al padre - «Se la bimba vivesse con la madre — dice il verdetto — vivrebbe in un mondo fuori della realtà» - La donna appartiene ad una setta cristiana che impone ai fedeli di non avere rapporti con persone di altra fede

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 luglio.

Due genitori si amano, il loro unico figlio; ma, nonostante questi profondi sentimenti, un magistrato ha ritenuto saggio togliere la bimba alla madre ed assegnarla al padre. E' una straordinaria vicenda che ha lasciato stupefatto lo stesso giudice, Sir John Pennycuick dell'Alta Corte di Londra. I nomi degli sposi non sono noti: il tribunale ne ha vietato oggi la pubblicazione, per non infliggere agli infelici protagonisti altra amarezza. Ma sappiamo che il marito è un insegnante nel nord dell'Inghilterra, che la moglie è una graziosa e intelligente signora e la piccola «miss X», la figlia, ha appena compiuto 11 anni.

La vertenza rinascenderà le polemiche sulla setta religiosa dei «fratelli esclusivi». Da essa trae origine il dramma narrato oggi all'Alta Corte. E' una setta cristiana giunta dagli Stati Uniti e che, per molti anni, non ha mai turbato gli spiriti. Ma, nel '60, cadeva sotto la veemente guida di un americano, certo Taylor, ora in Inghilterra, il quale trasformava il movimento in una associazione di fanatici religiosi. La «signora X» è tra coloro per cui la cupa dottrine di Taylor sono divenute regole di vita.

Questa ala estremista dei «fratelli esclusivi» esige che i suoi fedeli non abbiano alcun rapporto con persone di diversa fede. E' il cosiddetto «principio divino della separazione». Le conseguenze di un tale divieto sono già gravi nelle relazioni sociali o professionali, ma disastrose in un matrimonio dove un solo coniuge appartenga alla fazione di Taylor.

Ma ecco la triste storia della famiglia «X». L'uomo e la donna si sposarono undici anni fa: appartenevano entrambi ai «fratelli esclusivi», ma il movimento era caratterizzato allora soltanto da un severo puritanesimo. Nasceva una bimba, gli sposi vivevano felici, non vi erano nubi all'orizzonte; fino a quando apparve Taylor. Il marito respinse il «divino principio della separazione» e la guida dell'americano, ma non la moglie. *«Si assistette così all'incredibile spettacolo* — ha riferito il magistrato — *di due coniugi che, pur amandosi e rispettandosi, vivevano sotto il medesimo tetto ma non mangiavano né dormivano assieme».*

Il signor «X» dimostrò grande pazienza e comprensione e resistette. Ma lo stesso anno la madre portò la figlia a una riunione dei «fratelli esclusivi» e, quando tornò, la piccola annunciò al padre che, come la mamma, non avrebbe più potuto condividere con lui la vita di casa. Non basta. Volle, ed ottenne, un posto separato a scuola. Era una situazione assurda e, pochi mesi dopo, «mister X» lasciò la bambina con la madre e si trasferì altrove. Più volte implorò la sposa di dimenticare Taylor, di ricostituire una normale famiglia, ma la donna gli rispose sempre: *«Il mio amore non è meno profondo del tuo. Ma la coscienza mi impone di non tradire la mia religione. Sarò felice di riunirmi a te, con nostra figlia, sempre che tu accetti le norme del "divino principio della separazione"».*

Il marito, ovviamente, avrebbe potuto risolvere il contrasto aderendo alla fazione estremista dei «fratelli esclusivi», ma, persona religiosissima, non voleva far violenza alla propria coscienza. Visto dunque che un accordo con la moglie era impossibile, si rivolgeva alla giustizia per avere la bambina e, oggi, l'Alta Corte gli ha dato ragione.

E' un caso eccezionale, perché usualmente i figli vengono affidati alla madre, ma Sir John Pennycuick ha spiegato che solo con il padre la fanciulla potrà «crescere normalmente». *«La signora X è una eccellente donna* — ha detto il magistrato — *ma, se la ragazza restasse con lei, vivrebbe in un mondo avulso dalla realtà».*

«Questa bambina — conclude il magistrato — *deve poter incontrare altri giovani ed altri adulti; deve poter frequentare una scuola nelle stesse condizioni dei coetanei; deve avere attorno a sé una vera casa. Soprattutto, deve essere in grado di scorgere, col proprio intelletto, la luce del giorno. Quando sarà grande, sceglierà da sola dove e come vivere».*

m. ci.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a franchelli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti tramite destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, conteiori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-838.

CONDIZIONATORI Coleman per ristoranti negozi uffici alloggi. Massima semplicità e convenienza. Soc. Siria, Vassalli Eandi 37, Torino.

RADIALE Zimmermann stravecio 1200 forature 80, 680.000 svendesi. Telefonare 267-969. A79893

STABILIMENTO filatoio mulino o altre officine con forza idraulica preferie cercasi. Scrivere: Casella 135, Pubblifior, Varese. 23986

TORNI, frese, radiali, presse limatrici, svendonsi vera occasione. Carso Novara 90. A79893

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta, telefono 481-012.

VENDO motore Deutz 60 HP, pressa foreggi Marinoni bagno d'olio 44x54; trebbiatrice Balduzzi 75. Telefonare 944-553. A80111

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 332-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

DECORIAMO tappezziamo rischiamo verniciamo pulchetti restauriamo Ducotone 15.000 semilavabile 10.000. Tel. 791-101. A61353

PERNI battuti rustici e in stile officina esegue. Telefonare 287-628.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche in automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Finotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-825

ACCONCIATURE moderna avviata, ottimo abitabile, cucinino, cedesi ridire commercio 1.200.000 trattabili. Telefonare 580-038. A80093

BAR analcoolico esportazione vini liquori cedesi Nichelino, via Martiri 42. A80169

BAR angolare moderno incasso 45 mila, mensa mezzi cedesi 9.000.000 dilazionabili, affaronet Tel. 521-046 Bozzo. O164

BAR superalcoolico gradita tabaccheria su grande corso centrale, forte incasso, vendesi. Affarone. Telefonare 361-870. A80035

CAVALLERA, Saluzzo 21, caffè torrefazione (frantoio moderno), incasso 40.000, cedesi. O147

CEDO trafileria plastica industriale avviatissima 40.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino».

CERCASI acquistare licenza supermercato trasferibile. Tel. al 782-792.

LATTERIA analcoolici cedesi 2 milioni; eventuale cessione licenze trasferibili. Telefonare 521-048, Bozzo.

LIBRERIA avviatissima, posizione centrale Cuneo, cedesi 8.000.000. Telefonare 53-82 Cuneo.

PENSIONE Lago, 30 letti, bagni, termosifone, acqua calda fredda in tutte le camere. Posteggio e box vicino al mare. Affarone cedesi subito 7 milioni trattabili. Tel. 69-388 Losano. 24334

PER trasferimento cedesi stireria avviatissima. Via Giacomo Matteotti 23 Cossa. A79953

SARTORIA cedesi ottimo avviamento Falchera. Telef. 261-209.

VENDO causa trasferimento tintoria. Telefonare 518-342. A80034

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telef. 546-007.

A.A. LAIGUEGLIA appartamentini, appartamenti vendonsi in palazzine ultrapanoramico Convenienza Lampo. Pubblicità 210, Alassio

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente mutuo S. Paolo facilitazioni. Rivolgersi strada Venaria 218, telef. 60-063, 297-142.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, semestrali, mutuo. Telefonare ore pasti 388-481.

AFFARE vendo La Loggia 3 camere, servizi, nuovo Telefonare 521-876.

AFFITTASI vendesi alloggio divisibile esente tasse corso Vittorio Emanuele zona Valentino, 7 camere, 2 cucine, doppi servizi, grande terrazzo, due entrate indipendenti. Libero 1° ottobre. Telefonare 524-542.

ALLOGGI costruttore vende nuova costruzione 1-2 camere tinello cucinetta, facilitazioni. Telef. 798-047.

ALLOGGI signorili vendonsi 2-3-4 camere tinello doppi servizi, mutuo. Telefonare 779-006 A77016

APPARTAMENTI signorili ultime finizioni 2-5 camere, servizi vendonsi direttamente, via Boston, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466

ASTIGIANO villa panoramica 38 km. Torino circondata terreno vendesi. Scrivere: Pubbliman Casella 142, Biella. 24537

AVIGLIANA Laghi lotto terreno mq. 700 progetto villetta approvato vendesi, zona residenziale. Strada, acqua, telefono, luce. Tel. 959-444.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino. Mutuo. Tel. 851-823.

BARRIERA Milano (piazza Robaudengo) vendonsi alloggi bellissimi, prezzi miti, con mutuo. Telef. 519-770.

BARRIERA Milano vende piano terreno camera cucina abitabili negozio magazzino libero settembre. Telefonare 555-349. O13

BELLISSIMI alloggetti stesse case 2 camere cucina termo bagno, locali piano terreno adatti abitazione negozio magazzino vendesi. Telefonare 555-349. O13

BERGEGGI 10 metri dal mare appartamenti signorili 1-2-3 più servizi vende impresa. Mutuo. Telefonare Torino 772-251, Savona 29-705.

BRAMANTE, Molinette, vendesi tre camere salottino libera 9.500.000. Telefonare 755-057. A79819

CASA rurale panoramica 4 camere km. 42 Torino vendo. Tel. 553-247.

CASCINA collinare terreno panoramico km. 47 Torino vendo. Telefonare 544-936. O456

CASCINE Vica in nuova costruzione, bellissima posizione, vendonsi direttamente 2-3 camere, servizi, mutuo facilitazioni pagamento. Tel. 322-466

CASCINOTTA collinare ottima posizione vicinanze Torino, acqua luce, vendo. Telefonare 40-831.

CAUSA esportio vendo alloggio 2 camere tinello fronte Fiat. Telefonare 544-936. O456

CHIOMONTE condominio Guardavalle, villeggiature estive invernali, vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi terzo bagno ascensore 30% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telefonare 60-816.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi anche permute alloggi. Telefonare 595-898, 981-812. A77772

COMPRO cascina campagna massimo 40 km. Torino. Scrivere: Mura, via Mombercaro 81, Torino.

DUE case seminuove di reddito per realizzo vendiamo prezzo ribassatissimo. Telefonare 521-046 Bozzo.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

ITALCASE corso Matteotti zero vende in zona Parella via Valentino Carrara alloggi occupati di 2-3 camere oltre servizi. Stabile recente costruzione. Alto reddito nessuna commissione a devuta dagli acquirenti. O55

LOANO condominio «Il con...» vende signorili alloggi sul mare. Telefono 375-970. O227

LOTTINI per villette panoramicissimi mezza montagna vendo facilitazioni pagamento. Telefonare 279-911.

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi, prezzi imbattibili. Telefonare 519-770 O13

MOLI condominio «Una terrazza sul mare» vende signorili alloggi. Telefono 375-970. O227

OCCASIONE casa nuova vendesi camera tinello servizi garages bene affittato 4.000.000. Telef. 580-038.

OCCASIONE, proprietario vende bellissimi lotti collina torinese, comodissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino». A80025

OCCASIONISSIMA vendonsi alloggi in palazzina precollinare prezzi convenientissimi. Telefonare 515-234.

PALAZZO signorilissimo, intero isolato, via Peyron via Boncompagni via Cibrario, vendonsi alloggi due tre quattro camere servizi, visite cantiere dalle ore 15 alle ore 17. Telefonare 761-301. O417

PINETA di Arenzano, Riviera Ligure centro di soggiorno al mare. Golf, piscina, tennis, equitazione, campi sportivi. 160 km. autostradali da Milano, 186 km. da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. Comedil S.p.A., Milano, corso Matteotti 10, telefono 784-056; Torino, corso Re Umberto 9, telefono 553-616; Pineta di Arenzano (Genova), tel. 917-575.

PRECOLLINA strada Valdiana 30, vendonsi alloggi signorili. Telefonare 895-533, 874-446. A81181

PRIVATO vende vicinanze piazza Risorgimento alloggetto camera cucina servizi 2 terrazze levante ponente, cantina escensore 5° piano, vuoto fine agosto. Telefonare 768-644 ore pasti. A80126

SPOTORNO vista mare appartamenti accuratamente rifiniti vende impresa, facilitazioni. Telef. 772-251.

TORRE del Mare (Savona), stupenda gamma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965, opuscoli, informazioni in luogo oppure Torremare, Milano corso Sempione 62, tel. 312-487, 332-190.

VENDO alloggio signorile 3 camere e servizi corso Raffaello. Telefonare 681-022. A80118

VENDONSI letti villette zona bellissima, ogni servizio. 10 km. Torino. Telefonare 210-348. A76668

VENDONSI 2 alloggi attigui (San Paolo) camera tinello 5.000.000 cadauno, mano mutuo. Tel. 720-048.

VENEZUELA 2 magazzini mq. 140 mq. 110 uso laboratoria o garage (Regio Parco). Telefonare 720-048.

VENDONSI 3 negozi (San Paolo) affittati, 20.000.000 meno mutuo. Telefonare 720-048. O24

VILLA precollina Moncalieri 8 camere, tripli servizi, garage, terreno mq. 750, signorilissima, pronta settembre, vendo 2.100.000 camera. Telefonare 679-139. A79845

VILLA vicino Torino salottino due camere servizi cessati 5.500.000, terreno a richiesta. Tel. 332-126.

VILLARBASSE vendo terreno, progetto villetta strada esistente mq. 600 duemilionisettecentomila. Telefono 759-255. A79642

VILLETTA con giardino in Moncalieri privata acquisto. Telef. 666-404 ore ufficio. A80110

VILLETTA seminuova 11 vani periferia Sanmauro vendesi 16.500.000. Telefonare 377-995. A78225

VILLETTA 11 vani, giardino, periferia Sanmauro vendesi 16.500.000. Telefonare 377-995. A79429

VILLETTA 20 km. Torino 3 camere servizi garage 70 mq. giardino vendo 10.000.000. Tel. 733-177.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio o contiguo piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A posto piemontesi impiegati Fiat abbisogna alloggetto. Telef. 668-735, 775-869. O409

AFFITTEREI cascinetta entro 20 km. Torino, Covalis, Piazza Vittorio Veneto 18, Torino. A79650

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI in affitto per subito locale per carrozzeria mq. 300-400 zona corso Moncalieri, Massimo d'Azeglio, Unione Sovietica possibilmente luce forza telefono acqua. Telefonare 539-543. O67

CERCASI locale magazzino ufficio mq. 100 ingresso carro con alloggio attiguo 2-3 camere tutti i servizi. Telefonare ore pasti 388-481.

CERCO alloggetto zone corso Dante via Madama Cristina. Tel. 651-274.

CERCO alloggio affitto casa nuova signorile 4 camere salone doppi servizi doppi ingressi. Telef. 512-031.

CONIUGI torrentini con figlia undicenne cercano appartamento ammobiliato tutti comforts zona centrale a partire settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7119 — Torino».

PINE disposto cerco camera cucina cantina. Preclare richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7153 — Torino».

FUNZIONARIO cerca Crocetta tre camere cucina escensore due persone, referenze, affitto ragionevole. Telefonare 870-613. A80073

PIEMONTESE referenziatissimo solo, affitterebbe camera servizi qualunque zona. Telefonare 512-635.

SIGNORINA impiegata affitterebbe appartamentino con signorina serie, zona S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7162 — Torino».

Z. Cerchiamo centralissima casa nuova, seminuova 5-6 vani uso ufficio doppi bagni [illegible]. Telef. 40-497.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesime case. Argus, Lagrange 40.

A. COMBA, Secchi 14, affitta svariati alloggi stesse case. Telefonare 528-539. O457

A referenziati affittasi zona Statuto tre camere cucina termobagno. Indicare occupazione, composizione famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino». A79980

A 25.000 30.000 40.000 affittansi alloggi medesime case. Tel. 528-539.

ABITABILE subito 2 camere tinello accessori affittasi a referenziati. Rivolgersi via Signorini 14.

AD uso ufficio, recapito, affittansi locali corso Marconi. Tel. 651-380, 689-682, 794-889. A81209

ADATTO studio abitazione Crocetta affitto 75.000, vendo 20.000.000. Telefonare 518-131. O272

AFFITTANSI empi luminosi seminterrati e magazzini unica stabile. Telefonare 851-709, 890-257.

AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere tinello servizi, unico stabile. Telefonare 890-257, 851-709.

AFFITTANSI locali centrali nuovi mq. 350 divisibili: uso uffici, magazzino, abitazione, seminterrato mq. 75. Telefonare 630-618.

AFFITTANSI negozi nuova costruzione liberi subito, zona Miralfieri. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTANSI 2 alloggi 3 camere servizi zona Orbassano. Tel. 902-344.

AFFITTASI a referenziati due camere cucina terzo zona Tunisi via Reduzzi 3. Visite 18-19. Telefonare 327-431. A80143

AFFITTASI Alassio alloggio quattro camere terrazza. Telefonare 93-224.

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi Borgata Vittoria. Negozio De Martino. Telefonare 366-995.

AFFITTASI alloggio 4 camere tinello cucinino casa signorile corso Vittorio Emanuele 237. Telefonare 779-565.

AFFITTASI alloggio 5 camere più servizi Chivasso. Telefon. 912-552.

AFFITTASI camera vuota. Malta, Napoli 26. A81351

AFFITTASI casetta arredata Cisterna d'Asti, Scapino, via Monfalcone 133, Torino. A80100

AFFITTASI locale mq. 70 uso magazzino. Telef. 890-771. A79589

AFFITTASI locale tettoviano 400 mq. adatto industria, zona Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino».

AFFITTASI locale zone corso Lecce di mq. 80 circa con sotterraneo di mq. 160 circa comunicanti fra loro con scala interna e montacarichi. Telefonare 761-545. A79887

AFFITTASI magazzino deposito cartile interno mq. 44. Telefono luce acqua. Telefonare 876-347 dalle 12 alle 14. A79830

AFFITTASI nuovo alloggetto ammobiliato semicentrale. Telef. 631-254.

AFFITTASI affiliare magazzino 120 mq. Parella, libera primi settembre. Telefonare 796-858 ore pasti.

AFFITTASI S. Rita casetta nuova composta piano terreno uso laboratorio magazzino 1° piano sei camere doppi servizi interrato mq. 270, cassaggio carraio, cortile. Tel. 554-595.

AFFITTASI zona Miralfiori casa nuova appartamento 4 camere e servizi 43.000 mensili. Telefonare 733-424 oppure 735-583 ore pasti.

AFFITTASI zona Miralfiori, locali industriali mq. 50, 200, 1200, 2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi, 18.000, 22.000, 28.000. Crocetta Bogino 10 A79995

AFFITTASI 2 magazzini di mq. 60 e 40 zona Orbassano. Tel. 902-344.

AFFITTIAMO alloggi signorili via Cibrario Vigliani 17. Tel. 323-327.

AFFITTIAMO alloggi 2-3 camere servizi medesima casa. Tel. 769-800.

AFFITTIAMO locali ad uso ambulatorio per medici e professionisti, rappresentanti. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17, Torino.

AFFITTIAMO locali ad uso uffici zona Miralfiori via Onorato Vigliani 17. Tele. 322-327. O279

AFFITTIAMO salone mq. 130 eventualmente con uffici sovrastanti, nuova costruzione via Onorato Vigliani 17, Torino. O279

AFFITTIAMO vendiamo alloggetti stabile vicinanze Falchera Mappano. Telefonare 543-323. A78757

AFFITTO alloggio signorile 3 camere e servizi corso Raffaello. Telefonare 681-022. A80118

ALBISOLA affitto ammobiliato settembre ottobre 3-6 letti. Telefonare 471-102. A78668

AMMOBILIATO 3 camere cucina garage giardino libero subito. Telefono 687-462. O256

ASTI corso Volta 75 affitto subito tre camere servizi 25.000. Rivolgersi cantiere o scrivere: «Pubblicità Stampa 7137

CRONACHE DELLO SPORT

Domani sul circuito del Nürburgring per il campionato mondiale F. 1

Una nuova vettura giapponese esordisce nel G. P. di Germania

E' la Honda 12 cilindri, pilotata dall'americano Ronnie Bucknum - Ma la lotta sarà ancora tra le macchine inglesi e la Ferrari - Il sensibile equilibrio tra i mezzi meccanici rende incertissimo il pronostico - Deciderà il valore dei piloti

L'elemento più interessante del Gran Premio automobilistico di Germania — sesta prova di campionato del mondo Formula 1 — che si correrà domani sul circuito del Nürburgring, è rappresentato dall'esordio della macchina giapponese Honda. Qualcuno vuol attribuire a questa partecipazione un significato di propaganda commerciale che probabilmente va oltre le intenzioni, almeno immediate, della Casa nipponica. La quale si è sinora dedicata soltanto alle gare motociclistiche, e con eccellenti risultati, e da non molto costruisce anche piccole auto sportive. Ma le competizioni di Formula 1 sono un'altra cosa, richiedono una preparazione e un'esperienza di anni.

Per queste ragioni non è pensabile un clamoroso debutto della nuova Honda, verosimilmente ancora alle prese con problemi di messa a punto non di rado più complessi della stessa costruzione del mezzo meccanico. La monoposto nipponica non sembra peraltro presentare alcuna soluzione tecnica completamente nuova, salvo il motore, come diremo subito. Essa ricalca infatti l'identico schema costruttivo delle «F. 1» europee: motore a tergo, carrozzeria molto sottile, sospensioni a parallelogramma. Per contro è stato adottato un motore 12 cilindri a V (tutte le macchine da corsa inglesi e italiane montano invece l'8 cilindri, anche se la Ferrari ha in preparazione appunto un 12 V), alimentato da altrettanti carburatori (i costruttori europei sono invece tutti passati all'iniezione diretta), che pare sviluppi 330 cavalli a 12.500-13.000 giri. L'innovazione vera consiste però nella sistemazione trasversale di questo motore, che evidentemente ha un ingombro in lunghezza molto limitato.

La Honda sarà pilotata al Nürburgring dall'americano Ronnie Bucknum, che della macchina è stato anche il collaudatore. Ma la sua esperienza di gare è così limitata (e al Nürburg il fattore fortuna conta almeno per il 50 per cento) da poter senz'altro escludere, per ora la possibilità di un «pericolo giallo».

La vera battaglia, nel Gran Premio tedesco, si scatenerà invece tra i consueti protagonisti delle prove di campionato mondiale: Clark su Lotus, Graham Hill su Brm, Gurney su Brabham, Surtees su Ferrari. Analizzando i risultati (e anche prestando fede alle impressioni suscitate da singoli episodi) degli ultimi grandi premi, si arriva facilmente alla conclusione che si è andato concretando un sensibile equilibrio di valori e di rendimento tra le quattro marche citate. La stessa Ferrari, che non è ancora riuscita ad affermarsi in nessuna delle cinque precedenti gare «titolate» della stagione (contro le tre vittorie della Lotus, una della Brm e una della Brabham) è sicuramente all'altezza delle Case inglesi, ora che sembra aver completato la messa a punto della sua 8 V «158».

Per questo motivo, la corsa del Nürburgring si presenta incertissima, aperta a ogni pronostico, e in un certo senso è come se il campionato del mondo 1964 si iniziasse soltanto domani. A maggior ragione trova conforto la pur ovvia osservazione che il risultato dipenderà in buona parte dalla condizione, dalla classe dei piloti, e dalla loro conoscenza del tremendo tracciato (174 curve ogni giro!). Probabilmente il campione del mondo Jim Clark ha qualcosa di più degli altri, ma sembra che il Nürburg non gli sia troppo congeniale, mentre invece lo è per Surtees, che proprio l'anno scorso vi colse l'unica vittoria stagionale contro le formazioni britanniche.

Degli altri primattori, Graham Hill è temibile per la continuità di rendimento e per la caparbia volontà; Gurney è tornato in viva luce adesso che dispone di una macchina — la Brabham — di grande rendimento. E potremmo aggiungere i nomi di Jack Brabham sulla macchina da lui stesso costruita, di Lorenzo Bandini al volante della seconda Ferrari, di Ginther (Brm), forse anche di Phil Hill e di McLaren sulle finora trascurate Cooper.

La cronistoria del campionato del mondo potrebbe avere domani sera un assestamento forse definitivo a meno che John Surtees non riesca a risalire d'un balzo parecchie posizioni, avvicinandosi agli attuali *leaders* della classifica Clark e G. Hill, che contano rispettivamente 30 e 24 punti, davanti a Ginther, Arundell e Brabham con 11, Gurney e lo stesso Surtees con 10.

Il Gran Premio di Germania si correrà su 15 giri del circuito di km. 22,810 per complessivi chilometri 342,150. Surtees su Ferrari detiene i primati della corsa (alla media di 154,200) e sul giro (8'47": 155,800 km./ora).

Ferruccio Bernabò

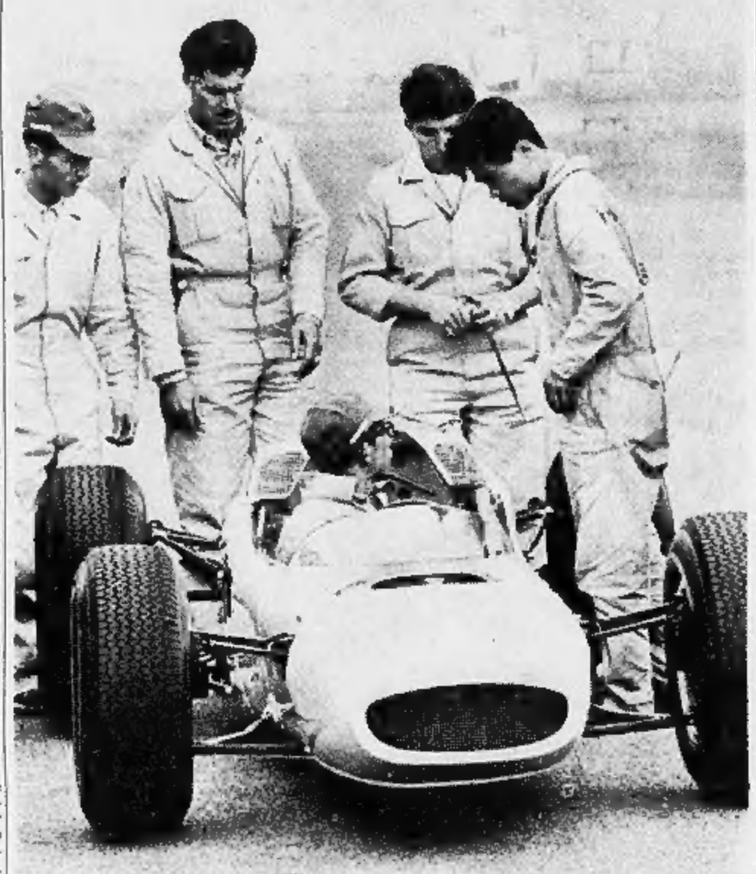
Bandini e Surtees (Ferrari) i più veloci nelle prove

Adenau, 31 luglio.

Sul circuito del Nürburgring, Lorenzo Bandini al volante di una Ferrari ha ottenuto oggi il miglior tempo nella prima giornata di prove ufficiali per il Gran Premio automobilistico di Germania di Formula uno, in programma per domenica. Il secondo miglior tempo è andato ad un'altra Ferrari, quella di John Surtees.

Bandini ha anche migliorato, in via non ufficiale, il record del circuito, percorrendo i 22,8 chilometri che si snodano tra salite e discese in una serie impressionante di curve, nel tempo di 8'42"6, pari ad una media di 157,200 chilometri l'ora. Surtees ha girato in 8'43". Seguono poi l'americano Dan Gurney, al volante di una Brabham, con 8'43"2, Graham Hill su Brm in 8'44"4, il campione del mondo Jim Clark su Lotus in 8'47", Phil Hill su Cooper in 8'52"8, Amon su Lotus-Brm in 8'54", Ginther su Brm in 8'57"9, McLaren su Cooper in 8'57"9 e Brabham su Brabham in 8'59"6.

Bucknum sulla nuova Honda si è limitato a compiere pochi giri a velocità di poco superiore ai 143 orari.



La nuova vettura della Honda attorniata dai meccanici della Casa giapponese (Tel.)

La torinese Schiezzari prima nei 100 m. rana

A Napoli la nuotatrice del C. S. Fiat ha eguagliato il record dei campionati - Gross vittorioso nei 100 rana maschili - Bianchi sconfitto da De Gregorio nei 200 s. l.

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 31 luglio.

La seconda giornata dei campionati assoluti di nuoto che si stanno disputando alla piscina Scandone di Napoli, non ha dato luogo a risultati di eccezionale valore. E' stato battuto un primato dei campionati: quello della staffetta 4x100 stile libero femminile stabilito dalla S. S. Lazio. Il quartetto, formato da Benock, Pacifici, Zunini e Salvi, nel breve spazio di poche ore, ha migliorato per due volte consecutive il primato. Nella mattinata, infatti, la formazione iniziale era riuscita ad ottenere 4'23"2, stasera ha segnato il tempo di 4'23"6. Forse ci si aspettava qualcosa di più dalle ragazze della Lazio dopo il loro recente primato nazionale stabilito alla piscina dell'Acqua Acetosa. Unica attenuante a loro favore è evidentemente la poca scorrevolezza della vasca napoletana che, almeno per le nuotatrici non abituate ad essa, si presenta alquanto dura.

Questo dunque l'unico risultato di rilievo; per il resto tutto normale. Laura Schiezzari della Fiat ha eguagliato il primato dei campionati con 1'32"8. La nuotatrice torinese ha battuto ancora una volta la sua rivale, la romana Luciana Marcellini. Sempre più deludente, la Marcellini ha nuotato sul tempo di 1'34"7, prestazione molto modesta per le sue capacità.

In campo maschile Sergio De Gregorio ha vinto la finale dei 200 s. l. con il tempo di 2'05"9 passando ai 100 metri in 59"9. La vittoria di De Gregorio si può considerare un po' una sorpresa perché il favorito della gara era Giovanni Orlando, il quale ha deluso. Orlando, che ha gareggiato in prima corsia, ha detto che non ha potuto fare meglio perché era troppo lontano dai migliori. Al secondo posto si è classificato Bruno Bianchi in 2'06".

Nei 100 metri rana vittoria incontrastata di Giovanni Gross della Rari Nantes Fiorentia che ha completamente sbaragliato il lotto dei concorrenti. Cesare Carameli, della Rari Nantes Napoli, trionfatore dei Giochi del Mediterraneo, ha ottenuto 1'13"3 giungendo all'arrivo assieme al finale Giovannini accreditato dello stesso tempo. Giovannini dal canto suo ha stabilito il nuovo primato italiano juniores. Per la gara dei 200 metri rana si prevede quindi una lotta serrata tra Caramelli e Giovannini che si trovano entrambi in ottimo stato di forma.

La vittoria più bella della giornata è stata ottenuta dalla staffetta 4x100 mista maschile della Rari Nantes Napoli, formata da Paguini, Caramelli, Rastrelli e Marsili. Il quartetto si è imposto in 4'18"8; ancora una volta Caramelli è stato, insieme a Rastrelli, il protagonista del successo bianconcelesta.

i. u.

Maschili - m. 400 rana: 1) Gross (R. N. Fiorentia) 1'12"; 2) Caramelli (R. N. Napoli) 1'13"3; 3) Giovannini (S. S. Lazio) 1'13"3 (nuovo primato italiano juniores); 4) Dalla Torre (A. S. Roma) 1'17"4; 5) Saitto (A. S. Roma) 1'18"2; 6) Penno (G. S. Fiat) 1'18"5

m. 200 stile lib.: 1) De Gregorio (A. S. Roma) 2'05"9; 2) Bianchi (C. S. Fiat) 2'06"; 3) Orlando (Can. Napoli) 2'06"1; 4) Rora (C. S. Fiat) 2'06"7; 5) Boscaini (S. S. Lazio) 2'08"6;

Staffetta 4x100 mista: 1) R. N. Napoli A (Paguini, Caramelli, Rastrelli, Marsili) 4'18"9; 2) C. S. Fiat 4'21"2; 3) Can. Napoli A 4'23"1,

Femminili - m. 100 farfalla: 1) Cecchi (Edera Trieste) 1'16"; 2) Noventa (Can. Olona) 1'15"3; 3) Samuele (Can. Olona) 1'18"6; 4) Pasqualetti (S. S. Lazio) 1'19"1; 5) Passagnoli

m. 100 rana: 1) Schiezzari (C. S. Fiat) 1'32"8; 2) Martellini (Can. Anione) 1'34"7; 3) Bosio (C. S. Fiat) 1'35"3,

Staffetta 4x100 stile libero: 1) S. S. Lazio A (Benock, Pacifici, Zunini e Salvi) 4'23"2; 2) Nuoto Club Milano 4'40"7

«Europei» di sci nautico a Castel Gandolfo

L'inglese Jean Stewardwood, una delle protagoniste della prima giornata degli "europei"

Castel Gandolfo, 31 luglio.

I campionati europei di sci nautico si sono iniziati oggi sulle acque del lago di Castel Gandolfo con una vittoria italiana ed una francese. La transalpina Dany Duflot ha vinto il titolo femminile delle «figure» davanti all'austriaca Hanaluwska ed alla lussemburghese Hulserman. Sempre per le «figure», nella competizione maschile si è imposto l'azzurro Tommi Bernocchi, il quale ha ottenuto un punteggio superiore a quelli realizzati dal francese Muller, dal tedesco Benzinger e dall'altro italiano Puzzini, finiti nell'ordine ai posti d'onore.

Bernocchi ha volteggiato con bella sicurezza ed ha presentato un programma piuttosto difficile; il pubblico ha seguito con vivo interesse e sottolineato con applausi le prove dei migliori.

In campo femminile Dany Duflot è apparsa la più continua nell'eseguire le evoluzioni a pelo d'acqua. La Hulserman ha presentato reclamo per una presunta irregolarità della francese: nel corso dell'esercizio, alla Duflot si era spezzata la corda trainante e per regolamento occorre cambiare la corda stessa in tre minuti. La Hulserman ha sostenuto che il tempo impiegato dalla Duflot per l'operazione è stato superiore ai tre minuti. La giuria ha però respinto il reclamo.

I risultati - classifica «figure» uomini: 1. Bernocchi Tommi (Italia) p. 2828,40; 2. Muller (Francia) 2735,05; 3. Benzinger (Germania) 2722,46; 4. Pozzini (Italia) 2707,71; 5. Dagget

Femminile: 1. Duflot Dany (Francia) p. 3387,38; 2. Hanaluwska (Austria) 2672,23; 3. Hulserman (Lussemburgo) 2659,94; 4. Borter

Da stamane la Juventus agli ordini di Herrera

Il nuovo "trainer", rientrato ieri da Coverciano, si è allenato prima dei suoi giocatori
Ottimistiche previsioni di Sarti e Salvadore per la prossima stagione - I 21 convocati

Per ventun bianconeri, quelli che fanno parte della rosa dei titolari, le vacanze sono finite: da oggi il nuovo «trainer» Heriberto Herrera prende ufficialmente la guida della squadra e già lunedì, con ogni probabilità, Sivori e colleghi sosterranno il loro primo allenamento stagionale a Villar Perosa, la località scelta per il ritiro collegiale precampionato. Il raduno è fissato per stamane alle nove in sede: dopo le prime formalità i giocatori si recheranno al centro medico per le visite preliminari. Nel tardo pomeriggio o in serata, infine, la partenza per Villar Perosa.

La lista dei convocati comprende: i portieri Anzolin, Mattrel e Corti (che rientra dal prestito al Tempio Pausania), i terzini Gori, Sarti, Caocci e Coramini, i difensori centrali Castano, Salvadore e Bercellino I, i mediani Leoncini e Mazzia (lo scorso anno in prestito alla Lazio), i centrocampisti Sivori, Del Sol e Sacco, le estreme Menichelli, Stacchini e Dell'Omodarme, i centravanti Combin (acquistato dal Lione) e Zigoni ed il «jolly» dell'attacco Da Costa.

Al raduno di stamane non sarà presente Combin, che comunque dovrebbe arrivare entro la fine della prossima settimana a Torino per poi raggiungere immediatamente i compagni a Villar Perosa. Nei giorni scorsi il rag. Amerio, segretario della Juventus, si era recato a Parigi, dove Combin presta attualmente servizio militare, per definire con il «nazionale» francese gli ultimi dettagli del suo trasferimento al club bianconero e soprattutto per avere assicurazione da parte delle autorità militari che al giocatore sarebbe stato concesso un congedo anticipato. La missione dell'esponente juventino ha avuto successo ed il ritardo di Combin dovrebbe pertanto essere soltanto di qualche giorno. Un ritardo, comunque, pienamente giustificato.

Sarà invece regolarmente presente al raduno anche Da Costa che, pur essendosi sposato soltanto due giorni fa, si è assoggettato ad interrompere bruscamente la luna di miele per non venir meno ai suoi impegni.

I bianconeri sono rientrati a Torino quasi tutti ieri, alcuni in serata. Uno dei primi ad arrivare è stato Sarti, che ha trascorso le vacanze al mare, vicino a Jesolo. Il terzino juventino si è dichiarato convinto che la Juventus disputerà finalmente un buon campionato: «Il problema principale della squadra — ha detto — era quello di acquistare un forte centravanti. Un problema che è stato risolto, e brillantemente, perché di Combin in Francia si parla un gran bene e non vedo perché in Italia dovrebbe fallire la prova. Adesso la Juventus, almeno sulla carta, appare superiore in ogni reparto. Il resto dipenderà molto da noi giocatori, dalla nostra forza di volontà. Heriberto Herrera, comunque, è un allenatore in gamba e potrà aiutarci anche sotto questo punto di vista. Sono convinto, insomma, che se la Juventus non vincerà il campionato, sarà in grado di lottare fino all'ultimo per il successo».

Moderatamente ottimista si è dichiarato anche Salvadore: «Se la Juventus — ha detto — puntava al titolo lo scorso anno, logicamente punterà al successo pieno anche nel prossimo campionato, poiché l'arrivo di Combin ha notevolmente aumentato le capacità realizzatrici dell'attacco. La scorsa stagione è andata male: la squadra non "legava", molti giocatori non riuscivano a giocare al meglio delle loro possibilità. Questa, però, potrebbe essere l'annata buona...».

Stamane il raduno, stasera Villar Perosa. Domani Heriberto Herrera parlerà a lungo con i giocatori, per conoscerli meglio e per farsi conoscere. Poi, lunedì, gli allenamenti avranno inizio: prima ginnastica «educativa», poi atletica leggera, infine lavoro sulla palla. Li dirigerà personalmente il nuovo trainer che oggi, per tenersi in forma, appena rientrato da Coverciano si è recato al «Combi» a tutto solo ha sostenuto una lunga seduta ginnico-atletica.

Per quanto riguarda il Torino, i granata Rosato, Gualtieri, Vieri, Crippa e Fossati, accompagnati dal dott. Benetti si recheranno lunedì mattina a Busto Arsizio per presenziare, in rappresentanza della società, ai funerali di Benjamino Santos. La comitiva raggiungerà poi a Torino gli altri granata che si raduneranno in sede e tutti insieme proseguiranno per il ritiro di Salice d'Ulzio. Rocco rientrerà domani.

m. car.

Lunedì a Busto Arsizio funerali di Jo Santos

Busto Arsizio, 31 luglio.

La salma di Benjamino Cesar Santos, l'allenatore del Genoa perito in un incidente d'auto in Spagna, è giunta nel primo pomeriggio di oggi a Busto Arsizio, dove sarà tumulata, nel locale cimitero, lunedì 3 agosto.

A ricevere il feretro, che è stato trasportato a Busto dall'aeroporto milanese di Linate, erano i familiari e i rappresentanti delle società sportive Pro Patria — nelle cui file Santos disputò un campionato, divenendo poi preparatore delle squadre giovanili — e Genoa.

I funerali, per volere dei familiari, avranno luogo in forma privata. La salma di Santos resterà fino a lunedì nel tempio civico di S. Anna. La figlia Adele è già rientrata a Busto Arsizio. L'altra figlia, Nicoletta, unitamente alla madre Liliana, è rimasta in Spagna: la bambina è febbricitante e i sanitari dell'ospedale dove è ricoverata hanno sconsigliato il viaggio in aereo. Difficilmente, quindi, la signora Liliana e la figlioletta potranno essere lunedì a Busto.

I campioni d'Italia ed i blucerchiati iniziano la preparazione

I «raduni» di Bologna e Sampdoria

I calciatori delle due società si sono riuniti ieri nelle rispettive sedi - Gli emiliani decisi a mantenere lo scudetto - Nessuna difficoltà per i reingaggi - Fra i liguri, Lojacono e Sormani vogliono dimostrare le loro doti

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 31 luglio.

(c. m.) I giocatori del Bologna campione d'Italia sono tornati in sede. Il nuovo presidente, comm. Felice Goldoni, ha rivolto un cordiale saluto ai suoi ragazzi dopo aver stretto a tutti la mano. Queste, in breve, le sue parole: «Mi è particolarmente gradito incontrarvi e ringraziarvi ancora della vittoria di Roma. Chiedo a voi ora il sacrificio di continuare su quella strada e io sarò per voi come un padre di famiglia, nello stesso modo che già lo fu il compianto Dall'Ara. Confido che voi vi impegnerete al massimo e aprirete la serie delle nuove affermazioni con la prossima partita di Bruxelles contro l'Anderlecht per la Coppa dei Campioni».

I ventitré giocatori hanno ascoltato il fervorino con la massima attenzione. Erano presenti Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti, Rado, Capra, Turra, Maraschi, Fara, Muccini, Rni, Roversi, Tentorio, Nonino, Franzini e Corradi.

Circa i reingaggi, un argomento che scotta, il presidente ha dichiarato: «Nessuna debolezza; molta comprensione ma nessuna debolezza. Tratterò con i ragazzi nei prossimi giorni, ma in termini chiari. D'altronde penso che non sarà necessario fare la voce grossa. Sono tutti bravi».

La situazione per ora è la seguente: le trattative sono ancora da iniziare con i nuovi, più Haller, Capra, Furlanis e Perani. Con gli altri, trattandosi di ingaggi bloccati più o meno tutto è a posto. La partenza di domattina per Pieve Pelago avverrà senza sussulti. Nel pacino appenninico, la comitiva resterà fino al giorno 14. Dopo due giorni di libertà, nel periodo di Ferragosto, il ritrovo al «Comunale» è previsto per il giorno 16 alle ore 17.

A proposito dell'attività precampionato, dopo le partite amichevoli con Milan, Casilari e Lanerossi, il Bologna ha praticamente concluso le trattative con il Betis di Siviglia per un incontro da giocarsi il 5 settembre prossimo allo stadio. Pochi giorni dopo i rossoblù partiranno per Bruxelles. Quindi, il via al campionato. I tifosi augurano che sia un altro campionato ricco di soddisfazioni.

Riguardo alla conferma dello scudetto, l'allenatore Bernardini ha fatto presente che è troppo presto per parlarne; circa la formazione ha confermato che sarà quella dello scorso anno ed ha concluso che i «nuovi» verranno utili cammin facendo. Come avversari diretti ha fatto i nomi di Inter e Milan, senza però dichiarare: certo di queste sue previsioni. Per la squadra olimpica ha detto di non aver preoccupazioni, trovandosi in posizione di vantaggio rispetto all'Inter, dato che soltanto Muccini potrebbe partire per il Giappone, anche se Rado e Tentorio fanno pure parte della «rosa».

I sampdoriani a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 31 luglio.

(r. b.) Dopo la felice conclusione dell'assemblea sociale svoltasi ieri sera, stamane la Sampdoria ha radunato in sede i suoi giocatori e nel pomeriggio ha presentato ai giornalisti i nuovi acquisti. Fra questi, mentre Lojacono era giunto a Genova già ieri sera, Sormani si è fatto vivo soltanto stamane.

Sia Sormani che Lojacono hanno sottolineato il fatto che questa doveva essere l'annata del loro riscatto. Anche i «vecchi» della Sampdoria si sono dichiarati fiduciosi in un buon campionato della loro squadra e così Ocwirk, il quale domenica pomeriggio porterà nel ritiro di Cuneo, per l'inizio della preparazione al prossimo campionato, i seguenti giocatori: Battara, Barison, Bernasconi, Bissacco, Da Silva, Delfino, Dordoni, Frustalupi, Foranti, Fontana, Garbarino, Lojacono, Masiero, Morini, Marocchi, Pianti, Sattolo, Sormani, Trinchero e Vincenzi.

La Sampdoria si tratterrà a Cuneo fin verso la fine di agosto. Il programma degli incontri pre-campionato non è stato ancora fissato. In linea di massima è stato stabilito soltanto, per il momento, che i blucerchiati disputeranno ai primi di settembre, probabilmente il 2, un incontro amichevole in «notturna» a Marassi contro la squadra francese del St. Etienne.

Si è tenuta ieri sera l'assemblea dei soci

Risolta la crisi dell'Alessandria?

Il presidente Ruggiero ha ribadito le sue dimissioni - Due consiglieri, Barberis e Pertusati, incaricati di concludere l'accordo con i nuovi dirigenti capeggiati da Sacco

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 31 luglio.

La crisi dirigenziale dell'Alessandria, portata questa sera di fronte all'assemblea dei soci, pur non avendo ancora ufficialmente trovato soluzione definitiva, pare ormai avviarsi verso l'epilogo. Un epilogo abbastanza felice, poiché i due consiglieri rimasti in carica per dare continuità alla vita del sodalizio, il dott. Libero Barberis e il geom. Ferdinando Pertusati, hanno ora l'incarico di proseguire i contatti con il gruppo dei nuovi sostenitori, capeggiati dall'ing. Remo Sacco, partendo da una base ormai molto vicina all'accordo finale.

In assemblea, dopo l'approvazione delle relazioni, i soci hanno discusso a lungo sulle dimissioni del Consiglio ed è stato il dott. Ruggiero stesso, il presidente dimissionario, confermando la propria ferma volontà di abbandonare il proprio incarico, a suggerire il proseguimento dell'impegno da parte di un pugno di consiglieri in carica, in modo da permettere la continuità formale della gestione. I dimissionari si sono fatti premura di proporsi l'un l'altro e alla fine l'onere l'hanno assunto Barberis e Pertusati.

Quanto durerà questo «vacanza» di potere? Pochi giorni, a giudizio dei due dirigenti «grigi». Il geom. Pertusati, che appare maggiormente vicino agli elementi del nuovo gruppo, è certo anzi di poter concludere ogni cosa nei primi giorni della prossima settimana. Formata il Consiglio, lo stesso nominerà nel suo interno il presidente e i vice presidenti.

Per ora appare quindi difficile precedere chi dirigerà le sorti dell'Alessandria nelle massime cariche, ma si possono invece anticipare i nominativi dell'ing. Remo Sacco, del comm. Venturino, del dott. Grassano, dell'ing. Gastini, dei due consiglieri in carica, del dott. Quaglia, dell'avv. Testa quali componenti il massimo organo deliberante dei grigi.

Il dott. Ruggiero si allontana definitivamente. Non vuole nemmeno sentir parlare di far parte di un nuovo consiglio e si riserva soltanto di mantenere i rapporti con l'Alessandria per poter essere sollevato dall'impegni finanziari assunti in tutti questi anni. Su questa base, difficoltà non sembrano esistere poiché, malgrado il passivo della società, il nuovo gruppo è in grado di portare un contributo sufficiente alle casse sociali.

g. vigl.

Il nuovo acquisto Morrone arrivato ieri a Firenze

Firenze, 31 luglio.

Proveniente dall'Argentino è giunto stasera a Firenze il giocatore Giancarlo Morrone, acquistato dalla società viola dalla Lazio. Morrone era accompagnato da Latronico, il mediatore che lo portò in Italia la prima volta, e dall'allenatore in seconda della Lazio, Lovati.

L'ex laziale, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha precisato che il suo trasferimento alla Fiorentina l'ha meravigliato

ULTIMI GIORNI
VENDITA STRAORDINARIA
PER SGOMBRO LOCALI
LANERIE
SETERIE
COTONERIE
A PREZZI DI STRALCIO
VIA XX SETTEMBRE 47
OLIVERO

PER RAGGIUNGERE PREMI DI QUANTITÀ
VENDIAMO FRIGORIFERI
CON SCONTI SPECIALI
Facilitazioni di pagamento - assistenza tecnica
L'ELETTRICA Sede: Piazzetta Madonna degli Angeli 2
Succ.: V. Genova 23 - V. Di Nanni 112

Dal 1946 gli ospiti sono in continuo aumento

Cattolica, «spiaggia straniera» non soffre la crisi turistica

La fortuna della cittadina adriatica cominciò subito dopo la guerra - Arrivarono per primi gli svizzeri, poi seguirono i tedeschi che ora sono in grande maggioranza - Su 140 mila turisti del 1963 soltanto 24 mila italiani

(Dal nostro inviato speciale)

Cattolica, 31 luglio.

La fortuna di Cattolica cominciò nel '46. Riccione e Rimini erano distrutte, non esistevano più che come cumuli di macerie; nessun albergo aveva resistito alla furia della guerra, nessuna attrezzatura si era salvata. Bombardamenti dall'alto e cannoneggiamenti avevano infuriato per le loro strade, quasi tutte le case erano state rase al suolo.

Cattolica invece non aveva che ferite lievi. Fu facile rimboccarsi le maniche e lavorar di calce e di cemento per rimarginarle. Gli alberghi intatti si affrettarono a ripulire, riordinare, imbiancare, verniciare. Rimasti a nuovo, riaprirono i battenti mentre [illegible] nelle due grandi spiagge vicine il boccheggiava attorno ai mucchi di rottami. I primi clienti degli alberghi di Cattolica tornati efficienti dopo la lunga ma indenne inerzia della guerra, i primi bagnanti di quell'estate del '46 che segnava l'inizio della rinascita non soltanto dei centri balneari ma per l'Italia intera, furono svizzeri. E a Cattolica non lo dimenticano, gli svizzeri godono la loro particolari simpatie.

Si ricominciava da capo. Da allora non ci si è più fermati, anzi si è andati sempre meglio; i turisti sono stati sempre più numerosi, e ogni anno più intensa è stata la vita estiva di Cattolica. Continuamente hanno dovuto dilatarsi, costruire nuovi alberghi. Ora ne hanno quattrocento, con ventimila letti; e si sono fermati soltanto quest'anno, come ovunque.

Dopo gli svizzeri del '46 cominciarono ad arrivare i tedeschi. Furono dapprima gruppetti di avanguardia, venuti come in ricognizione, come a sondare gli animi. I sondaggi diedero esito felice, buona accoglienza, ottimo trattamento, prezzi accessibilissimi, vitto gustoso e [illegible] abbondante. Ora essi [illegible] turisti, soltanto turisti, da trattare con amicizia e simpatia.

Ritornarono in patria, e questo cose le dissero. Ogni anno tornarono in maggior numero, ogni anno se ne ripartivano più contenti. Fecero presto a salire alla testa dei turisti stranieri, e vi sono rimasti incontrastati. Finirono col diventare più numerosi degli stessi italiani. Cattolica ha infatti la spiaggia più internazionale d'Italia — gli stranieri sono tre volte più degli italiani.

Nel '63 il totale degli arrivi fu di 204 mila, con un milione e 775 mila presenze (nel '62 gli arrivi erano stati 38 mila, con un aumento cioè di seimila turisti). Di quei 164 mila dello scorso anno, 140 mila erano stranieri, con quasi un milione e 200 mila presenze, e 24 mila italiani con 575 mila presenze.

In testa agli stranieri, lo si è detto, furono i tedeschi, più di 31 mila con 490 mila presenze (superarono cioè di 7 mila gli italiani). Seguono: quasi 14 mila inglesi (233 mila presenze); 7 mila francesi (114 mila); 6 mila svizzeri (104 mila); 5 mila austriaci (82 mila); 3744 olandesi (55 mila); 3322 svedesi (49 mila).

«*I tedeschi sono affezionati a Cattolica, ne hanno una vera cotta* — afferma Antonioli, il direttore dell'Azienda di soggiorno — *non diminuiranno nel '63, l'anno di quell'inesplicabile declino generale. E non sono diminuiti nemmeno quest'anno, pur essendoci stata qualche contrazione in altre spiagge*».

Le ragioni di preferenza e fedeltà da parte della clientela estera in generale, secondo i tecnici del turismo di Cattolica, sarebbero molteplici. Anzitutto i prezzi degli alberghi, per i quali quest'anno sono state mantenute le quotazioni del '63. Cinque-seimila per la prima categoria; 3800-4500 per la seconda; 2800-3500 per la terza, in camere con bagno e doccia; [illegible] bagno, da quattro a settecento lire di meno. I prezzi di pensione comprendono il servizio, l'imposta di soggiorno, la spiaggia, e in taluni casi anche la sdraio e l'ombrellone. Il vitto è vario, sano e come gusto e quantità più che soddisfacente.

In giugno c'è stata una lieve flessione negli arrivi degli stranieri, ma essa viene spiegata col fatto che all'estero in occasione delle Pentecoste — una ricorrenza paragonabile al nostro Ferragosto — c'è stato un anticipo di vacanze. Molti ne hanno approfittato per venire in Italia, e nelle nostre spiagge in maggio è stato registrato infatti un sensibile incremento turistico. La lieve diminuzione di giugno non è altro quindi che il contrassegno dei maggiori arrivi del mese precedente.

Del 24 mila italiani che trascorrono le vacanze a Cattolica sono in testa naturalmente i lombardi. Seguono i turisti dell'Emilia e Romagna e quelli laziali. Al quarto posto sono i piemontesi. Essi non sono favoriti, come per Rimini, dalle comunicazioni ferroviarie dirette, devono cambiare a Piacenza o a Bologna, e prendere i treni della linea Milano-Ancona. Tuttavia da parecchi anni la Stipel e la Rai mandano a Cattolica i loro dipendenti, grazie ad una convenzione con alcuni alberghi, e i turni si succedono per tutta l'estate. Di recente è stata istituita una linea di pullman trisettimanale, diretta, fra Vercelli e Cattolica. «*Non ci si spiega* — mi dice Antonioli — *come tale iniziativa non sia stata presa anche da Torino*».

Fiancheggiano Cattolica due spiagge più modeste come ampiezza e come mondanità, ma forse appunto per questo più tranquille e accoglienti. Misano, fra Cattolica e Riccione, e Gabicce, verso sud. Cattolica è l'ultima spiaggia romagnola, Gabicce è la prima delle Marche, e si fronteggiano ai due lati del porto-canale. Anche qui i piemontesi potrebbero esser di più, se fossero favoriti da migliori comunicazioni ferroviarie e da servizi diretti.

A Misano furono 11 mila gli stranieri nel '63 e di essi il sessanta per cento era rappresentato da tedeschi, seguiti da austriaci, svizzeri e francesi. Gli italiani sono poco meno, 10.640, provenienti da Bologna, Milano e Torino. Netta prevalenza di stranieri, come a Cattolica, anche a Gabicce: 55 mila contro 12 mila italiani. In testa agli italiani, naturalmente, i tedeschi, seguiti da austriaci, inglesi e svizzeri. Degli italiani i piemontesi sono al quarto posto, preceduti da lombardi, emiliani e romagnoli e laziali.

Giuseppe Faraci

Navi traghetto straordinarie per la Sardegna a Ferragosto

Cagliari, 31 luglio.

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha reso noto che, per fronteggiare il maggiore movimento di passeggeri e di automezzi in occasione del Ferragosto, saranno effettuate corse straordinarie di navi-traghetto tra Civitavecchia e Golfo Aranci, e viceversa, con i seguenti orari:

Da Civitavecchia partenza il giorno 8 agosto alle ore 22; arrivo a Golfo Aranci il giorno 13 alle 6,30; da Golfo Aranci partenza il giorno 10 ed arrivo a Civitavecchia nello stesso giorno alle ore 18; partenza da Civitavecchia il giorno 13 alle ore 10 ed arrivo a Golfo Aranci alle ore 18. Il traghetto ripartirà da Golfo Aranci il 13 alle 3 e arriverà a Civitavecchia alle 6,30 del 14 agosto.

Il piacere di un tuffo in mare sotto la canicola

Un gruppo di giovani bagnanti si getta in acqua nel mare di Portovenere, lungo la nuova baia (T. Moisio)

Al mare o in montagna è questo il periodo delle vacanze di massa

Sulla Riviera ligure e in Valle d'Aosta sta arrivando l'ondata del Ferragosto

Da oggi sino al 23 del mese sarà più difficile trovare un posto negli alberghi, nelle pensioni e nelle case private - Speciali misure di sorveglianza della polizia lungo le strade - Il caldo incoraggia l'esodo verso le località alpine - Sotto il traforo del Gran San Bernardo sono già passate 200 mila auto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 31 luglio.

(n. b.) *La fine di luglio e i primi giorni di agosto segnano una svolta decisiva nel turismo sulle Riviere. Sinora le spiagge e le località balneari erano frequentate da studenti in vacanza, mamme coi bambini e stranieri in ferie (con punte maggiori la domenica, provocate dall'ormai radicato esodo di fine settimana dei piemontesi e dei lombardi); ora, a partire praticamente dal prossimo week-end, comincia il vero turismo di massa, che culminerà a Ferragosto.*

Alberghi, pensioni, quasi ogni casa privata, nelle varie località delle due Riviere, per un paio di settimane almeno saranno popolate di turisti italiani e stranieri che giungeranno con ogni mezzo. Per far fronte all'eccezionale traffico di Ferragosto, a partire da domani saranno rinforzati i servizi di vigilanza sulle strade che partono da Genova, diramandosi poi verso Ponente e Levante. Decine e decine di pattuglie della polizia stradale percorreranno di continuo la Genova-Serravalle, la Genova-Savona, la vecchia Aurelia per il Tigullio e le strade interne, per intervenire ove sarà necessario.

Dei pari sono stati rinforzati i treni per tutta l'Italia, per favorire il movimento dei turisti, le linee aeree che collegano Genova con gli altri centri, le linee di navigazione per la Sardegna. Crociere con navi speciali sono pure in programma per Ferragosto. Fioriscono un po' ovunque iniziative delle varie aziende autonome di soggiorno per richiamare i turisti con feste del mare, feste del pesce, elezioni di Miss eccetera. Frattanto stanno giungendo massicci contingenti di stranieri, soprattutto francesi, belgi, inglesi, tedeschi e austriaci.

La temperatura è sempre elevata e il temporale di ieri l'altro non è riuscito a mitigarla. Il termometro oggi a mezzogiorno segnava a Genova 32°, al Passo dei Giovi 22°, ad Albenga 33°, a Savona 30°, a Imperia 30°, Chiavari 28°, La Spezia 30°. Le previsioni per domani sono di cielo parzialmente nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, mare leggermente mosso.

Aosta, 31 luglio.

(t. v.) *Se non ci fossero gli stranieri la Valle d'Aosta quest'anno registrerebbe un vuoto paurosa. Ci riferiamo, naturalmente, agli alberghi. Perché le case per ferie e le pensioni più economiche e anche gli appartamenti, invece, hanno registrato un relativo aumento di presenze per quanto concerne il turismo nazionale. Le valli di Gressoney, di Cogne, di Courmayeur e di Cervinia, e quelle meno note di Valpelline e Ollomont sono piene di gente ma gli albergatori per tuttavia si lamentano.*

Basta risalire le valli interali e fermarsi nelle piccole pensioni, dove ancora si spende dalle [illegible] alle 3300 lire al giorno tutto compreso; basta curiosare nelle case dei villaggi per trovarli magari ammassati in una stanza in cinque, con letti alla rinfusa; basta scorrere ai bordi delle piste distese sterminate di attendamenti per trovare questi turisti italiani. Negli alberghi il sessanta per cento è costituito da clientela straniera. In alcune località, come Courmayeur, ci hanno detto che, sempre negli alberghi vi sono il venti per cento in meno delle persone dello scorso anno. All'Azienda autonoma di soggiorno risulterebbero invece presenti circa cinquemila persone, che costituiscono il venti per cento in più delle presenze dello scorso anno. Le uniche località che non hanno registrato flessioni, sempre per quanto riguarda gli alberghi, sarebbero Gressoney e Cogne. Anzi, in quest'ultima località, è difficile trovare una sistemazione.

Per questa vallata piena di stranieri un ruolo fondamentale l'ha giocato il Parco del Gran Paradiso. Camosci e stambecchi dal mattino presto sono «binocolati» nella laterale Valnontey. Ad ogni modo in Valle sono presenti circa centomila turisti. Il che, stando sempre alle statistiche, le quali possono essere discusse finché si vuole ma rimangono sempre un dato fondamentale, indica che vi è il trenta per cento in più delle persone dello scorso anno. Ad Aosta la sera è difficile trovare una sistemazione.

Sotto il traforo del Gran San Bernardo è transitata questa notte la duecentomilesima vettura. In quattro mesi, dall'apertura del traforo, che come si ricorderà è avvenuta il 19 marzo, la media giornaliera delle auto entrate dal due versanti è stata di 1400. Incasso giornaliero, circa due milioni e mezzo.

Il record delle duecentomila vetture, entrate dai due versanti, è stato raggiunto prima del previsto. Già ieri sul versante svizzero si era festeggiata la centomilesima auto entrata da quel versante, e il guidatore, uno svizzero del Canton Vallese, Willy Felber, aveva ricevuto dal direttore, dott. Veronese, a nome della Società italo-svizzera del tunnel, un biglietto omaggio.

Dal valico del S. Bernardo, sono invece transitate circa 3000 auto in meno in luglio rispetto allo stesso mese dello scorso anno: 11.700 quest'anno, 15.000 nel luglio del 1963. Al valico italo-francese del Piccolo San Bernardo si è avuto, sempre per il mese di luglio, un incremento di 5000 auto in transito: 22.000 circa quelle di quest'anno, contro le 14.000 del luglio 1963.

La turista invitata a rivestirsi

Gli agenti della polizia turistica di Venezia hanno fermato una straniera in calzoni corti in piazza San Marco e la invitano a cambiare abbigliamento (Tel. Ansa)

Il "menù„ a prezzo fisso non significa pranzo del povero

Purtroppo molti turisti italiani e stranieri non hanno interpretato nel giusto verso il provvedimento - Alcuni ristoranti hanno registrato un calo di clienti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

Le difficoltà di una tempestiva e capillare illustrazione delle vere finalità del «*prezzo fisso turistico*» adottato dai primi di giugno in oltre 21.000 trattorie e ristoranti qualificati su circa 50.000, ha determinato una situazione di confusione e talvolta di malcontento.

Gran parte dei turisti italiani e stranieri non hanno interpretato nel giusto senso il significato dell'operazione promossa dalla Federazione italiana pubblici esercizi d'intesa con il ministero del Turismo e l'Enit; la popolazione, in genere, ha attribuito al prezzo turistico il carattere di «prezzo fisso» per pasti modesti: perfino gli esercenti non hanno avvertito l'importanza dell'iniziativa.

Di qui, l'esigenza di un rilancio dell'operazione non tanto per la stagione turistica in corso, quanto per quella del prossimo anno. Su questo punto hanno insistito, in una conferenza stampa tenuta stasera, il presidente della «Fipe» Prantera, il direttore generale per il Turismo, Di Paolo, e il direttore generale dell'Enit Premoli.

Secondo Prantera, proprio negli ultimi giorni, a Roma e in altri importanti centri si sarebbe registrata una flessione nel flusso turistico con sensibile minore affluenza di turisti nei pubblici esercizi (valutabile intorno al 20% rispetto allo scorso anno). Le previsioni per il 1965 sono piuttosto pessimistiche, se si considera che vi sarebbe un calo dell'60 per cento nella richiesta di informazioni e notizie presso le agenzie di viaggio e gli uffici competenti.

L'esperimento del «menù turistico» non è stato soddisfacente — ha detto Prantera — ma l'iniziativa è buona e utile, e bisogna rilanciarla ricorrendo eventualmente a speciali incentivi, quali ad esempio la concessione di premi in favore degli esercenti che abbiano ottenuto il maggior gradimento da parte del pubblico.

E' indispensabile, inoltre, chiarire che il «menù turistico» non deve rappresentare il «pranzo del povero» ma del «cliente intelligente» che sa affidarsi alle indicazioni del ristorante e della trattoria.

Il direttore generale per il Turismo, Di Paolo, ha dal canto suo rilevato l'esigenza di stimolare il pubblico verso il pranzo a prezzo fisso, quando gli esercenti ne abbiano ben compreso la funzione. E' altresì nelle aspirazioni del ministero del Turismo attuare il «tutto compreso» negli alberghi: tale misura è stata realizzata da altri Paesi, come la Spagna, che quest'anno ha pubblicato l'«annuario» ufficiale degli alberghi edito dal ministero del Turismo con l'indicazione appunto del «tutto compreso».

g. f.

Tromba d'aria di notte sull'abitato di Barengo

Alberi divelti e decine di case scoperchiate - Ingenti i danni alle colture

Bergamasco, 31 luglio.

(c.) Una tromba d'aria di notevoli proporzioni si è abbattuta verso l'una della notte scorsa sulla parte nord dell'abitato di Barengo, nei pressi di Momo, durante un furioso temporale. Una decina di case sono così state scoperchiate, mentre numerosi alberi sono stati divelti e lanciati lontano.

Interrotta è stata pure la linea elettrica per la caduta di alcuni fili. Fortunatamente, non vi sono stati feriti, mentre ingenti si calcolano i danni anche alle colture.

A Rovigo il termometro è salito a 34 gradi

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 31 luglio.

(f.) L'ondata di caldo torrido e afoso persiste in Polesine con nebbie nelle ore notturne. A Rovigo il termometro, dopo una minima di 15 gradi registrata durante la notte, è salito nel pomeriggio a 34 gradi.

L'agricoltore Antonio Fellsati di 18 anni da Bericetta, rincasato ieri sera dal lavoro molto accaldato, andava a tuffarsi nelle acque del Canalbianco con il fratello di sedici anni e due cugini. Inesperto nel nuoto il giovane si spingeva troppo al largo e scompariva tra i gorghi, annegando.

Alessandria, 31 luglio.

(m.) E' ritornato il caldo afoso su tutto il territorio della provincia di Alessandria. Il cielo è sereno e la temperatura registrata dall'osservatorio meteorologico di Alessandria ha registrato una punta massima di 33 gradi; la minima è stata di 24.

Sestriere, 31 luglio.

(m.) Da tre giorni continua a splendere il sole al Colle del Sestriere. Sono in aumento i villeggianti nelle valli Chisone, Susa e Ripa. Sempre più intenso il traffico automobilistico proveniente dalla vicina frontiera francese per il Colle del Sestriere diretto verso le nostre spiagge. La temperatura al Colle è salita oggi nelle ore più calde a 23°, a Cesana e a Pragelato 20°.

Verbania, 31 luglio.

(c.) Caldo anche oggi sulla zona dei laghi Maggiore, Cerusio, Orta, con punte pomeridiane sui 31° a Pallanza, Cannero e Luino e molta gente sulle spiagge per i bagni. Il prolungato periodo di caldo ha aggravato in molti centri la carenza di acqua potabile; dopo Laveno, l'acqua scarseggia a Gavirate, mentre a Biandronno viene erogata soltanto per poche ore al giorno.

Ondata di freddo in Brasile morti numerosi mendicanti

San Paolo, 31 luglio.

L'ondata di gran freddo che ha colpito San Paolo, come altre località nel Brasile meridionale, ha imposto alle autorità sanitarie della città un nuovo compito e cioè quello di salvare i mendicanti dal freddo.

Numerosi «barboni» di San Paolo infatti sono morti assiderati negli ultimi giorni.

In un campeggio a Sorrento

Muore in un burrone il figlio di un giornalista americano

Napoli, 31 luglio.

Il figlio primogenito del noto giornalista americano, Edward Higkey di Washington, «speaker» di una delle maggiori compagnie televisive americane, è morto cadendo in un burrone, questa notte a Sorrento.

Questa notte, il primogenito del giornalista, Franco, di 23 anni, forse perché insofferente del grande caldo di questi giorni, è uscito dalla tenda per prendere un po' di fresco. Fatti alcuni passi, egli ha deciso di scavalcare la transenna di legno del «camping», ignaro che al di là dello sbarramento c'era un profondo burrone.

Spiccato il salto, il ragazzo è caduto così nel vuoto, precipitando, dopo un volo di trenta metri, nel sottostante burrone. Il suo corpo, sfracellatosi su un cumulo di pietre, è stato rinvenuto all'alba da alcuni turisti.

Lo Higkey, che è molto noto nel campo giornalistico mondiale per essere stato il primo «reporter» apparso sui teleschermi dei cinque continenti, in occasione del primo collegamento televisivo mondiale via «Telstar».

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temperatura 30.5, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Alassio: temp. 30°, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Varazze: temp. 29,5, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 32°, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Rimini: temp. 27,5, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso, vento leggero.

Cattolica: temp. 28°, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Capri: temp. 32,8, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio Adriatico, inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata di domani, graduale aumento della nuvolosità e temporali. Sulle regioni nord-occidentali, su quelle del medio versante tirrenico, su quelle meridionali e sulle isole, poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani e possibilità di temporali. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *mosso basso Adriatico; poco mossi gli altri mari.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	27	Pescara	18	28
Bolzano	13	32	L'Aquila	14	27
Milano	15	33	Roma	17	34
Verona	19	31	Campob.	17	25
Trieste	22	30	Bari	22	28
Venezia	20	29	Napoli	18	33
Milano	20	31	Potenza	17	28
Genova	24	30	Catanz.	20	28
Bologna	19	32	Reggio C.	22	31
Firenze	19	34	Messina	25	31
Pisa	19	34	Palermo	22	31
Ancona	22	27	Catania	20	31
Perugia	20	30	Cagliari	20	29

QUALI SONO I MIGLIORI TELEVISORI IN ITALIA?

All'interrogativo, si è proposta di rispondere la Rivista Quattroruote nel suo numero di Luglio 1964, con una serie di prove sui requisiti di qualità e prezzo tra i televisori da 23 pollici più recenti e di minor costo prodotti in Italia.
Questo esame è stato eseguito su 12 modelli di marche diverse tra le più note del mercato nazionale, svolgendosi di sei mesi di prove eseguite da tecnici e laboratori altamente qualificati.
Sono risultati, nel giudizio tecnico complessivo, nel confronto con modelli di prezzo anche notevolmente superiore

PRIMI IN QUALITA'

i due modelli delle **Grandi Industrie Radio TV:**

MAGNADYNE mod. 6247 prezzo di listino **L. 169.000**
VISIOLA mod. 3197 prezzo di listino **L. 159.000**

I modelli primi classificati:
Modello 6247
Modello 3197
sono in dotazione a tutte le **7 Marche** delle Grandi Industrie Radio TV nel quadro di una serie di apparecchi che, costruiti anche per il mercato internazionale, rispondono ai necessari requisiti di **prezzo, qualità e sicurezza.**

GARANZIA QUALITÀ PREZZO
RADIO tv PER IL MEC
GRANDI INDUSTRIE RADIO TV

GRANDI INDUSTRIE RADIO TV

Secondo un'inchiesta dell'agenzia «Italia»

Il raccolto del grano meno buono del previsto

In alcune zone si è rinviata la trebbiatura: la grandine e la pioggia cadute nel frattempo hanno danneggiato il prodotto - Tuttavia la quantità e la qualità sono migliori che lo scorso anno - In Piemonte il raccolto complessivo è di 8 milioni e mezzo di quintali contro i 6 e mezzo del '63

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

Il raccolto del grano, pur essendo buono come quantità e discreto come qualità, non conferma le ottimistiche previsioni di due mesi fa, annullate alla vigilia della trebbiatura dalle avversità atmosferiche. A questa conclusione è arrivata una sommaria inchiesta (che attende conferma) dell'agenzia *Italia*, in numerosi ispettorati dell'agricoltura.

E' probabile che il ritardo con cui si è svolta quest'anno la trebbiatura, abbia influito sulla qualità, dato che il prodotto è rimasto esposto alle intemperie sopraggiunte quando il raccolto doveva essere completato. Questo rinvio della trebbiatura in alcune zone sarebbe anche dipeso dalla mancata approvazione, da parte della Camera (in seguito all'improvvisa crisi governativa del 26 giugno) della nuova legge sulla mezzadria, in precedenza passata al Senato. Essa stabilisce una ripartizione delle quote più favorevole ai mezzadri, in ragione del 55 per cento del raccolto e del 42 per cento all'agricoltore. Attualmente, con la vecchia legge, la suddivisione è del 47 per cento per il mezzadro e del 53 per cento per l'agricoltore. Nell'attesa che le nuove disposizioni divenissero operanti, in alcune zone a mezzadria si è rinviata la mietitura: nel frattempo il grano è stato danneggiato dalla grandine e dalla pioggia.

Tuttavia, una nota diffusa oggi dalla Confagricoltura, dice che «*la divisione del prodotto nelle zone interessate al contratto associativo si è svolta regolarmente ed in piena concordia*» e nei casi, limitati e circoscritti, ove è stata richiesta una diversa ripartizione del prodotto, «*la situazione non ha assunto il carattere di gravità a cui interessatamente fanno riferimento in questi giorni alcuni organi di stampa*».

Secondo l'agenzia *Italia* sono a buon punto le consegne agli ammassi e il mercato del nuovo grano è discretamente sostenuto.

In Piemonte il raccolto complessivo sarà di otto milioni e mezzo di quintali contro i sei milioni e mezzo dell'anno scorso. Nella sola provincia di Torino 1.700.000 quintali contro 1.200.000 quintali del 1963. Il maggiore aumento percentuale, rispetto all'anno passato, si è avuto nella provincia di Asti (65% in più), seguita da Alessandria (50% in più), da Torino (40% in più), da Vercelli (25%), da Cuneo (20%) e da Novara (15-20% in più). Nei trentadue magazzini d'ammasso della provincia di Torino il grano sinora conferito, a partire dai primi di luglio, s'aggira sui 90.000 quintali. Il prezzo minimo praticato dal Consorzio agrario provinciale è di lire 6160 al quintale per grano da 75 kg. di peso specifico ettolitrico, e di lire 6035 per la qualità da 73 kg. ad ettolitro.

Nella provincia torinese i prezzi liberi variano da 6000 a 6300 lire al quintale. La produzione delle altre province piemontesi sarà (tra parentesi il prodotto del 1963): Asti 980 mila quintali (580.000), Vercelli 950.000 quintali (800.000), Cuneo 2.200.000 quintali (1 milione 950.000), Novara 340.000 quintali (345.000), Alessandria 1.000.000 quintali (1.560.000). Nella provincia di Novara vi è stata una riduzione della superficie seminata a grano.

In Liguria, ove la produzione granaria è molto limitata, si dovrebbe registrare un aumento dal 15 al 20 per cento rispetto al 1963. Non si hanno per il momento stime complessive. In Lombardia, mentre la trebbiatura è in corso, l'ispettorato ha segnalato, a titolo puramente indicativo, che la campagna è risultata abbastanza buona, ma che il peso specifico del grano appare basso, al punto che spesso non raggiunge il minimo stabilito per l'ammasso.

Nel Veneto c'è stato un notevole miglioramento della qualità e della quantità, salita dal milione scarso di quintali del '63, ad oltre un milione e mezzo, con una resa per ettaro sui 35 quintali, e con punte sino a 50 quintali a Cavarzere, S. Donà e Portogruaro. Nella Marca Trevigiana sarà superato il milione di quintali, nel Polesine il raccolto è stato di 1.400.000 quintali contro 1 milione 36.000 dello scorso anno. Nel Veronese si calcola su 1.870.000 quintali di prodotto, contro 1.317.000 del precedente raccolto. Il primato spetta però all'Emilia con 12 milioni di quintali, superiore del 7 per cento agli 11.200.000 quintali dell'anno passato.

In Toscana, al 20 luglio, era previsto un raccolto di 7 milioni 205.927 quintali, con un notevole aumento in confronto ai 5.832.000 quintali del '62. La qualità è stata danneggiata dalle piogge, che, soprattutto nel Lazio, si sono abbattute con violenza e intensità; nel Viterbese la produzione è del 20% inferiore a quella dell'anno scorso. Comunque contro i 4.800.000 quintali della precedente campagna granaria, quest'anno la produzione non sarà inferiore ai 5 milioni di quintali, con una maggior superficie di circa 30.000 ettari. Anche nelle altre regioni italiane si è avuto un discreto aumento produttivo, inferiore però alle previsioni, e un diffuso peggioramento della qualità.

l. f.

Soddisfacenti i raccolti in provincia di Alessandria

La produzione superiore del venti per cento a quella dell'anno scorso

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 31 luglio.

(f. m.) Nella provincia di Alessandria, il raccolto del grano è stato quest'anno di un milione e 900 mila quintali, superiore del venti per cento a quello del 1963. L'anno scorso la produzione era stata di un milione 560 mila, piuttosto scarsa per le avversità atmosferiche che avevano causato, in determinate zone, sensibili danni.

L'ultimo raccolto, nel complesso, è stato abbondante, anche se le previsioni avanzate in giugno lasciavano prevedere una produzione superiore ai due milioni di quintali. Dal punto di vista qualitativo le condizioni sembrano buone.

Sul mercato di Alessandria si registrano per le qualità «frumento fino» prezzi dalle 6300 alle 6400 lire al quintale, mentre il «buono mercantile» è quotato 6100-6200. A causa del buon andamento delle contrattazioni sul libero mercato, le operazioni di ammasso del grano ai magazzini del consorzio agrario procedono un poco a rilento.

I prezzi che vengono pagati dal consorzio, e che vengono rialzati ogni trenta giorni, sono buoni. Nel mese di aprile del prossimo anno il grano verrà pagato 6847 lire al quintale. Ugualmente favorevole, specie dal punto di vista qualitativo, sono le previsioni per il raccolto dell'uva.

Un soccorso per chi è «stanco o afflitto»

Oltre 90 mila persone all'anno telefonano a Roma a «Voce amica»

Il 42% soffrono di solitudine o sono malate; il 20% hanno problemi sentimentali; solo il 10% chiedono aiuti economici - Ricevono immediate parole di conforto e l'assistenza gratuita di medici, sacerdoti, psicologi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

«*Se siete stanchi e afflitti chiamate questo numero telefonico: 7113583. Vi risponderà una voce amica come un'eco di quella di Dio*». Questo invito è contenuto in grandi manifesti affissi a Roma da un'organizzazione composta di laici, ma diretta da mons. Cosimo Bonaldi, predicatore della Basilica di S. Maria Maggiore.

E' una iniziativa di «pronto soccorso telefonico» con fini morali, che da otto anni è in piena attività a Roma, oltre che a Torino e Milano. Altri centri sono in via di costituzione a Firenze, Napoli, Palermo e Cagliari. Giudicando dal numero delle telefonate che ogni giorno pervengono a «*Voce amica*», nelle grandi città migliaia di persone sono prive di conforto e angustiate da molti problemi.

Il centro di Roma riceve non meno di 1100 chiamate al giorno, tanto che ottocento volontari prestano, a turno, la loro opera gratuita. Studenti e studentesse universitari fanno servizio, in gruppi di quindici, al centralino per cinque-sei ore, di giorno e di notte. La richiesta di aiuto o di consiglio provengono, nel 42 per cento dei casi, da persone malate o che soffrono di solitudine; il 20 per cento, da uomini e donne afflitti da problemi sentimentali; appena l'8-10 per cento di coloro che telefonano, chiedono aiuti economici.

Il numero degli aspiranti al suicidio è molto elevato; ma altrettanto alto è quello delle persone che si lasciano convincere da «*Voce amica*». I dirigenti dell'organizzazione calcolano che almeno il 60 per cento di coloro che minacciano di suicidarsi abbia cambiato idea dopo le conversazioni telefoniche e, soprattutto, nei successivi contatti personali con psicologi, medici, sacerdoti. A Roma seicento professionisti, e altrettanti a Torino e a Milano, sono a disposizione delle persone inviate da «*Voce amica*». Sono avvocati, medici, professori universitari, psicologi, sacerdoti: le loro prestazioni, del tutto gratuite, durano anche per anni. L'attività degli studenti e dei professionisti che collaborano a «*Voce amica*» si svolge in incognito.

A Roma l'attività del «pronto soccorso telefonico» ebbe inizio il 24 gennaio del 1956. In questi otto anni, ad una media minima di trecento chiamate quotidiane, almeno 720 mila persone hanno sottoposto i loro problemi a «*Voce amica*», compresi coloro che hanno telefonato più di una volta.

Analoghi centri funzionano nella Germania occidentale, in Francia, negli Stati Uniti, in Svezia e in Norvegia; nei Paesi scandinavi, che registrano un altissimo tenore di vita, le chiamate più frequenti provengono da uomini e donne sull'orlo del suicidio.

l. f.

Arrestati a Grenoble

Incriminati i due banditi per la rapina di Milano

Parigi, 31 luglio.

I due banditi che organizzarono la rapina di via Montenapoleone, i fratelli Pierre e Jean-Pierre Noël, sono comparsi oggi con le loro amiche davanti al tribunale di Bourgoin, nell'Isère, per essere formalmente incriminati. I quattro sono stati quindi rinchiusi nel carcere della città.

Il bottino di gioielli fu diviso tra i rapinatori

Milano, 31 luglio.

Il vice questore dott. Nardone e il capo della squadra mobile dott. Jovine sono rientrati questo pomeriggio alle 15,10 da Lione con un aereo dell'Air France. Questa sera si sono incontrati con i giornalisti alla presenza del magistrato inquirente dott. Petrosino per informarli delle ultime novità.

Di nuovo, rispetto alle notizie francesi, è emerso che i fratelli Noël si trovavano in possesso di una parte del bottino della rapina di via Montenapoleone, perchè questo era stato spartito presumibilmente poco prima dell'arresto di Jo Le Maire. Il ricettatore, che si era assicurato l'«affare» infatti, reso prudente dall'arresto dei fratelli Berardmelli non aveva mantenuto i patti rifiutando i pericolosi gioielli. Per questo i superstiti della *gang*, impossibilitati a rivolgersi ad altro ricettatore, con la polizia alle calcagna e nella necessità di dividersi per far perdere le loro tracce, avevano deciso di prendere ciascuno una parte dei gioielli del Colombo. A questa conclusione si giungerebbe anche attraverso l'ormai famoso biglietto smarrito dai Noël durante la loro fuga e ritrovato dalla polizia, contenente l'elenco di alcuni pezzi del bottino.

Un altro interessante elemento viene poi dal valore assegnato a questa parte di gioielli ritrovata e comprendente soltanto pezzi minori: centoventi milioni. Appunto dalla cifra raggiunta dalla stima di questa esigua parte del bottino, si può dedurre che il valore dei preziosi rapinati all'oreficeria Colombo era davvero vicino al miliardo. Alla spartizione, infatti, oltre a Jo Le Maire e ai Noël avrebbero partecipato Bernard Madelaine, Raphaël Dadoun, Barone Didier e Louis Nesmoz — gli ultimi due ancora latitanti — ricevendo ciascuno la propria parte.

Al conto totale — considerato anche che su nessuno degli arrestati era stata trovata parte del bottino — mancherebbero quindi da sette a dieci altre parti.

g. m.

La sciagura all'alba di ieri in un paese presso Taranto

Morti zio e nipotina, tre case crollate nello scoppio di un laboratorio di «fuochi»

Le vittime avevano 27 e 3 anni - Feriti due loro congiunti - Sgomberate altre dieci abitazioni lesionate L'uomo manipolava esplosivi per preparare uno spettacolo pirotecnico: in casa custodiva una vera polveriera

Le macerie della casa distrutte dall'esplosione presso Taranto (Tel. «Ass. Presse»)

(Dal nostro corrispondente)

Taranto, 31 luglio.

Due morti, due feriti e tre case crollate sono il bilancio di uno scoppio di fuochi artificiali accaduto stamane in un laboratorio di Lizzano, comune agricolo di 7000 abitanti a 24 chilometri da Taranto.

Alle 5,30 l'esplosione sventrava Angelo Maggio stava confezionando fuochi artificiali in uno stanzino del solaio della propria abitazione quando — forse per l'alta sensibilità di uno speciale esplosivo colorante — avveniva una tremenda deflagrazione, seguita dallo scoppio di altro materiale esplosivo che si trovava in casa.

L'esplosione provocava il crollo dell'edificio e quello delle due case adiacenti. Col Maggio, al momento dello scoppio, si trovavano la moglie, Giuseppa Oriolo di 33 anni, la figlia Nunziata di 7 e una sua nipotina, Maria Mele di 3 anni. Per fortuna nelle abitazioni vicine non c'era nessuno. L'assordante esplosione è stata udita in tutto il paese e molta gente, presa dal panico, ha abbandonato le case.

Sul posto sono subito accorsi i carabinieri, che hanno provveduto a dissepellire dalle macerie le quattro persone. Angelo Maggio, trasportato all'ospedale di Manduria, decedeva poco dopo. La moglie, la figlia e la nipotina venivano ricoverate all'ospedale di Taranto e sottoposte a immediati interventi chirurgici. Purtroppo, un paio d'ore più tardi, spirava anche la piccola Maria Mele.

Da Manduria e da Taranto sono accorse due squadre dei Vigili del Fuoco i quali hanno rimosso con cautela le macerie nel timore che sotto vi fosse qualche altra persona e per salvare mobili, suppellettili e masserizie degli abitanti delle case circostanti.

Durante quest'opera un pompiere rinveniva su un angolo della casa dei Maggio un forte quantitativo di bombe-carta pronte all'uso e confezionate in cinque cassette, nonchè notevoli quantitativi di esplosivo in sacchetti. Veniva avvertita la direzione d'artiglieria, che inviava sul posto il maresciallo artificiere Giuseppe D'Amore. Il sottufficiale, resosi conto della gravità della situazione, faceva sgomberare parte del paese ed in poco tempo poteva rendere innocuo tutto l'esplosivo. Si tratta di una vera e propria polveriera: a mila bombe-carta tre chili e mezzo di nitrato di bario, un chilo di antimonio, 500 grammi di polvere nera, 400 grammi di miscela di nitrato di potassio.

Il Maggio non era autorizzato alla detenzione di tanto esplosivo, nè a manipolarlo. Secondo quanto si è appreso in paese, l'operaio aiutava un suo parente, Pietro Pappadà, artificiere, alla preparazione dei fuochi artificiali in occasione dei festeggiamenti in onore di San Gaetano, che si svolgono il 6 e 7 agosto.

Un ingegnere del Genio Civile, giunto a Lizzano in serata, ha ordinato l'immediato sgombero di tutte le abitazioni di via Guerrazzi, la strada ove è avvenuta la tremenda esplosione.

f. d. g.

Chiesta la perizia psichiatrica per l'uccisore del barone

(Dal nostro corrispondente)

Como, 31 luglio.

Ruth Plauderleith ha chiesto stasera al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Del Franco, l'autorizzazione a consegnare in carcere una saponetta e due tubetti di dentifricio al fidanzato dott. De Palma, associato alle carceri di S. Donnino a quel quale grava l'accusa di omicidio, per avere ucciso domenica a Caslino d'Erba con due colpi di pistola, il barone Luigi Mach De Palmestein. L'autorizzazione le è stata concessa, ma sarà una guardia carceraria a consegnare gli oggetti di toilette al dott. De Palma.

Questa mattina, intanto, il difensore dell'omicida, l'avv. De Caro, ha avuto in carcere un secondo colloquio con il suo difeso: molto probabilmente per stendere una linea di difesa.

Infatti, all'uscita dal carcere l'avvocato milanese si è recato dal sostituto procuratore per presentare una istanza per una perizia psichiatrica e per richiedere il dissequestro della Giulietta del dott. De Palma.

l. p.

Industriale muore folgorato in una fabbrica di laterizi

A Lesegno - Mentre manovrava gli interruttori d'una cabina di trasformazione

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 31 luglio.

Questa mattina all'alba, un noto industriale di Lesegno, Filippo Sattamino, di 68 anni, è morto folgorato maneggiando gli interruttori di una cabina di trasformazione.

La disgrazia è avvenuta nella sua fabbrica di laterizi, al termine di un violento temporale, mentre egli tentava di riattivare i circuiti elettrici, che aveva interrotto poco prima, per paura che i fulmini rovinassero gli impianti. La morte è stata istantanea. Un operaio che si trovava nella cabina accanto all'industriale, è stato sfiorato dalla violenta scarica, che ha investito la vittima con una paurosa fiammata.

Filippo Sattamino aveva lavorato per molti anni, in Libia e nel Kenia, costruendo fornaci su incarico di industriali inglesi. Malgrado che, per la sua profonda conoscenza nel campo dei laterizi, la sua opera fosse molto richiesta, egli volle tornare in Italia. Negli ultimi tempi si dedicava esclusivamente alla sua azienda di Lesegno.

f. f.

Un barbiere milanese

In ginocchio davanti ai giudici li ringrazia per l'assoluzione

Milano, 31 luglio.

Un barbiere assolto dall'accusa di lesioni gravi ai danni di un operaio che l'aveva assalito per impedirgli di rivedere la figlia, alla lettura della sentenza si è inginocchiato davanti ai giudici, ringraziandoli con le lacrime agli occhi.

La triste vicenda di Antonio Attisani, di 52 anni, abitante a Segrate, risale al 27 aprile scorso, quando, per difendersi, colpì con una forbiciata all'addome l'operaio Franco Mezzadra di 28 anni.

L'episodio aveva un precedente patetico. Il barbiere, dopo una triste esperienza coniugale, aveva avuto una relazione con una donna, Lania Tallarina, di 45 anni, dalla quale gli era nata una figlia, Rossella, che ora ha dieci anni. L'Attisani non riuscì mai a dare il suo nome alla bambina. Proprio per questo, quando interruppe ogni rapporto con la donna, questa se ne andò con la piccola.

Lui purtroppo non poté fare niente ma gli bastava, quando aveva voglia di vedere Rossella, recarsi nelle vicinanze della nuova abitazione della Tallarina, in viale Ortiga 1 e, senza farsi vedere, abbracciare per un attimo la figlia.

Il giorno 27 aprile le cose non andarono però come al solito. Lungo la strada il barbiere s'incontrò con un operaio, il Mezzadra, che gli intimò di non farsi più vedere da quelle parti. Anzi il giovane, spalleggiato dai fratelli, mosse risolutamente contro di lui e cominciò a prenderlo a pugni. Per caso l'Attisani aveva in tasca un paio di forbici, che stava portando ad affilare. Quando si vide perduto impugnò l'arma e vibrò un colpo. Per questo motivo è stato assolto per legittima difesa.

Arrestato un elettricista che aggredì una tredicenne nelle campagne di Novi

Fuggì spaventato alle grida della ragazza, che stava tornando a casa in bicicletta Ha confessato - Con due amici, avrebbe anche compiuto alcuni furti nella zona

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 31 luglio.

Lunedì sera, poco dopo le 20, una studentessa di 13 anni, mentre rincasava in bicicletta, nelle campagne del Novese, venne assalita da un giovanotto, che l'aveva a lungo seguita. Luomo la obbligò con la forza a fermarsi e, dopo averla fatta scendere dalla bicicletta, la trascinò oltre il fosso che fiancheggia la strada, tentando di violentarla. Spaventate dalle grida della ragazza, il giovane si allontanò di corsa. Il padre della studentessa denunciò il fatto ai carabinieri.

Dopo pochi giorni l'aggressore è stato identificato. Si tratta dell'elettricista Marcello Ferrari di 21 anni, di Novi, che interrogato a lungo avrebbe confessato. E' stato arrestato.

Durante l'interrogatorio il giovane avrebbe ammesso di aver compiuto numerosi furti nella zona. Il Ferrari ha fatto il nome di due suoi complici, il falegname Sergio Serra, di 21, e il vetraio Guido Brameri, di 22 anni. I tre sarebbero responsabili dei furti compiuti nel negozio di elettrodomestici di proprietà di Carlo Manildo, e nel negozio del mobiliere Romano Bonardo. La refurtiva è stata in gran parte recuperata. Anche i complici del Ferrari avrebbero confessato e sono stati denunciati per furto continuato.

g. c.

Famiglia mentre prende il fresco sprofonda con il balcone

Milano, 31 luglio.

(g. m.) Il balcone esterno di una vecchia casella di Cinisello Balsamo è sprofondato improvvisamente ieri sera alle 21 sotto i piedi di una famiglia formata dai genitori e da due bimbe.

Mentre la madre, che attende un altro bimbo, è rimasta sospesa nel vuoto aggrappata alla ringhiera, il marito e le due piccole sono piombati nel cortile sottostante riportando per fortuna solo leggere lesioni. La donna è stata poi tratta dalla sua pericolosa posizione da un vigile urbano.

ANNUNCI ECONOMICI

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

(Continua da pag. 7)

A mezza montagna agosto settembre affittasi 10.000-15.000. Rego Maria, Quagliuzzo Canavese. 24585

AFFITTASI Pino Torinese, posto settembre matrimoniale e cucina. Telefono 681-332. AB1285

Al mare impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

ARREDATO confortevole mare settembre ai mesi invernali. Telefonare 372-218 Torino. AB0112

CERCASI agosto settembre casetta villetta con terreno cintato. Telefonare 396-862. AB0722

LOANO affitto camera cucina frigo settembre. Scrivere Orgarello, Loano.

SANREMO due camere servizi lussuose tranquille agosto affitto. Telefonare 279-911. AB0127

SESTRIERE attico 5-7 letti affittasi. Telefonare 694-647.

VARAZZE, agosto settembre ai mare, affitto appartamenti ammobiliati, prezzi convenienti. Vallino, Bovani.

VILLA affittasi agosto settembre 4 camere giardino, Ceres. Telefonare 514-603, 686-034. AB1364

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Villa Rosa, tel. 0124-6914 Castelnuovo Nigra alt. 850 nel verdeggiante Canavese. Ottime cucina. Prezzi modici.

ALBISOLA Capo, Soggiorno Miramonte, dal 20 agosto tutto settembre 1600. Buon trattamento. Tel. 40-673.

BELLARIA, Pensione Brasilia, telefono 44-738, sul mare, settembre prezzi speciali. 24403

CATTOLICA, Albergo Corallo, telefono 61-376. 10 metri mare, tutti comforts, giardino, parcheggio.

CATTOLICA, Hotel Excelsior, telefono 61-102. Direttamente mare. Tutti comforts. Garage. Interpellateci.

FINALE Ligure, Hotel Olimpic, confortevole. Agosto da 3000, settembre da 2200. 24687

MILANO Marittima, Piccolo Hotel, telefono 72-036, Carvin.

PENSIONE Jolanda, Pietrasanta, ambiente familiare, spiaggia propria. Settembre prezzi modici. 24592

PIETRALIGURE, Soggiorno Margherita, via Gretta, telefono 67-110. Ottimo trattamento. Agosto 2500, settembre 1800. 24665

RICCIONE, Pensione Villa Fabbri, viale Righi, telef. 42-693. Pensione completa dal 23 agosto in poi 1500.

RIMINI Rivabella, Villa Tiffany, ultimo, trattamento, vicinissima mare. Bassa 1300 complessive.

VARAZZE: Soggiorno familiare ottimo trattamento per bambini. Telefonare: Torino 235-283.

VARIGOTTI (Finale), Hotel Saracino, II categoria. Pensione completa agosto 4000, settembre 3000.

VISERBA, Hotel Lido direttamente spiaggia, camere terrazze vista mare, bassa stagione 1700. Telef. 38-070.

VISERBA, Pensione Daluigi, vicinissima mare. Bassa stagione prezzi modici. Interpellateci. 24537

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCELERATORE diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Maro, via Pio V, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computometrie, contabilità meccanizzata ecc.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8.

RAGIONIERA sindacalista tenuta libri pago contributi contabilità accetta lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2678 — Torino».

CAMERE HOTEL, PENS. L. 150 per parola

A. AMMOBILIATE zona Statuto una due letti, familiare. Telef. 524-483.

2 professionisti, impiegato stabile, affittasi bella camera ammobiliata zona Francia. Telef. 773-081.

AD ottimo prezzo ammobiliata zona Sovietica, comforts. Telefonare 361-903. A79976

AFFITTASI camera ammobiliata o donna. Telef. 654-973. AB0187

AFFITTASI camera mobiliata con pensione fine corso Peschiera. Telefono 793-246. A79807

AFFITTO camera indipendente prima piano fermo persone referenziate. Telefonare 883-226.

AMMOBILIATO affittasi elegante alloggetto terrazze telefono tutte comodità silenzioso. Telef. 362-239, 338-397. AB1321

CENTRALE affittasi a distinto referenziato bella ammobiliata. Telefonare 754-192. AB1366

CERCASI camera ammobiliata per signora sola, massima serietà, vicinanze via Venezia capolinea 19. Telefonare 293-252. AB0141

GRANDE ammobiliata rinnovata referenziati 10.000 cadauno, Piazza Vittorio. Telefonare 81-238.

PIAZZA Castello ammobiliata singola, altre due, tre letti. Telefonare 524-482. AB0145

PORTA Nuova, matrimoniale 2 letti, possibilità cucinare, indipendente. Telefonare 687-926. 24541

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CAPO cantiere veramente pratico lavori industriali e civili, referenziatissimo, disposto trasferirsi offresi a seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7311 — Torino».

DATTILOGRAFA dizionarista volenterosa prima impiego offresi. Marabotto, via Regina 225.

DIPLOMATA maestra 18enne pratica lavori ufficio, conoscenza dattilografia, cerca occupazione. Ottime referenze. Telefonare 288-948.

DISEGNATORE sviluppo progetti complessivi particolari attrezzature esegue proprio domicilio. Telefonare 876-803. AB1325

FARMACISTA libera dal 17 agosto al 6 settembre offresi per sostituzione ovunque. Scrivere: Casella 31 A Pubblicitàlese, Biella 24508

GEOMETRA pratico ufficio offresi qualsiasi impiego. Scrivere: Zito, via Varonese 205, Torino. AB1346

GEOMETRA serio, moralità ineccepibile, esperienza decennale topografo rilevatore-tracciatore strade canali, lottizzazioni, frazionamenti, interturistica stradale, desideroso trasferirsi settentrione, eventualmente seria proposta da enti, società, imprese aut privati. Inutile scrivere se non ottime proposte adeguate esperienza. Scrivere dettagliando lavoro retribuzione nella a: Geom. Nicola Scavone, via Bologna 18, Cogliari.

GEOMETRA 22 anni offresi poche esigenze. Telefon. pomeriggio 381-250.

GIOVANE bella presenza pratica ricerche mercato, esperienza ricambi auto, munita automezzo, offresi. Telefonare 894-370. AB1314

INDIPENDENTE, pratica lavori ufficio, buona presenza e cultura, diploma infermiera, patente con auto, occuperebbesi lavoro fiducia responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7303 — Torino». AB1271

ISTITUTRICE diplomata offresi mare montagne. Telefonare 808-270 mattino ore pasti. AB1270

MEDLAUREATO Legge desidererebbe iniziare pratica cerca studio legale Dileonardo Begliato, Galliari 4, telefono 851-739. AB0845

QUARANTENNE distinto dinamico laureato giurisprudenza, 11 anni insegnamento materie giuridiche ed economiche; coordinatore corsi aggiornamento lavoratori, amministratore condomini, accetterebbe impiego stabile presso importante impresa industriale o commerciale qualsiasi zona preferibilmente Torino scopo miglioramento. Ottime referenze. Automunito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7289 — Torino». A68097

QUINDICENNE stenodattilo pagine e calcoli ottimi. Telefonare 934-123 ore 10-12. AB1324

SEGRETARIA ufficio acquisti, vendite, magazzino, offresi presso ditta. Telefonare 383-956. AB1159

SIGNORINA 22enne bella presenza, abilitazione magistrale impiegherebbesi subito, eventualmente custodia bimbo mattino e pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7297 — Torino». AB1250

VENTICINQUENNE media ufficio, conoscenza scritta e parlata lingua inglese, offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino». AB1301

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AMBOSESSI, aventi spiccate attitudini poesia, giornalismo, pittura, musica, scrivano: Apparato, Lungotestro Nuovo 25, Napoli. 24319

AUTORI esordienti ambosessi importante Festival Principe. Iscrizioni: Mascara, via Carmine 11.

AZIENDA importanza nazionale assume giovane diplomato attivo esperto quale capo vendita nuovo reparto macchine e articoli tecnici. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6682 — Torino».

AZIENDA importanza nazionale assume giovane ingegnere elettrotecnico per compiti tecnico commerciali impianti automatici pneumatici oleodinamici. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2816 — Torino». A78433

CERCASI dattilografa per azienda italo-inglese con uffici a Torino. Conoscenza lingua inglese essenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino». A79617

CERCASI ragazza per contributi paga per azienda italo-inglese con uffici a Torino. Conoscenza lingua inglese essenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino».

DISEGNATORE piccola meccanica conegnatore dispositivi elettromeccanici semplici cerca importante industria. Manoscevere: «Pubblicità Stampa 2656 — Torino».

GOVERNANTE istitutrice cercasi ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6605 — Torino».

IMPORTANTE industria meccanica sede Bergamo ricerca capo ufficio metodi e tempi esperienza pluriennale media e fine meccanica, età massimo 45 anni. Inviare curriculum manoscritto a: Pubblimon 491, Bergamo. 24334

IMPORTANTE industria tessile Biellese cerca capo centro, per centro unificio Ibm. Scrivere: Pubblimon, Casella 123, Biella. 24334

ISTITUTO in Torino cerca assistente maestro interno possibilità frequenza magistero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7143 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AUTISTA C pratica città ribaltabile viaggi lunghi volenteroso offresi subito. Telefonare 490-453.

AUTISTA offresi con o senza camion mezza giornata. Telefonare 396-349.

AUTISTA con Lancino pratico Torino e dintorni offresi. Telefonare 544-317. AB1360

AUTISTA praticissimo vetture, città offresi anche mezza giornata. Telefonare 667-262. AB1293

AUTISTA 32enne pratico città patente C svelto volenteroso occuperebbesi camionista oppure commissioni con motocarri. Telefonare 851-735.

AUTISTA 35enne offresi libero subito, patente E. Telefon. 237-470.

BARISTA 24enne abile volenteroso offresi bar sala bella. Tel. 650-892.

CAMERIERE 18enne abile referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7291 — Torino».

CANTANTE 18enne incisione primo disco cerca manager stipulatore contratti sala da ballo e orchestra Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7293 — Torino».

COLLAUDATORE tracciatore banestesista tecnicamente preparato vasta esperienza lavorazioni meccaniche precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7223 — Torino». AB0828

CONIUGI offronsi domestici villa oppure città. Telefonare 655-306.

DICIASSETTENNE apprendiste meccanico offresi. Telefonare 281-906.

DIPLOMATO saldatore elettrico autogeno offresi anche periodo ferie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7314 — Torino». AB1341

FACCHINO alberga addetto piani lunga pratica piemontese oppure lavapiani libero subito offresi ovunque. Scrivere Martelletto, via Paolo Gaidano 75, Torino. AB1311

GIOVANE volenterose oggiustatore offresi presso seria ditta. Torinese 320-324. AB1205

GRUISTA specializzato provetto offresi presso cantieri edili. Telefonare 588-660. AB1251

LAVANDAIO addetto macchine manovalanza magazziniere disposto trasferirsi offresi. Telefonare 289-166.

MURATORE specializzato conoscendo disegno già assistente occuperebbesi presso impresa. Telef. 783-831.

OFFRESI sutista 31enne piemontese patente C E per provincia, città, anche all'estero. Telefonare 234-758 ore 13-14,30, 18,30-19.

OFFROMI perindo lurie presso carrozzeria come verniciatore. Telefonare 547-221. AB1263

OPERATORE elettromeccanico bobinatore esperienza decennale, referenziato, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7309 — Torino».

PARRUCCHIERE per signora lunga esperienza anni 25 offresi. Telefonare 326-247. AB1194

PIEMONTESE patente B libero subito offresi autista magazziniere mansioni fiducia. Telefonare 597-277.

RAGAZZA 20enne piemontese offresi commessa o altro lavoro. Telefonare 678-332. AB1291

SIGNORA 58enne referenziata distinta fine educazione, passaporto, patente auto, cerca occupazione mezza giornata; compagnia persona anziana, lettura, disbrigo commissioni, disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7300 — Torino».

SIGNORINA offresi governo bambini zona S. Paolo. Telefonare 377-626.

SIGNORINA referenziata occuperebbesi custodia bambino-i mese agosto. Telefonare 276-089. AB1231

TORNITORE 23enne II categoria libero subito occuperebbesi. Telefonare 877-192. AB1341

TUTTOFARE cuoco, custode, giardiniere, offresi ovunque, praticissimo. Compensa da convenirsi compresa vitto alloggio, per bambina 9 anni. Scrivere Lastord 58, Savona.

TUTTOFARE 27enne volenterosa occuperebbesi 6 ore al giorno anche cultivo seria famiglia. Tel. 851-735. 0250

VENTIQUENNE con patente B occuperebbesi come fattorino o spruzzatore o pulizie uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7305 — Torino».

VENTINOVENNE piemontese offresi da autista patente D oppure da garagista. Telefonare 525-597 ore pasti.

VENTINOVENNE saldatore elettrico autogeno con patente C offresi. Telefonare 772-506. A1217

VENTISEIENNE offresi garagista o qualsiasi lavoro. Telefon. 386-001.

VENTITREENNE pratica bar torrefazione libera subito offresi. Telefonare 273-274. AB1069

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A tuttolavi fissa referenziata, libera subito, oltre 60.000 mensili. Telefonare 253-815. AB1376

A bambinaia fissa referenziata oltre 65.000 mensili. Telefonare 518-882.

AIUTO barista 15-16enne bella presenza cercasi. Telefonare 599-236.

AUTORIMESSA assume pensionato preferibilmente pratico, servizio diurno. Corso Orbassano 295.

CAMERIERA tuttofare, giovane, cercasi agosto, pensionecina riviera. Telefonare 595-971. 24540

CERCANSI coniugi per portineria stabilimento in Torino, marito pratico elettricista ed autista. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7286 — Torino».

**CER

CRONACHE PER LE DONNE

LA LEGGE DI DIDIMO

Esistono certo mogli «tiranne» - Ma questa non è una ragione perché le norme italiane sul matrimonio debbano restare antiquate e ingiuste come sono

Siamo in tanti ad ammirare e voler bene a Didimo: non solo per il rigore delle sue informazioni e dei suoi commenti scientifici, ma per la straordinaria limpidezza dello stile (segno, tra l'altro, di un'autentica vena di scrittore) e il calore umano che lo fa sempre sollecito delle più nobili cause, e pensoso dei più gravi problemi del nostro tempo.

Ma proprio per questo, non vorremmo che la sua divertente noterella di una settimana fa (dal titolo forse non [illegible]: «Perché difendere tanto le donne che sono già loro che comandano?») fosse presa per qualcosa di diverso da quello che, supponiamo, in realtà voleva essere: l'arguta «boutade», ammantata di finto corruccio, di un rappresentante del sesso «forte» contro i paladini maschi del sesso «debole».

Quella a cui egli scherzosamente vorrebbe fosse dato il nome di «legge di Didimo» si riduce, in realtà, a una constatazione lapalissiana. Non esiste nella nostra società, e neppure in Italia, una generale tirannia esercitata dai mariti sulle mogli. La realtà, qui e altrove, è un'altra. O tutto nelle famiglie va liscio, e allora non c'è bisogno di leggi, e tanto meno di [illegible]dificarle. O c'è invece qualche disfunzione patologica, e allora bisogna riconoscere che esistono tanto i mariti che tiranneggiano le mogli, quanto (e forse di più, sembra pensare Didimo) le mogli che tiranneggiano i mariti. In questi casi, il migliore dei due coniugi è sempre la vittima. Di fronte a questa universale legge di natura — la «legge di Didimo» —, le leggi civili modificatrici del nostro regime familiare (intese a riconoscere l'eguaglianza pie[illegible] dei sessi) non servirebbero a nulla. Sicché tanto varrebbe lasciare le cose come stanno.

Potremmo subito rispondere che se esiste una disarmonia fra la legge (la quale sancisce in tanti modi l'inferiorità della donna) e il costume, caratterizzato dalla eguaglianza effettiva dei sessi e anzi, in tanti casi, dalla posizione preminente della moglie e della madre nelle famiglie, questa sarebbe un ragione di più per eliminare la stridente disarmonia, e trasformare l'eguaglianza di fatto in eguaglianza di diritto, adeguando il costume alla legge.

Ma non si tratta solo di una parificazione formale, bensì di incidere sulla realtà. Didimo sa benissimo che proprio da queste leggi derivano e si perpetuano in tutti i campi — patrimoniale, educativo, culturale, morale — delle effettive ingiustizie, delle intollerabili sperequazioni: armi che solo una delle due parti ha il potere di brandire contro l'altra.

Didimo dice che la sola modificazione di legge accettabile sarebbe quella, sacrosanta, del divorzio. E noi siamo, su questo punto particolare, perfettamente d'accordo con lui. Ma che ne direbbe Didimo di una legge che concedesse ai soli mariti il diritto di chiedere il divorzio? Egli sarebbe il primo a indignarsi. Ebbene, le nostre leggi sulla separazione, o sull'adulterio, sono viziate dalla stessa ingiustizia di fondo.

E poi, solo chi ha voglia di scherzare (e Didimo, lo ripetiamo, ci riesce molto bene) può sfoderare ancora una volta l'ironica osservazione che queste difese del «gentil sesso» sono dovute a un generoso spirito cavalleresco (quando non, addirittura, a una dispotica imposizione delle proprie consorti!). Si tratta, invece, di un movente semplicissimo: di volere, anche qui come in ogni altro campo, cancellata ogni disparità di trattamento giuridico. Si *deve essere coerenti fino in fondo*; e la nostra Costituzione è lì a ricordarcelo a chiare lettere. Quel che vale per la razza, la religione, la lingua, le condizioni sociali, ha da valere anche per il sesso.

Ma, rincalza Didimo, c'è un'altra «cosetta» da aggiungere. Questi nostri discorsi sui diritti delle donne sono perturbatori della pace familiare, e aizzano le mogli irose e scontente, in quanto mettono a loro disposizione tutto un armamentario di termini tecnici e di argomentazioni sottili. Eccole sventolare sotto il naso dei mariti, come una bandiera, gli articoli di Tumiati, Graziadei, Sansone, Germano e magari dell'umile sottoscritto!

Eh no, le donne querule e bisbetiche (e Dio solo sa quante ce ne sono) non hanno nessun bisogno di questi appigli giuridici per dare sfogo al loro carattere. Qualsiasi motivo polemico è buono; uno più uno meno, la musica non cambia. Le rivendicazioni dei propri diritti [illegible] soltanto, in questi casi malaugurati, un pretesto, la mascheratura di sentimenti reali che, in [illegible] forma o nell'altra, troverebbero sempre modo di esplodere.

Didimo scherza, quando dice che la conoscenza, nelle mogli rissose, di certi argomenti giuridici «aggrava la sudditanza di fatto» dei corrispondenti mariti. Scherzo per scherzo, mi vien fatto di ricordare l'amena barzelletta di quel poveraccio che, inseguito con la scopa da una furiosissima moglie e rifugiatosi sotto il letto, rispondeva terrorizzato alle furibonde ingiunzioni di venir fuori: «Il padrone in casa sono solo io, e sto dove mi pare e piace!». Tanto poco servono, in certe scabrose situazioni, le povere argomentazioni dei giuristi.

A. Galante Garrone

Poche eccentriche di fronte al buonsenso di impiegate, casalinghe, commesse

Le stravaganze non fanno moda

Il discusso costume da bagno lanciato da un sarto americano - Perché non ha avuto fortuna? Per ragioni evidenti, di pudore, gusto, serietà, opportunità - Ma anche perché è in contrasto con la mentalità odierna che tende a liberare la donna da ogni soggezione all'altro sesso

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 luglio.

Se si pensa che, dal punto di vista della nudità, la differenza fra gli attuali costumi da bagno e il «monokini» è minima, per capire l'avversione che ha suscitato nelle donne bisogna tener conto che la trovata del sarto americano non era rivolta a portare sempre più sullo stesso piano i due sessi, ma ad accentuarne anzi la distinzione. Benché ciò possa avere un'apparenza paradossale, insomma, il «due pezzi meno uno» è stato condannato soprattutto perché contrasta con l'attuale impegno femminile di raggiungere un'assoluta uguaglianza con l'uomo.

Certo, il pudore, in molti casi l'estetica, ed anche semplicemente i pregiudizi, possono aver contribuito al fallimento della nuova moda, ma non sarebbe stato probabilmente un fallimento così assoluto se il «monokini» non avesse minacciato di riportare le donne d'oggi alla condizione delle belle veneziane di Carpaccio. Conquistate con il proprio lavoro una posizione di parità nella società contemporanea, le donne [illegible] intendono rinnegarla ripristinando ciò che un tempo conferiva loro un aspetto di odalische e di cortigiane.

Se ne ha una prova nei modelli che presentano in questi giorni i grandi sarti parigini. Non si vuol certo affermare che da queste periodiche sfilate si manifestano [illegible] indicazioni sicure sulle attuali tendenze femminili: la haute couture è ormai un'attività marginale la quale ha perduto quei legami con il costume contemporaneo che aveva nella belle époque.

Costituisce ancora una fonte di affari [illegible] trascurabile, benché la sua clientela si riduca sempre più e si sia a poco a poco ridotta quasi soltanto alle mogli dei grandi proprietari terrieri sud-americani. Nelle nostre città, infatti, sono rarissime le donne che seguono i dettami della haute couture, e non sono certo quelle che determinano le grandi correnti del gusto d'oggi.

Per rendersi conto del costume femminile della nostra epoca, più che frequentare i saloni di Christian Dior o di Balmain, conviene prendere il metro la mattina, non trascurare i mercati rionali, mescolarsi alla folla delle impiegate che escono dagli uffici nel pomeriggio. Non si può dire che, in una città come Parigi, la massa delle donne che lavorano sia meno elegante, meno curata delle mogli di castanciers e fazenderos che si vestono dai grandi sarti, ma il loro abbigliamento non cerca affatto di imitare quelle sofisticazioni: vi predominano i tailleurs di tipo classico, i pullovers, gli impermeabili quando fa brutto tempo.

Tuttavia, non si può neppur dire che i disegnatori delle haute couture lavorino astrattamente, senza tener conto delle tendenze generali. Certe stravaganze delle loro collezioni rispondono unicamente a necessità pubblicitarie, ma la linea predominante si inserisce quasi sempre nel gusto corrente.

Se scorriamo le cronache di moda pubblicate in questi giorni dai giornali, vediamo infatti che nella maggior parte delle sfilate si è affermata la linea filiforme o tubolare, ossia una linea che tende ad appiattire il corpo femminile, conferendogli una vaga ambiguità, che può denunziare l'aspirazione ad un aspetto mascolinizzante. Vediamo l'insistenza di Coco Chanel per i tailleurs, che quest'anno saranno un po' più lunghi, e spogli di qualsiasi fronzolo. Vediamo, infine, il ritorno dei pantaloni nelle collezioni di Heft, di Laurin, della stessa Chanel e di altri sarti, con variazioni che permettano finalmente di introdurre quel fondamento tipicamente maschile anche nelle toilettes da sera delle signore.

E che dire della indossatrice con i capelli rapati a zero, alla quale Jacques Esterel ha affidato le fortune della sua presentazione? Non si tratta d'una semplice eccentricità, perché qualcosa di analogo è stato fatto anche da altre Case. Leggiamo infatti in una cronaca: «I capelli sono incollati alla testa, lisci e tagliati molto corti. I copricapo sono berretti di proporzioni minuscole, calottine che accentuano l'impressione che le donne del [illegible] siano tutte passate per le mani dei Jivaros, i terribili riduttori di teste dell'Amazzonia».

Altro che Jivaros: le donne del 1964, se rifiutano di scoprirsi il seno, sia pure soltanto sulla spiaggia del mare, è perché aspirano ad un'apparenza sempre più maschile, che conferma la loro conquistata parità.

Sandro Volta

Le sfilate a Parigi della moda invernale

Parigi, 31 luglio.

Dei tre maggiori *couturiers* di oggi — Cardin, Laroche e Castillo — due hanno optato per i pantaloni ed uno contro: nella collezione di Cardin non se n'è visto nemmeno un paio, in quelle di Laroche e di Castillo ne sono stati presentati anche troppi.

I pezzi migliori della collezione dell'ex fidanzato di Jeanne Moreau sono i *tailleurs*: il busto è attillato, il collo alto e rotondo, la vita, leggermente più bassa dell'anno scorso, è spesso segnata con una cintura o una martingala, la gonna è svasata. Una linea pratica e femminile al tempo stesso, che nei modelli più sportivi è accompagnata da calze di *jersey* stampato dello stesso disegno della *blouse* e che è spesso adornata di guarnizioni di pelliccia.

I colori dei *tailleurs* sono generalmente molto forti, con prevalenza del rosso vinaccia, del viola e del verde. Per le ore più eleganti è invece di gran moda il nero. Pochissimi i gioielli, appena qualche collana e qualche *pendant* sui cappelli più eleganti. Le calze hanno tutte la cucitura. Per la sera, abiti vaporosi, con gran sfoggio di veli, nastri, piume e scialletti vari.

l. m.

Per chi comprende la bellezza di un fiore

Amare gli alberi e rispettare il bosco

«Nei boschi sono felice: mi sembra che ogni albero dica: Santo! Santo! Santo!». Parole di Beethoven.

Il bosco allarga i nostri pensieri, li accompagna e intensifica, si aiuta a risolverli. Può essere luogo comune dire «è come una cattedrale», giriamo la frase: gli uomini nel costruire le cattedrali, gotiche ad esempio, hanno preso a modello i fasci degli alberi; nell'ergere colonne ed allargarle in capitelli hanno guardato i tronchi, i fusti e le erbe. Lo stile egizio orna i capitelli con i bocci dei fiori di Loto; il corinzio con le belle foglie seghettate dell'Acanto (Acanthus mollis).

Dal lato pratico troviamo i proverbi. «Se vuoi salvo il campo e la [illegible] difendi il bosco». Bastano elementari cognizioni per sapere che il bosco rende salubre l'aria, e frenando la terra con le radici dei suoi alberi, evita lo slittamento delle falde montane e il trasformarsi dei fondovalle in torrentacci rovinosi. Vedi, quando piove molto, le inondazioni infauste della terre del Sud, che hanno le montagne spoglie.

«Agosto difesa del bosco» impegna tutti noi. Per primo la cura massima di evitare incendi. La brace di una sigaretta, la lieve fiammella di un cerino possono provocare danni incalcolabili. E' l'epoca in cui si legge sui giornali delle autocombustioni, nelle zone marine o montane battute dal vento, dove il suolo è arido, i pini resinosi, il [illegible] implacabile, e a terra stanno pigne, foglie secche e sterpi.

Il secondo obbligo è la pulizia; se entriamo nel bosco per riposare o far merenda, [illegible] dobbiamo impedire a chi viene dopo di noi lo stesso riposo e meditazione. Mortificante l'aspetto di un sottobosco pieno di giornali spiegazzati, di carte-paglia unte, di barattoli vuoti. E' quasi un insulto, che ho patito sovente nel Lazio, sotto i magnifici e freschi boschi di castagni. L'istesso cestino che portò l'invitante colazione può ben raccoglierne i residui.

Terzo dovere è il rispetto alle piantine di sottobosco: felci, muschi, ciclamini. Ogni mano che prende impoverisce sé e gli altri. L'*Unione Italiana «Pro Natura»* raccomanda: di [illegible] cogliere i fiori montani; di non estirpare le radici; di non comperare i mazzi che i passanti offrono per le strade.

Difficilmente salveresti i fiori da voi raccolti, [illegible] le piantine che abbisognano di quella data altezza, atmosfera, umidità, e subiscono un trauma fuori tempo, divelte ora, in fiore. Perché sono così felpate le *Stelle alpine*? Oltre che per difendersi dal freddo, per attenuare l'intensità dei raggi ultravioletti e ridurre al minimo la traspirazione. Loro tanto ardite su dalla roccia contro il cielo azzurro, cosa diranno dentro un vasetto in appartamento, o in terrazzino, se non della misera sorte di un furterello?

In un Museo di Spoleto è conservato un cippo con su incisa una legge romana di tre secoli a. C. la quale impone multe e sacrifici a Giove a chi [illegible] violato il bosco.

Gina Sgaravatti

Tre ragazze in vacanza, sole, mare e salsedine

Prima ore del pomeriggio, scogli di Alassio: le ferie passano presto, un'ora all'aria libera è preziosa (Moisio)

Bizzarra idea d'una danese

Ad ogni ministro uomo si affianchi una collega

Secondo la signora Appel, che ha fondato un partito apposta, solo così si otterrebbe una parità assoluta

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, luglio.

Una ex deputata danese, la signora Elin Appel, ha presentato in questi giorni al Ministro degli Interni una richiesta ufficiale affinché in occasione delle prossime elezioni venga ammessa, tra le altre liste elettorali, anche quella del partito da lei fondato di recente, che porta il nome di «Parallelo femminile»; la nuova organizzazione politica tende ad instaurare in Danimarca un sistema sociale che assicuri alla donna la parità assoluta nella conduzione della vita nazionale.

Il programma di «Parallelo femminile» si basa su dodici punti ben definiti, che prevedono tra l'altro l'assegnazione degli incarichi ministeriali congiuntamente agli uomini ed alle donne; appunto per questo il nuovo movimento richiede che la responsabilità sia della carica del primo ministro che quella degli altri dicasteri venga divisa tra i rappresentanti dei due sessi. Se le aspirazioni della signora Appel dovessero trovare conferma da parte dell'elettorato, la Danimarca dovrebbe in futuro venire retta da due primi ministri, che agirebbero in accordo su ogni questione interessante il Paese.

La signora Appel, una professoressa di mezza età che dal 1945 al 1950 sedette al Parlamento di Copenaghen con un mandato del partito degli operai, ha compiuto di recente una serie di studi tendenti ad appurare l'importanza della donna nel corso della storia danese, ed è giunta alla conclusione che nei periodi in cui l'influenza femminile fu più marcata il piccolo Paese nordico attraversò momenti di pace e di benessere senza confronti. Attualmente, assicura la ex deputata, il mondo si avvia di nuovo verso un sistema di larvato matriarcato, ed è appunto per accelerarne il compimento in Danimarca che la signora Appel intende proporre la sua elezione, raccogliendo intorno a sé l'elettorato femminile. Il nuovo partito politico non si propone affatto — assicura la fondatrice — di rivoluzionare le condizioni sociali che dominano il mondo ma di richiedere che sia instaurato un vero e proprio parallelo femminile che dovrà affiancarsi alla egemonia maschile aiutandola e se necessario correggendone gli sbagli, che hanno portato sovente alla guerra, al dolore ed alla miseria. Nel programma del nuovo movimento si richiede anche che le figlie assumano il nome della madre ed i figli quello del padre, e questo indipendentemente da una legalizzazione o meno dell'istituto del matrimonio, questione che viene rimandata ad un'epoca più matura.

«Parallelo femminile» chiede naturalmente il libero aborto e concede all'uomo la facoltà di disinteressarsi della prole quando non l'abbia desiderata; pretende inoltre che alle casalinghe venga assegnata una percentuale fissa del guadagni del marito o del compagno della vita. Il nuovo partito richiede poi che i posti di lavoro vengano riservati ai due sessi sulla base della proporzione numerica ed esige che ad ogni leva di comando e di responsabilità sia statale che comunale o religiosa vengano destinati congiuntamente un uomo ed una donna.

v. r.

Inchiesta in un quartiere centrale della capitale francese

Tre parigine su quattro dicono di sentirsi «piuttosto infelici»

Non hanno tempo libero, non riescono ad uscire col marito, andare a teatro o al cinematografo o semplicemente a passeggio - Difficoltà della vita familiare - Lo svago preferito, la televisione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, luglio.

Il turista che se ne sta seduto alla terrazza di un caffè sui Campi Elisi, sui Grands Boulevards, oppure a Saint-Germain-des-Près o nel Quartier Latino, e con lo sguardo segue le donne — raramente eleganti e belle, contrariamente ad un'opinione molto diffusa — che passano rapidamente dinanzi a lui, cerca invano sui visi imbellettati quell'espressione di una gioia genuina di vivere, di «essere», che si scorge spesso negli occhi e nel comportamento generale delle donne meridionali, siano esse francesi o italiane. La parigina è mesta, probabilmente a causa del clima, capace di rattristare i caratteri più ottimistici, e perché insoddisfatta della vita logorante che è costretta a fare in questa città troppo grande, disumana, dove le distanze costringono ad un continuo correre e manca quindi il tempo per gli svaghi.

La constatazione è stata fatta da un'indagine eseguita per conto del Commissariato alla pianificazione del distretto di Parigi. Tre donne su quattro hanno dichiarato di sentirsi piuttosto infelici; [illegible] scontente della propria esistenza e giudicano insufficienti le ore di cui dispongono per distrarsi. Sessanta donne su cento deplorano di non poter uscire col marito, per andare al teatro o al cinematografo, o semplicemente a passeggio, o di non poter completare la propria cultura leggendo quanto vorrebbero, a causa dei figli dei quali si devono occupare nelle poche ore che hanno a disposizione, dato il tempo perso a causa della distanza, per andare al lavoro e tornarne, e la stanchezza supplementare che ne deriva. Sedici donne su cento hanno dichiarato che quando tornano a casa hanno soprattutto un desiderio: coricarsi e dormire.

Non stupirà quindi che, tra le distrazioni, venga in testa la televisione, soprattutto nei dintorni di Parigi dove i cinematografi sono meno frequentati che nella capitale. E' invece nei dintorni che le fiere e i luna park incontrano maggior successo. E vanno un adulto su due e tre giovani su quattro.

Fra i giovani gli svaghi preferiti (a parte la televisione) sono il cinematografo (83 su cento) e la danza (31 su cento) mentre le manifestazioni sportive e il teatro attraggono soltanto una minoranza (8 su cento).

Lo sport, tuttavia, viene praticato dai giovani con relativa assiduità. Su cento di essi, cinquanta sanno nuotare, diciassette [illegible], sedici giocano a pallavolo e altrettanti al calcio, quindici al tennis da tavolo, dodici pattinano, undici frequentano il bowling, il nuovo gioco con palle gigantesche, dieci appartengono ad una squadra di pallacanestro, altrettanti vanno in palestra, ecc. L'equitazione va conquistando a poco a poco i ceti medi, e la bicicletta, la motoretta, l'automobile per chi la può avere, sono diventati una necessità. Lo sport che ha meno adepti è il pugilato.

La vita familiare, nonostante le difficoltà di contatto da imputarsi alle distanze, è relativamente normale. Su cento uomini interrogati, sessantadue avevano visto la suocera da meno di una settimana e cinquanta donne su cento avevano abbracciato la mamma il giorno stesso.

L'indagine rivela infine che soltanto sette abitanti dei dintorni su cento desiderano potersi trasferire nella capitale. Gli altri novantatré giudicano che, nonostante i disagi a causa della relativa lontananza e la schiavitù dei treni e degli orari, l'aria della «banlieue» è meno corrotta, infatti, di quella della città, c'è meno rumore, vi si riposa meglio. Perciò anche sessantun abitanti della capitale su cento preferirebbero abitare nei dintorni. Soltanto trentanove su cento, cioè 1.100.000 persone, si trovano bene nella loro casa parigina. Molti accetterebbero tuttavia di cambiare se potessero abitare in una «banlieue» vicinissima dove c'è la ferrovia metropolitana e ci sono molti autobus che portano nel centro.

Questi dati devono servire a coloro che [illegible] incaricati della sistemazione del «distretto di Parigi», il quale comprenderà circa otto milioni di abitanti. I sociologi suggeriscono la costruzione di vasti «centri secondari» di un milione di abitanti circa, dotati [illegible] soltanto di botteghe, [illegible] anche di cinematografi, di teatri, di stadi, piscine, centri culturali, scuole, fabbriche... Intorno a Parigi, che ha circa tre milioni di abitanti e non potrà mai contenerne di più, dovrebbero sorgere insomma parecchie città satelliti verso le quali passano spostarsi anche una parte degli attuali parigini del centro affinché questo possa respirare meglio.

Loris Mannucci

— Posso aiutarla ad attraversare la strada, signora?

PERFETTA PULIZIA
Igiene quotidiana con liquido
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà.
Esito assicurato
Santa Teresa 19 - Telef. 511-021

COSTUMI BAGNO
per donna e uomo
bleyle
vetrix
«la gran marca mondiale»
in vendita esclusiva alla
sanfer
la più forte venditrice
di costumi bagno
VIA P. MICCA, 4
VIA ROMA, 385
VIA DI NANNI, [illegible]

Borse economia e finanza

Il progetto dell'arch. Mollino approvato tra 29 concorrenti

In un «Palazzo degli affari» a Torino la nuova sede della Camera di commercio

Sorgerà tra le vie Giolitti, Nino Costa e San Francesco da Paola - Costerà un miliardo di lire e richiederà due anni di lavori - Sarà un'opera tra le più significative dell'architettura contemporanea

«La costruzione di un "Palazzo degli affari" — ha detto ieri sera il presidente della Camera di Commercio di Torino, dott. Vitelli, nel presentare il progetto vincitore del concorso a suo tempo bandito, opera di una *équipe* di architetti capeggiati da Carlo Mollino — *risponde alle esigenze di una Provincia che costituisce uno dei cardini della struttura economica italiana e specialmente di quel triangolo industriale che produce oltre il 37 per cento del reddito nazionale, il 40 per cento del reddito netto del settore privato e oltre il 46 per cento del reddito proveniente dalle attività industriali, commerciali, creditizie, assicurative e dei trasporti».*

Si tratta dunque di apprestare in tempo mezzi e servizi adeguati non soltanto alle attuali condizioni, e ai loro futuri sviluppi, ma anche agli scopi istituzionali delle Camere di commercio chiamate a far da elemento coordinatore e di propulsione nel contesto delle locali attività economiche.

Il nuovo edificio cui si è pensato è infatti in grado di dare più [illegible] sistemazione ad alcuni servizi camerali per i quali sta divenendo troppo angusto il settecentesco Palazzo Lascaris destinato a rimanere un'ottima sede di rappresentanza.

Al concorso a suo tempo bandito su piano nazionale hanno risposto 29 progetti, tra i quali la commissione giudicatrice ha scelto quello che sotto il motto «3 x I» faceva capo all'arch. Mollino, figura nota quasi come un pioniere della moderna architettura nella quale ha sempre rappresentato la più audace estrosità poetica, sia pure in modi composiți e rispettosi d'una sostanziale tradizione. Nella ideazione del Palazzo che dovrà sorgere sull'area dell'antica sede camerale, tra le vie Giolitti, S. Francesco da Paola e Nino Costa, in una zona di notevoli interessi economici anche per la vicina presenza delle Borse valori e merci, Mollino ha avuto [illegible] collaboratori gli architetti Carlo Graffi di Torino, Alberto Galardi di Milano e l'ing. Antonio Migliasso per i calcoli.

L'edificio nella sua forma esterna appare come un prisma luminoso, e pareti leggermente convesse. [illegible] s'innalza, isolato e a sbalzo (per ben 9 metri), su una piattaforma recinta da cristalli, anch'essa aggettante rispetto al perimetro [illegible].

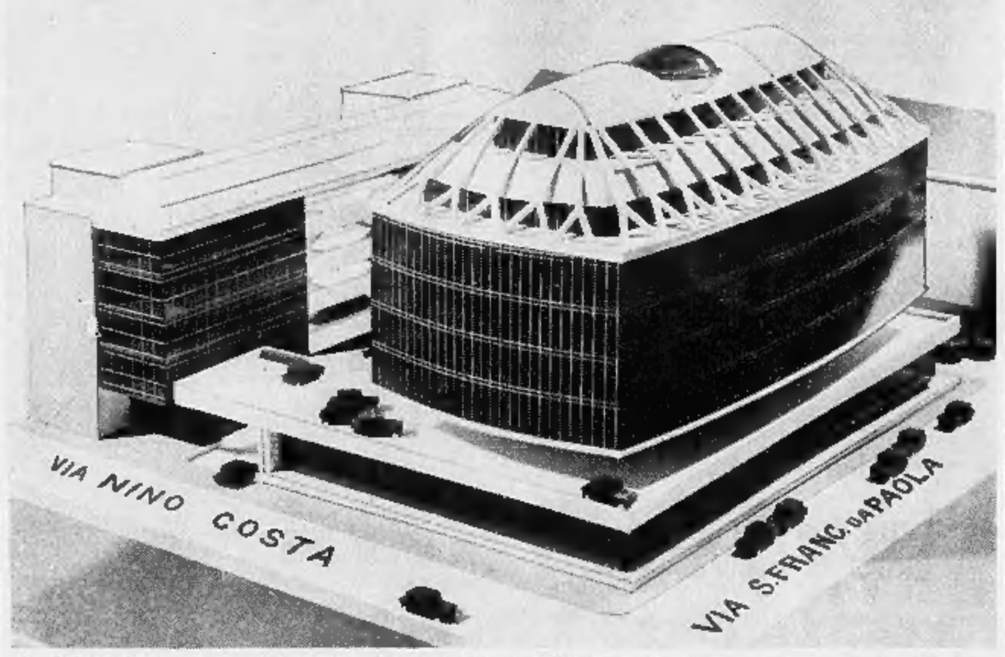
Occupa 2643 metri quadrati di terreno, sviluppando una superficie totale lorda di 9600 mq., con una cubatura di 38 mila 570 metri fuori terra e di 32.740 costruiti entroterra; 1595 mq. risultano destinati alla piastra di parcheggio temporaneo capace di un'ottantina di macchine, cui si aggiunge l'autosilos per 200 automobili che discende sino a circa 30 metri sotto il livello stradale.

In sezione l'edificio si innalza da una quota di meno 12-15 metri con due piani interrati, sopra i quali si trovano i vasti ambienti al pianterreno. Ideali come sale per riunioni, sgombri come sono di pilastri, ciò che è ottenuto con la particolare struttura adottata. Al di sopra [illegible] parcheggio che occupa l'intera fascia a cinque metri di altezza, la costruzione comprende altri sei piani, di cui due arretrati e delimitati dal livello di gronda mantenuta ai regolamentari 21 metri. Le macchine avranno accesso da via Giolitti attraverso un sistema di rampe a senso unico.

Questo palazzo sarà fiancheggiato da un edificio a quinta che offrirà anche un più degno sfondo ai valori spaziali del complesso, da parte dei preesistenti fabbricati sul lato ovest.

Non v'è dubbio che con questo nuovo palazzo i cui lavori (appaltati nell'autunno) dureranno circa due anni, con il costo di circa un miliardo di lire, la Camera di Commercio s'appresta a dare a Torino un edificio destinato a rimanere come uno dei più caratteristici del nostro tempo e, come un'opera d'arte tra le più significative dell'architettura contemporanea, non soltanto italiana.

a. d.



Il «Palazzo degli Affari», progettato dal gruppo diretto dall'arch. Carlo Mollino, sarà la nuova sede della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Torino. Ecco la foto del bozzetto vincitore del concorso

Oltre 1789 miliardi le riserve valutarie italiane

Roma, 31 luglio.

Al 30 giugno 1964 le disponibilità ufficiali italiane in oro e valute convertibili, secondo un'informazione dell'«Agenzia economica e finanziaria», sono salite alla cifra di L. 1789,3 miliardi, contro L. 1773,9 miliardi al 31 maggio 1964 e lire 2073,5 miliardi al 30 giugno 1963.

La posizione netta dell'Italia verso l'estero in oro e in valuta convertibili, al 31 maggio 1964, era salita a lire 1503,5 miliardi contro lire 1468,7 miliardi al [illegible] aprile 1964 e lire 2147,7 miliardi al 31 maggio 1963.

Aumenta di 2118 (0,29 per cento) rispetto a maggio

Oltre 724 mila a fine giugno i negozi al minuto in Italia

Circa 331 mila vendono generi alimentari, 93 mila generi misti, 300 mila prodotti non alimentari Gli esercizi all'ingrosso sono 37 mila, i pubblici esercizi (alberghi compresi) sono 175 mila

Roma, 31 luglio.

Nel mese di giugno 1964 — informa l'ufficio stampa del ministero Industria e Commercio — il movimento anagrafico del settore commerciale ha registrato le seguenti eccedenze delle iscrizioni sulle cancellazioni: commercio all'ingrosso 307 unità, di cui 174 per la vendita di prodotti agricoli e alimentari e 133 per quella di materie prime e ausiliarie non alimentari e di prodotti industriali non alimentari. In termini relativi si è avuto un incremento dello 0,35 per cento, pressochè identico a quello del mese precedente.

Nel campo della distribuzione al dettaglio in sede fissa, il saldo attivo del movimento anagrafico è stato di [illegible] unità, corrispondente ad un incremento dello 0,39 per cento, in confronto allo 0,27 per cento del mese di maggio. L'eccedenza delle iscrizioni sulle cancellazioni anagrafiche risulta così ripartita secondo i settori di attività commerciale: 713 unità nel settore della vendita di soli prodotti alimentari, 146 in quello dei generi alimentari e non alimentari e 1269 unità nel settore della vendita di soli prodotti non alimentari.

In conseguenza dei movimenti sopra descritti si calcolano operanti in Italia, alla fine del mese di giugno: 87.315 esercizi del commercio all'ingrosso di cui 46.010 nel settore alimentare e 41.305 in quello non alimentare; 724.073 negozi di vendita al minuto, dei quali 331.029 di generi alimentari, 93.045 di generi misti (alimentari e non alimentari) e 299.999 di generi non alimentari; di questi ultimi, 163.289 risultano destinati alla vendita di prodotti tessili, di vestiario, abbigliamento e arredamento e 136.710 a quella di prodotti meccanici ed articoli vari. I pubblici esercizi (compresi gli alberghi), il cui movimento anagrafico ha seguito un saldo attivo di 713 unità, ammontano complessivamente a 175.350.

Assemblee e dividendi

Sviluppo — L'assemblea degli azionisti della società «Sviluppo» ha approvato il bilancio chiuso al 30 aprile 1964, con un utile di L. 1,101 milioni, contro 1,388 milioni del precedente esercizio. Dividendo immutato in L. 80 per azione esigibile dal 24 agosto.

Le nuove cariche sociali alle «Officine Moncenisio»

Presidente l'on. Marcello Simonacci, vice presidente l'on. Vittore Catella

(Dal nostro corrispondente)

Avigliana, 31 luglio.

(a. v.) Il nuovo consiglio di amministrazione della Società per azioni «Officine Moncenisio», già Anonima Bauchiero, uscito totalmente rinnovato dall'assemblea degli azionisti della scorsa settimana, si è riunito oggi per procedere alla distribuzione delle cariche sociali. Alla presidenza della società è stato eletto l'on. prof. Marcello Simonacci, deputato democristiano, di Roma. La vice-presidenza è stata affidata al deputato liberale torinese ing. Vittore Catella. Consiglieri sono l'avv. Dino Beiflore con funzioni di segretario, l'avv. Piero Della Giusta di Milano, l'avv. Alberto Petreni di Firenze, il rag. Cesare Piazza di Condove, il dott. Giovanni Zunino di Torino.

La presidenza del collegio sindacale è stata assunta dal dott. Giuseppe Sperone con sindaci effettivi il dott. Giorgio Nicodemo e il dott. Giacomo Verne, tutti di Torino. Professionisti torinesi sono pure i sindaci supplenti, dottori Mario Canavesio e Carlo Savio.

La «Moncenisio» era rimasta senza presidente nel febbraio scorso, a seguito delle dimissioni del rag. Carlo Baldini, implicato nel clamoroso dissesto della Società Finanziaria Italiana. Successivamente quasi tutti gli amministratori avevano rinunciato al loro ufficio e gli azionisti avevano provveduto alla loro reintegrazione soltanto alla fine di giugno.

Secondo l'Istituto per la congiuntura

«Pesante» per gli industriali la situazione dell'economia

La maggioranza prevede un andamento sfavorevole, il 46 per cento giudica che l'attività sarà stazionaria

Roma, 31 luglio.

L'Istituto per lo studio della congiuntura e «Mondo Economico» hanno concluso la indagine congiunturale mensile condotta presso gli operatori italiani, d'intesa con gli uffici della Comunità economica europea. I risultati dell'indagine si riferiscono al bilancio di alcune situazioni aziendali a fine giugno 1964 ed alle relative previsioni per i successivi tre-quattro mesi, cioè per il periodo luglio-settembre-ottobre 1964.

Secondo i risultati dell'indagine — informa un comunicato — il mese di giugno è stato caratterizzato — come già il precedente mese di maggio — nel complesso delle aziende interpellate da una situazione di prevalente pesantezza. Ancora più cauti sono risultati, infatti, i giudizi sulla domanda interna, oltreché quelli sulla attività produttiva che [illegible] rispetto al maggio, un «palese deterioramento».

Le previsioni per i prossimi tre-quattro mesi stanno tutte ad indicare stabilizzazioni od ulteriori appesantimenti. Come già nelle valutazioni retrospettive, le diffuse diminuzioni negli ordinativi e nella produzione dovrebbero interessare soprattutto i comparti dei beni di investimento e dei beni di consumo. Da parte loro, le aspettative sui prezzi di vendita stanno ad indicare aumenti meno diffusi rispetto ai mesi precedenti.

Le singole situazioni aziendali e le previsioni sulla loro evoluzione a breve — conclude il comunicato dell'Isco — si compendiano nel clima di opinione, che nel giugno ha continuato a risultare pesante. Più in ispecie, oltre la metà degli interpellati si è espressa per un andamento sfavorevole, nei prossimi mesi, del sistema economico italiano, mentre il [illegible] per cento delle aziende ha formulato previsioni di stazionarietà.

Le aziende più «pessimiste» sono risultate quelle producenti beni di investimento, seguite da quelle per i beni di consumo. Previsioni di prevalente stabilità sono state, per contro, formulate dalle aziende per i beni di utilizzazione immediata per la produzione.

Il fratello di Rockefeller a colloquio con Kruscev

Mosca, 31 luglio.

Il presidente della «Chase Manhattan Bank», David Rockefeller, fratello del governatore dello Stato di New York, è stato oggi ricevuto da Krusciov. Il colloquio è stato richiesto da Kruscev e Rockefeller è giunto appositamente a Mosca in aereo.

I motivi per i quali Kruscev ha voluto incontrare Rockefeller non sono stati resi noti.

Rispetto al I° semestre '63

Le vendite della «Renault» diminuite del 16,5 per cento

Parigi, 31 luglio.

La «Renault» spera nella «1500» per poter ritrovare quella posizione di predominio che deteneva sul mercato francese e che sembra invece messa in forse in questi ultimi mesi. La «Renault», infatti, è la sola Casa che ha fatto le spese dell'attuale fase di recessione del mercato automobilistico in Francia: nel primo semestre dell'anno in corso le «Renault» prodotte sono state 282.500 (meno 16,5 per cento rispetto al primo semestre 1963), contro 200.550 Citroen (più 11 per cento), 165.750 Simca (più 25 per cento) e 126.000 Peugeot (più 5 per cento).

La produzione della «Dauphine» è ormai ridotta a circa settemila unità al mese e la «R. 8» non è riuscita a prenderne la successione nei gusti del pubblico. In ribasso anche la fabbricazione della «R. 4»: mentre ne furono costruite 124.500 nei primi sei mesi del 1963, quest'anno ne sono state fabbricate soltanto 112.200 con una diminuzione del nove per cento.

L'indice generale azionario passa da 58,87 a 58,58 (— 0,50 %)

Pochi scambi a tendenza calma nella seduta di ieri in Borsa

Dopo un'apertura sostenuta, l'assenza di operatori ha provocato un ribasso delle quotazioni Chiusura sui minimi della giornata - Buono il contegno dei titoli di Stato e delle obbligazioni

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	31	Variaz.	Titoli	31	Variaz.	Titoli	31	Variaz.	Titoli	31	Variaz.
VALORI DI STATO			M. Paschi 5%	95 —	—	Westingh. 7%	99 50	—	**MINERARI STRATTIVI**		
Rendita 5 %	104 90	—	» OO.PP. »	95 —	—	SADE 6%	91 —	—	Monteponi	640	—
» » con	104 80	—	Mediteram. 5%	77 50	—	Fondiaria 7%	98 50	—	Talco Grafite	19000	—
Redimibile 3½	94 30	—	» 5% '53	82 —	—	Fornara 7%	104 —	—	M. Amiata	7850	— 30
» con	94 20	—	» Obiv. 5%	81 75	—	Ang.-Fras 6%	96 —	—			
Ricostruz. 3½	78 70	+ 0 15	I.R. Sic. 5%	99 25	—	Cart. It. 7%	100 —	—	**METALMECCANICI**		
» con	78 60	+ 0 15	V. F. Sic. 5%	93 25	—	» » 5½	77 50	—	FIAT	1790	—
Ricostruz. 5%	91 60	+ 1	» OO.PP. 5%	93 —	—	Galileo 6%	93 50	—	FIAT privil.	1563	— 17
» con	91 50	+ 1	Tr. F. Sarde 5%	81 50	+ 0 50	» 6% '58	92 —	+ 1 70	Nebiolo	850	—
Ric. Fond. 5%	82 55	— 0 15	I.F.R.Nap.5%	89 50	—	» 5½ '60	80 25	+ 0 25	Manifatture	1990	—
Pr. R. 5% Tr.	84 50	—	Weimar 5½	97 —	—	» 5½ '61	80 85	+ 0 70	Finsider	752	+ 2
» '56	82 50	— 0 20	» 5% '58	94 —	—	» 5½ '62	81 —	+ 1 25	Italsider	1020	—
S.T.N. 5% '65	99 20	— 0 10	» 5½ '61	88 10	+ 1 10	Meridionali 6%	91 50	—	Westinghouse	900	+ 50
» » '66	99 50	+ 0 20	» 5½ 62 4	88 10	+ 1 10	Viscosa 6%	93 50	—	Fornara	450	+ 20
» » '67	99 30	+ 0 25	» » » 5	88 10	+ 1 10	Viscosa 5% 57	93 —	+ 2 20	Dalmine	1882	+ 12
» » '68	99 30	+ 0 125	» » » 6½	88 10	+ 1 10	Saipel 6%	97 —	+ 0 50	Olivetti priv.	1700	—
» » '69	99 30	— 0 05	» » » 65 7	88 10	+ 1 10	Tirsa 6%	94 50	—			
» » '70	99 60	— 0 20	» » » 65 8	88 10	+ 1 10	Telve 6%	97 —	—	**TESSILI E MANIFATTURIERI**		
» » '71	99 60	— 0 20	Cassa RPL 5%	95 05	— 0 05	Terni 6%	93 —	—	Cantoni	14.400	[illegible] 1180
S.T.S. 5% '66	98 85	— 0 25	OO. PP. » 5%	94 50	—	Tiva 6%	91 —	—	Val Ticino	40	Lanerossi 2590
			Istipu vent. 6%	93 55	+ 0 35	Esso 6%	92 50	—	Olcese	740	Tiliana 150
OBBLIGAZIONI			» Edison 6% 51	90 40	—	SIP 6%	96 —	+ 2 75	De Angeli	1850	Fisac 200
B.I. 5½ %	96 50	—	» » 6% 55	92 —	—	Pirelliana 6½%	91 60	—	Cucirini	6280	Cascami 4050
» (54) 6%	99 60	—	» » 6% 56	93 50	+ 1	Mediterranea 7%	93 80	—	Linificio	679	Sarnasc. 1500
» vent. 6%	94 35	+ 0 35	Istipu Cat. 6%	96 50	+ 1 10	Fargas 8%	104 —	—	Rossari	21.500	Chatillon 5220
» ('56) 6%	94 —	+ 0 50	IMI XII 6%	98 20	—	C.Pozzi 5,75 59	75 —	—	Rotondi	24.400	Snia Visc. 3772
» '57 C. 6%	94 —	+ 0 30	» XV 1-2-3	98 50	—	» 5,50 62	72 25	—	Tessi	2470	Panchetti 629
» ('58) 6%	96 50	+ 0 375	» XVIII 6%	92 80	+ 0 30	Rumianca 5%	78 50	—	Cot. Mer.	116	Scotti 145
» ('74) 6%	94 —	+ 0 65	» XIX 6%	94 —	+ 0 75	» 5,50 62	78 —	—	Unione M.	31.025	Marzotto 1819
» '59 5½	85 80	+ 0 70	» XX 6%	94 25	+ 0 75	Lanchi 5½ 60	75 —	—			
» '60 5½	86 15	— 0 05	» XXI 6%	82 20	—	» » 62	75 35	+ 0 35	**MINERARI E METALLURGICI**		
» '61 5½	86 15	+ 1 15	» XXII 5%	81 —	+ 0 75	Liquigas 6% 59	81 —	1	[illegible]	1012	Dalmine 1670
» '63 5½	88 25	+ 0 50	» XXIII 5%	81 75	+ 1 50	Cuva-Sav. 5½	80 30	—	Magona	1020	Siels 5600
» Stato ogl.	94 20	+ 0 40	» XXIV 5½	85 25	+ 1 25	IBM Italia 5½	78 50	—	Metallurg.	3480	Breda-Fr. 1060
» Elettr. 5½	97 25	—	» XXIV 5½ 64	95 20	—	It. Gas 5½ '67	82 —	—	Amiata	7180	Falck 4360
» » 5½ ogl.	84 —	—	» Gr.N.6	94 —	—	Tr.G.S.Ber.5½	80 —	—	Montecat.	1438	Trafilerie 907
» Sider 5½	91 50	—	Torino '37 5%	98 75	—	Autostrada 5,50	82 —	+ 0 70	Monteponi	629	Ilva-Vicla 724
Elter (III) 4½	95 —	—	» '52 6%	99 50	—	Finsider C. 5½	89 55	+ 0 25			
Elter (IV) 5%	93 —	+ 1 25	» AEM 5½ 60	82 —	—				**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**		
FF. SS. 5½ %	91 —	—	» » » 62	82 —	—	**AZIONI**			Bianchi	44,80	Fr. Tosi 925
» » '53	90 25	+ 0 55	Genova 6% '59	92 50	+ 2 40	**TRASP. ASSIC. FINANZ.**			Fiat	1790	Westingh. 900
» » '55	90 25	+ 0 25	» 5½ 61	80 —	—	Ass. Ass. Torino	6050	— 20	Fiat priv.	1541	Olivetti 1685
» » '59	88 50	—	Fiat 6% '49	94 90	+ 0 65	A.Ass.Tor.priv.	4140	—	Nebiolo	650	
» 5% '60	82 90	—	Fiat 6% '56	95 50	+ 0 20	Assic. Generali	70100	— 500			
» 5% '61	83 50	+ 1	Fiat 6% '57	96 —	+ 2	C. Med. Ass.	—	—	**ELETTRICI E ELETTROTECNICI**		
P.S.Art. 5% I	83 40	—	Fiat 5% '63	85 60	+ 0 70	Piem. Finanz.	1110	—	Sada	584	Sip 1191
» » 5% II	83 50	—	OIV 5½	79 50	+ 0 50	Fonc. Medit.	1550	—	Ceti	3088	Vizzola 2800
OO. PP. 5%	82 80	+ 0 90	Pirelli 6% '48	100 —	—	Fonc. Merid.	1700	—	Dinamo	1865	Sme 1795
» 5½	86 40	+ 0 20	» 5½ 62	81 50	—	Torino-Nord	12000	—	Edison	2337	Orobia 1715
» 6%	93 55	+ 0 05	» 5½ 62	97 15	+ 0 35	N.A.I.	21	— 2	Edisonvol.	1865	Romana 2310
Enl Petrolio 6%	94 25	—	Olic. 46-49 7%	98 40	— 0 30	Torino-Nord	2360	+ 5	Brasiliana	1865	Terni 453,50
» » '57	94 50	—	» '53 7%	97 80	+ 0 20	STET	2820	—	Campania	1480	Unes 2124
» » '58	93 25	—	» '55-75 7%	98 60	— 0 30	Invest	990	—	Feltrinelli	2395	Veneti 699
» Sp. 6% '58	92 60	+ 0 55	» 1958 7%	92 60	— 0 40	Finelettrica	990	—	Sarda	2810	Agnesi 988
» Sud 6%	92 —	+ 0 35	» '59 6½	77 80	+ 0 20	Mediobanca	51500	—	Emiliana	1565	Tessuam. 1550
» » 5½	82 45	—	» 62 5½	75 95	— 0 25	La Centrale	9200	— 90	Sesa	1360	Tatì 2030
» » 5½ '61	82 40	—	» » 62	77 —	—				App. C.	2700	Alto Ver. 1600
» » 5½ 61 4	82 45	— 0 05	» Buli 5½	98 —	—	**ELETTRICI**			Pugliese	1300	Calabria 1200
» » 5½ 62 5	82 50	—	Magneti 48 7%	100 —	— 0 20	SIP	1197	+ 11	Subalpina	—	Lucana 1805
» » » 62 6	82 50	— 0 20	» 49 7%	98 —	—	Terni	432	— 1			
» » » 63 7%	82 70	—	» 56 7%	93 —	+ 1 50	P.C.E.	890	—	**ALIMENTARI**		
» » » 63 8	84 70	—	Eternit 7%	97 —	+ 1	Sett-Valdarno	2260	—	Distillati	1730	Certosa 1805
» Gala 5½	82 75	+ 0 50	» 6% 1960	97 —	—	Meridelettrica	1795	—	Eridania	1990	Motta 11.700
S. Paolo 5%	96 50	—	Viberti 7% '56	98 —	—	Unes	2115	+ 5	Ex. Molini	1200	R. Zucch. 159
» G. P. 5%	96 50	—	» 7% '57	98 —	—	Sase	1370	+ 20			
S.Paolo OP. 4%	94 —	—	» 7% '59 I	97 —	—	Pirelli	3800	—	**CHIMICI**		
» » 3½	92 —	—	» 7% '59 II	97 —	—	E. Marelli	655	—	Anic	1063	Mira L. 36.025
			Cost-Ross. 7%	104 —	—	SADE	979	— 10	Saffa	3350	Saigane 1390
						M. Marelli	980	—	Isotex	985	Sumiana 1779
									Liquigas	189,90	Zerom 958
									Ital. Gas	653	S. Erba 7200
									Pirigas	82	Brioschi 10.770
									Lardarella	2700	Caffaro 145
									IMMOBILIARI E AGRICOLI		
									Acdes	1980	Milano C. [illegible]
									Iniziativa	2450	Silos 3550
									Sagi	1405	Gen. Ferr. 570
									Beni Stab.	2635	Risan. N. 9068
									Gen. Inves.	570	
									DIVERSI		
									Baroni	25	Rejna A. 1825
									Binda	44.000	Smeriglio 115
									Burgo	19.450	Linoleum 1310
									Simori	438	Pir. SpA 3665
									Siga	3799	T. Acqui 6200
									Italcem.	13.500	Ansaldo 454,875
									Cementir	4280	C. Acqua 477,50
									Cer. Pozzi	280	Da Ferrari 1020
									Eternit	5690	

La settimana si è conclusa a Torino con la riedizione di un mercato inattivo, sostanzialmente resistente. In apertura si sono avute manifestazioni frammentarie di attività. Dopo la lunga parentesi cuota del «durante», il listino ha ripetuto i prezzi iniziali, con lievi spostamenti dalle chiusure precedenti.

Titoli di Stato stazionari; interessate da qualche compera le obbligazioni.

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire 15.000.000 c. n., obbligazioni per Lire 28.500.000 c. n., azioni N. 31.650.

Milano, 31 luglio.

La settimana si è chiusa con una nota di calma ma a fondo molto stabile. Le positive impressioni avute già nella vigilia dal discorso programmatico del Capo del governo sono state mantenute anche stamane, specie in apertura, ma la Borsa ha poi dovuto segnare il passo a seguito della totale rarefazione degli affari e della mancanza di incentivi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 58,87 di ieri a 58,58, con una leggera flessione dello 0,5 %. Buono il contegno del reddito fisso con plusvalenze frazionali sia nei valori di Stato che nelle obbligazioni industriali.

Titoli trattati: valori di Stato per 70 milioni di lire, obbligazioni per 266 milioni di lire, azioni n. 379.975, per un valore di 782 milioni di lire.

Dopodomani praticamente senza affari. Prezzi indicativi rilevati: Fiat 1785-1790, Montecatini 1425-1440, Edison 2335-2340, Viscosa 3760-3770, Generali 69.700-70.000.

Genova, 31 luglio.

Industrie agricole 3500; Navig. Alta Italia 10.925; Cotonificio Ligure 4500; Eridania 2000; Romana Zuccheri 135; Industria Zuccheri 2855; Distillerie italiane 1780; Zuccheri Sermide 1900; Esercizi Molini 1200; Mira Lanza 35.875; Italsider 1015; Aedes 1980.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 31 luglio.

Scambi molto limitati nel settore delle banconote, senza variazioni di rilievo nei livelli minimi e massimi dei corsi: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 626-632; franco svizzero 144,80-145,80; franco francese 127-129; marco occ. 157-159.

Trascurato l'oro, indicato sulle basi stabili di [illegible]-718 lire al grammo; scambi di ordinaria amministrazione nelle monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6000-6200; marengo svizzero 5750-5950.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura in rialzo

La media degli industriali passa da 839,37 a 841,10 - Londra, Francoforte e Parigi sostenute - A Zurigo tendenza irregolare

New York, 31 luglio.

La seduta odierna è stata caratterizzata dal concentramento degli affari su pochi valori, mentre nell'insieme l'attività è risultata fiacca per buona parte della giornata, e la quota presentava in chiusura un quadro leggermente irregolare, pure con una prevalenza di miglioria.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 841,10 (839,37); 20 ferroviari 217,80 (217,35); 40 obbligazioni interne 89,79 (89,69); 15 pubbliche utilità 149,89 (150).

Azioni scambiate n. 4.220.000.

Londra, 31 luglio.

Dopo un'apertura esitante il mercato si è ripreso su acquisti selettivi nei valori industriali e in chiusura il [illegible] era decisamente fermo. I fondi di Stato britannici hanno avuto una giornata positiva terminando con sensibili rialzi.

Indice Reuter di valori industriali 487,2 (ieri 485,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 48,50 (45); Snia Viscosa priv. 42,50 (42); Montecatini 19 (19 3/4).

Parigi, 31 luglio.

Il mercato ha conservato un tono fermo, favorito dal rinnovato ottimismo degli operatori dopo le recenti dichiarazioni del ministro delle Finanze sulla Borsa valori.

Indice valori nazionali 96,8 (ieri 94,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,45 (13,20); Finsider 5,95 (6,25); Pirelli 29,25 (29,20); Snia Viscosa 29,70 (30,05); Fiat 15 (14,80); Fiat priv. 10,55 (10,95); Montecatini 13,40 (11,30).

Francoforte, 31 luglio.

Dopo un'apertura molto sostenuta, i corsi hanno ceduto per effetto di realizzi di beneficio professionali, conservando tuttavia una maggioranza di miglioria.

Indice generale industriale 135,35 (134,74).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9 (9,20); Fiat 11,40 (11,30); Fiat priv. 9,80 (9,85); Pirelli 23,60 (23,50); Edison 14,75 (14,75); Magneti Marelli 6,25 (6,30); Snia Viscosa 24,10 (23,70); Olivetti 10,95 (10,95).

Zurigo, 31 luglio.

Mercato prevalentemente ben disposto. L'aumento del 6,4% nel volume delle vendite al dettaglio in giugno, rispetto al giugno [illegible], ha destato un certo interesse. Fermi i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 5250 (53); Rumianca 12,70 (12,70); Sade 6,95 (7,05); Italcementi 96,50 (96,50); Snia Viscosa 27 (27,15); Bastogi 11,70 (12,15); Condotte 3,40 (3,40); Fiat 12,85 (12,90); Imm. Roma 4,05 (4,05); Invest 20,70 (20,60); Ladoga priv. 34,50 (34,75); Magneti Marelli 7,05 (7,10); Pirelli 26,25 (26,25).

Unione Banche Svizzere 3515 (3520); Società di Banca Svizzera 2665 (2665); Credito Svizzero 2965 (2945); Electro-Watt 2025 (2030); Interhandel 4200 (4165); Italo-Suisse 360 (355); Azra Tessili 1350 (1330); Bally 1875 (1870); Adolph Saurer 1520 (1530); Brown Boveri 2390 [illegible]; Ciba 7545 (7425); Fischer 1950 (1945); Lonza 2400 (2420); Nestlé 3560 (3580); Sulzer 3750 (3670).

Il Mercato Comune ha deciso di aprire colloqui con Vienna

Previsto un accordo commerciale - L'Austria avrebbe desiderato una forma di associazione con la Comunità europea

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 31 luglio.

I ministri del Mec hanno formalmente deciso l'apertura di negoziati con l'Austria in vista di realizzare rapporti più stretti che, secondo l'intenzione del governo di Vienna, potrebbero arrivare fino ad una forma di associazione, ma che probabilmente si limiteranno, invece, ad un accordo commerciale sia pure di vasta portata. Il problema è stato oggetto ieri sera, dopo la discussione congiunturale, di un lungo dibattito fra i rappresentanti dei vari Paesi, nel corso del Consiglio dei ministri.

L'Austria, com'è noto, ha chiesto da tempo l'inizio di trattative per giungere all'associazione con il Mercato comune.

In seguito ad una serie di incontri preliminari, i dirigenti della commissione di Bruxelles hanno presentato ieri un lungo rapporto ai ministri. Su questo documento si è aperta la discussione.

Il documento finale, sottoscritto dai ministri e pubblicato ufficialmente oggi, dà [illegible] «dare incarico ai rappresentanti permanenti di preparare, con il concorso della Commissione, un progetto di direttive che possa permettere l'apertura dei negoziati». Apertura dunque di trattative, porte spalancate ad un vasto accordo commerciale, ma in realtà poche possibilità di giungere ad un'associazione, come ha ammesso lo stesso ministro Schroeder, che era stato uno dei più accaniti sostenitori della candidatura austriaca. «Io non parlerei molto di associazione», ha consigliato ai giornalisti.

s. d.

LA COMMISSIONE DELLA COMUNITÀ EUROPEA DELL'ENERGIA ATOMICA (EURATOM)

assume con concorso per titoli e per esami

SEGRETARIE STENODATTILOGRAFE, DATTILOGRAFE, DI LINGUA ITALIANA

destinate ai suoi Servizi di Bruxelles

Principali requisiti:

— conoscenza approfondita dell'italiano e soddisfacente conoscenza di una delle seguenti lingue: tedesco, francese o olandese;

— possedere un'esperienza professionale di almeno due anni.

Per le stenodattilografe:

— conoscere la stenografia italiana;

— conoscere la dattilografia in almeno una delle lingue sopra elencate.

Per le dattilografe:

— conoscere la dattilografia in italiano e in almeno una delle lingue sopra elencate.

La conoscenza dell'inglese costituirebbe un vantaggio.

Limite di età: minimo 20 anni, massimo 35 anni

Termine entro il quale debbono pervenire le candidature: il 15 settembre 1964.

L'atto di candidatura obbligatorio e le altre informazioni sul trattamento economico, sui principali benefici sociali, sulle condizioni di ammissione, sono pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee» n. 113 del 15-7-1964 in vendita presso la Libreria dello Stato, piazza G. Verdi 10, Roma, C.C.P. 1/2640.

Agenzie della Libreria dello Stato:
ROMA - Via del Tritone 61/A e 61/B
ROMA - Via XX Settembre (Palazzo Ministero delle Finanze)
MILANO - Galleria Vittorio Emanuele 3
NAPOLI - Via Chiaia 5
FIRENZE - Via Cavour 46/R

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA
cerca ELEMENTO ATTIVO
e introdotto per affidargli l'agenzia commerciale nelle città di Alessandria e Cuneo con relative province e con possibilità di successiva estensione alle province di Asti e Novara.
Scrivere: PUBBLIMAN - CASELLA 31 - CUNEO

PROROGATI I TERMINI DEL CONCORSO a DIRETTORE GENERALE dell'A.C.E.A. di Roma

Il termine per la partecipazione al Concorso a Direttore dell'Azienda Comunale Elettricità ed Acque di Roma è stato prorogato alle ore 12 del 5 settembre p.v. come da pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Parte II - foglio Inserzioni - n. 180 del 24-7-1964.

Il bando di Concorso, come è noto, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 148 - Parte II - del 18 giugno 1964.

ULTIME NOTIZIE

Dopo le trattative condotte nelle ultime ore

Sospeso lo sciopero dei bancari Confermato quello dell'Alitalia

Gli aerei della compagnia nazionale rimarranno fermi fino a mezzanotte di lunedì: organizzati servizi di emergenza - Agitazione nel settore delle ferrovie: domani rimarranno aperti molti passaggi a livello, per l'agitazione indetta dalla sola Cgil Il sindacato socialcomunista annuncia altre fermate dei treni, per l'8, 9 e 10 agosto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

Le agitazioni sindacali si sono sensibilmente inasprite nelle ultime ore, in diversi ed importanti settori del mondo del lavoro; si è avuta invece una schiarita nella vertenza dei bancari, programmata per lunedì prossimo 3 agosto. Questa sera è intervenuto il ministero del Lavoro per tentare di superare i motivi di maggiore dissenso che portarono all'interruzione delle trattative fra le due associazioni degli Istituti di credito e le otto organizzazioni dei lavoratori bancari. L'iniziativa ministeriale, sviluppatasi nel corso della sera con incontri non ufficiali con le parti interessate, ha avuto esito positivo, e il ministro Della Fave ha proceduto ad una convocazione ufficiale presso il suo dicastero, probabilmente per la giornata di mercoledì 5 agosto. Di conseguenza lo sciopero è sospeso.

E' stato invece confermato lo sciopero dei piloti civili. L'intero traffico dell'«Alitalia» è bloccato dall'inizio (a partire dalle ore 18) di un'astensione proclamata dai piloti per la durata di 12 ore: se non si verificheranno fatti nuovi, gli aerei della compagnia aerea italiana rimarranno fermi negli aeroporti nazionali e in quelli esteri fino alla mezzanotte di lunedì prossimo, con serie ripercussioni sul movimento dei passeggeri e delle merci.

Le società «Itavia» e «Ati» hanno organizzato alcuni servizi di emergenza sulle linee italiane: l'«Ati» ha predisposto 26 collegamenti giornalieri con le principali città, sulle rotte di Trieste, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e viceversa; di Roma, Napoli, Reggio Calabria, Catania, Palermo e viceversa; di Napoli, Palermo, Trapani, Pantelleria e viceversa; di Roma, Grosseto, Milano e viceversa; di Roma, Napoli e viceversa; di Roma, Napoli, Palermo e viceversa.

Domenica, dalle ore 0 alle 24, si svolgerà lo sciopero degli assuntori addetti al passaggi a livello, ai depositi e alle stazioni, indetto dalla Cgil per protestare contro la mancata soluzione dei problemi della categoria. Il Siuf-Uil ha dichiarato di non partecipare alla manifestazione, giudicando inopportune tutte le azioni a carattere settoriale, mentre sono posti sul tappeto più ampi problemi interessanti tutti i lavoratori dell'azienda ferroviaria, e quindi anche gli assuntori. Il Siuf-Uil, nel ribadire la propria posizione in questo senso, «*ha inteso apportare* — informa un comunicato — *un contributo alla normalizzazione della lotta sindacale che, impostata com'è su un piano particolaristico, arreca notevole danno alla necessaria solidarietà di tutti i lavoratori della ferrovia*».

Un orientamento del tutto diverso è stato confermato oggi — a parte la decisione presa per gli assuntori — dal sindacato ferrovieri della Cgil, il quale, al termine di una lunga riunione, ha proclamato uno sciopero di tre giorni del personale di macchina e viaggiante delle ferrovie, così articolato: sabato 8 agosto, dalle ore 21 alle ore 23; domenica 9 agosto dalle ore 9 alle 11, dalle 15 alle 17, dalle 21 alle 23; lunedì 10 agosto dalle 9 alle 11. Si tratta complessivamente di 10 ore di sospensione del lavoro nei tre giorni indicati, ma è quanto basta per determinare una situazione di disservizio e di vivo disagio in tutta la rete ferroviaria nazionale, con riflessi anche sulle comunicazioni internazionali. Infatti, il funzionamento di un meccanismo così delicato come quello ferroviario, basato sulla puntualità delle partenze e degli arrivi e sul rispetto delle coincidenze fra vari convogli, ne risulterà seriamente compromesso.

g. f.

Sospeso lo scalo a Firenze dell'aereo Napoli - Trieste

Firenze, 31 luglio.

(g. c.) Da domani primo agosto lo scalo serale all'aeroporto di Peretola dell'apparecchio diretto a Venezia e Trieste sarà soppresso.

Infatti la completa mancanza di un impianto di illuminazione della pista fiorentina non permette più all'aereo di atterrare alle ore 19,30. Così da domani il Fokkerfriendship scenderà a Pisa all'aeroporto di San Giusto.

Rimarrà invece sempre in funzione il servizio mattutino: un «Fokker» atterrerà alle 8,30 diretto a Roma e Napoli, ma anche questo per breve tempo. Fra due mesi infatti anche tale volo verrà soppresso per mancanza di attrezzature.

Bob Kennedy non diventerà vice presidente degli S. U.

Johnson non vuole irritare gli americani del Sud

(Dal nostro corrispondente)

New York, 31 luglio.

Fino all'ultimo Robert Kennedy aveva sperato di riuscire a diventare il candidato democratico alla vice-presidenza. L'annuncio di Johnson ieri, che ha deciso di non scegliere nessuno dei membri del suo gabinetto come compagno di lista, lascia il giovane ministro della Giustizia in una situazione assai difficile.

Comunque è probabilmente un errore pensare che Johnson abbia agito nei confronti di Kennedy per motivi personali. La realtà è che Bob Kennedy, non è accettabile come candidato dai democratici del Sud degli Stati Uniti che gli rimproverano d'essere stato troppo zelante e troppo efficiente nella difesa dei diritti dei negri.

Bob Kennedy questa mattina interrogato dai giornalisti si è dimostrato calmo, disteso e quasi allegro. Nulla lasciava apparire in lui l'uomo che ha subito la più dura sconfitta politica della sua carriera. Rispondendo alle domande ha detto d'aver sempre ritenuto che fosse un diritto del presidente quello di scegliersi il suo compagno di lista e a chi gli chiedeva se considerasse ancora possibile presentarsi come senatore a New York alle prossime elezioni ha risposto: «*Non ho nessun piano. Non ci ho mai pensato. Non so proprio cosa farò in futuro*».

E' certo che la carriera politica di Robert Kennedy è tutt'altro che finita. A 38 anni egli ha di fronte a sé grandi possibilità: è probabile che se volesse potrebbe continuare a restare come membro del governo di Johnson anche dopo le prossime elezioni.

n. c.

Forse vivi in Francia anche i 5 minatori «dispersi»

Sepolti a 87 metri da una settimana - Uditi deboli colpi di piccone - Rinnovati sforzi per raggiungerli

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 luglio.

E' rinata una speranza per i cinque dei quattordici minatori sepolti dalla frana nella cava di Champagnole, di cui non si sapeva più nulla.

Stanotte, le squadre di soccorso hanno udito provenire dal fondo della cava alcuni segnali ritmati: prima un colpo, poi due, poi tre, quindi quattro, come di persone che cercano di richiamare l'attenzione. I soccorritori, pur essendo riusciti a localizzare la provenienza dei colpi, non hanno finora potuto stabilire un collegamento con i dispersi.

Non si sa quindi quanti siano gli uomini bloccati in questa seconda galleria e quali siano le loro condizioni. E' certo anzi che essi debbono essere allo stremo delle forze, prossimi a cedere alla fame, al freddo e allo scoraggiamento. Tuttavia è ormai assodato che i nove minatori localizzati martedì non sono i soli superstiti della cava di calce di Champagnole. Per giungere fino agli scampati individuati stanotte e per potter passare loro i medicinali, le coperte e il cibo di cui hanno bisogno, si lavorando una trivella giunta appositamente da Orléans.

Per quanto riguarda gli altri nove «*sepolti vivi*», il nuovo ritardo nelle operazioni di soccorso è dovuto ad un guasto della perforatrice che era stata messa in azione ieri sera. Si tratta di una macchina usata per perforare orizzontalmente oppure dal basso verso l'alto: impiegata dall'alto verso il basso si è guastata, ed è stato necessario sostituirla. La nuova trivella ha il vantaggio di essere più rapida e più potente. Tuttavia stasera i tecnici non avevano ancora terminato di montarla ed essa non potrà entrare in azione prima di domani all'alba.

Un terzo tentativo viene condotto partendo dalle prime pendici della collina e tentando di raggiungere i «*sepolti vivi*» scavando orizzontalmente. Oggi le autorità hanno deciso di fare uso della mina per far saltare una parte della roccia.

Il morale dei nove uomini della prima galleria, che ieri sera era parso vacillare, sembra oggi migliorato. I minatori hanno ricevuto alcune bottiglie di vino del Giura, hanno cibo e coperte. Hanno chiesto anche di poter leggere i giornali che parlano di loro ma il prefetto del dipartimento, temendo che nelle colonne dei quotidiani i nove operai possano trovare qualche motivo di nuova apprensione, ha deciso di fare stampare ai giornali locali una edizione truccata, in cui l'opera di salvataggio alla cava di calce viene riferita in termini ottimistici.

I nove uomini sono continuamente in contatto con i soccorritori: il quartiermastro André Martinet, il più anziano dei minatori, ha potuto così raccontare come trascorrono le giornate nella galleria.

l. m.

Quasi una rissa alla conferenza anti-atomica in Giappone

Delegato del pci messo a tacere dai cinesi al convegno nucleare di Tokio

Franco Calamandrei insultato e costretto a lasciare la tribuna - Pechino chiede la condanna del bando atomico firmato a Mosca tra sovietici, americani ed inglesi - I russi protestano indignati e gridano: «Vergogna»

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 31 luglio.

Alla conferenza mondiale antinucleare che si svolge in questi giorni nella capitale giapponese per iniziativa del comitato nipponico per la messa al bando delle armi atomiche, sono avvenuti violenti scontri tra la fazione filocinese e quella filosovietica in cui ormai si è venuto a dividere il movimento comunista internazionale.

In questa sede i cinesi ed i loro seguaci si sono ormai assicurati una situazione tale da relegare in una posizione minoritaria i sovietici ed i filosovietici. Ciò è stato possibile mediante la conquista delle posizioni chiave nei vari comitati della conferenza e nello stesso comitato di direzione da parte dei cinocomunisti e dei loro sostenitori.

E' evidente che l'atmosfera incandescente che si respira alla conferenza è motivata da qualcosa che sta molto a cuore alle due parti. Infatti i cinocomunisti vogliono che questa conferenza si concluda con una condanna solenne del trattato per la messa al bando parziale delle armi atomiche, firmato a Mosca tra i rappresentanti dell'Urss, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e al quale hanno successivamente aderito quasi tutti gli Stati tranne la Cina comunista e la Francia.

Oggi a fare le spese di questa atmosfera di intransigenza è stato per primo Franco Calamandrei delegato del comitato italiano per la pace il quale è salito alla tribuna per esporre un punto di vista logicamente favorevole a quello sovietico. Ma prima di tutto Calamandrei ha sentito il dovere di denunciare i sistemi di «discriminazione» instaurati a suo giudizio dalla presidenza della conferenza.

Con le sue critiche però il delegato italiano non è riuscito ad andare molto avanti: quando l'interprete ha cominciato a tradurre le sue prime frasi i delegati filocinesi, in piedi, hanno cominciato a rivolgere insulti al comunista italiano. Calamandrei ha tentato di reagire alzando quanto più ha potuto la voce, ma inutilmente. La maggior parte dei delegati continuava imperterrita ad urlare e a battere i pugni sui tavoli con l'evidente scopo di impedire all'italiano di parlare. Calamandrei è scesa dalla tribuna mentre i filosovietici manifestavano la propria indignazione con grida di «*Vergogna! Vergogna!*».

Calamandrei era appena rientrato al suo posto che si è prodotto un nuovo incidente, quando il presidente della conferenza, nel dare lettura in ordine alfabetico degli oratori iscritti a parlare, ha omesso di menzionare i rappresentanti dell'Algeria e dell'Argentina.

I delegati filosovietici sono allora scattati in piedi ritmando a gran voce la parola «*Algerie, Algerie*», ma evidentemente senza successo alcuno perché un oratore del Beluchistan, su invito del presidente, è salito alla tribuna ed ha cominciato a parlare.

(Associated Press)

Pechino è per Goldwater

Intervista di ne' « altissima personalità » cinese ad un giornale austriaco

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 31 luglio.

«*Se fossi americano, voterei per Goldwater. Sarebbe un bene per l'America e per il mondo avere Goldwater presidente*»: così, testualmente, ha dichiarato a Schlangai al direttore del quotidiano viennese *Kurier* (che sta compiendo un viaggio nella Cina comunista) un altissimo funzionario del governo di Pechino del quale, per una intesa con il giornalista, si tace il nome. L'intervista, che verrà pubblicata domattina dal quotidiano viennese insieme con un'altra concessa dal ministro degli Esteri cinese Chen Yi, è di estremo interesse. Rilasciata nel momento culminante della tensione tra Pechino e Mosca, racchiude, esposte a un giornalista di un piccolo paese neutrale europeo, le opinioni degli ambienti ufficiali del colosso comunista asiatico.

Corre anzi voce a Vienna che il misterioso personaggio intervistato dal direttore del *Kurier* sia lo stesso ministro degli Esteri il quale, accanto alla intervista ufficiale nolosa e di limitato interesse, ha voluto aprirsi concedendo la seconda intervista a condizione che rimanesse anonima.

Eccone alcuni estratti, che già dalle prime righe confermano la frattura con Mosca e la tendenza ad appoggiare gli ambienti degli estremisti americani. «*Sulla Cina si scrive molto — dice l'intervistato — ma si tace molto di più. Viene nascosto molto più a Mosca che a Washington*». Il misterioso personaggio ammette quindi manchevolezze nella struttura politica e sociale ed economica della Cina, ma invita il giornalista a scriverne apertamente.

«*Una cosa però deve essere subito messa in chiara: cinesi e americani vivono nello stesso angolo di terra. Nessuno può cambiare questa situazione, neanche una guerra. Le guerre, è necessario dirlo, non cambiano nulla. Del resto noi cinesi non siamo in condizione di fare una guerra. Non abbiamo un'aviazione decente, e la nostra flotta è troppo piccola. In queste condizioni l'idea di una guerra sarebbe una pazzia. Certo ci sarebbero da liberare Formosa, Macao e Hong Kong. Ma abbiamo aspettato 15 anni e possiamo aspettare altrettanto e ancora di più. Noi siamo, lo ripeto, contro ogni aggressione.*

t. s.

Firmato ieri a Parigi

Accordo tra Francia e Romania di collaborazione scientifica

Parigi, 31 luglio.

Francia e Romania hanno firmato oggi un importante accordo di collaborazione scientifica e tecnica. L'accordo è stato firmato dal ministro degli Esteri Maurice Couve de Murville e dal suo collega romeno Cornelius Manesco nel corso di una cerimonia al Quai d'Orsay. Era presente il *premier* romeno Maurer, il primo capo di un governo comunista che si sia recato in visita ufficiale a Parigi.

Gli osservatori considerano l'intesa come una vittoria della diplomazia francese, che da tempo si adopera per ridurre la dipendenza dell'Europa Orientale dalla Russia Sovietica e per allacciare più stretti rapporti con la Romania, il solo paese nei Balcani che abbia una tradizione latina.

Dopo la firma dell'accordo, il Primo ministro romeno Maurer ha dichiarato ai giornalisti: «*L'accordo che abbiamo firmato e gli scambi di vedute che abbiamo avuto a Parigi questa settimana non solo hanno creato una atmosfera propizia alle relazioni franco-romene, ma ci hanno dato anche l'occasione di studiare i modi per rendere ancor più stretti i nostri rapporti*». (Ansa, Presse).

Rimesso in libertà il nazista condannato all'ergastolo a Bonn

Bonn, 31 luglio.

L'ex ufficiale di cavalleria delle SS, Heinrich Struehle, imputato dell'uccisione di 12 donne ed un bimbo russi, invece di scontare la pena dell'ergastolo, di cui era stato riconosciuto meritevole dalla Corte d'Assise di Bonn, è stato rimesso in libertà, in quanto il delitto da lui commesso era caduto in prescrizione.

Una rivista tedesca sostiene che l'Italia «contagia» l'Europa

I mali che diffondiamo sarebbero questi: comunismo, analfabetismo, evasioni fiscali, inflazione, antigermanesimo - Di genuino avremmo solo «il cielo azzurro» per la gioia di chi trascorre le vacanze

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 luglio.

Il settimanale a rotocalco *Kristall* che si pubblica ad Amburgo ed è molto popolare, dedica oggi un lungo articolo all'Italia dal titolo «*L'Italia malattia di noi tutti*».

Con un tono che trova raro riscontro nelle più accese polemiche anti italiane della stampa tedesca, *Kristall* elenca per i suoi lettori le malattie del nostro paese che stanno contagiando l'Europa e che sarebbero: comunismo, analfabetismo, evasioni fiscali, mancanza di abitazioni, corruzione, inflazione, antigermanesimo. Enormi fotografie di baracche alla periferia di Roma, di bambini nudi, di emigranti e di straccioni commentano l'articolo che riempie cinque pagine.

Ecco i passi più salienti: «*... Soltanto il cielo azzurro è genuino nel paese delle vacanze. Tutto il resto è apparenza. Dietro le abitazioni di lusso si cela una spaventosa povertà, dietro le splendide facciate dei palazzi governativi alligna la corruzione, dietro il presunto benessere galoppa la inflazione. Dietro le facciate dei famosi Atenei si nasconde l'esercito degli analfabeti. Dietro la fragile coalizione governativa composta da democristiani e da socialisti sta, con le armi al piede, il più forte partito comunista del mondo occidentale. L'Italia è un pericolo per la intiera Europa. La carica di odio sociale che si nasconde in Italia è sufficiente per far saltare in aria l'intiera Europa*».

Dopo aver raccontato con larghezza di particolari gli scandali che hanno afflitto il nostro paese, *Kristall* passa a esaminare, con conclusioni catastrofiche, la situazione economica italiana: «*In Italia sono pochi i segni che autorizzano a sperare, per il futuro, in una migliore educazione economica e monetaria dell'Italia, secondo i modelli europei. Sono invece più frequenti gli indizi di un caos economico e monetario che si risolverà a spese della comunità*».

Il giornale indica poi ai suoi lettori due eccezioni nella «*grave situazione*» italiana, e cioè la Fiat e la Montecatini. «*Per esempio*, — scrive Kristall — *la Fiat di Torino provvede caso ai suoi lavoratori, scuole ai suoi apprendisti, possibilità di perfezionamento ai suoi impiegati, assistenza e protezione ai figli dei dipendenti nei suoi giardini di infanzia che sono davvero un modello*».

Quanto alla Montecatini, il giornale cita un noto detto: *Dove arriva la Montecatini scompare la mafia*. Ma Fiat e Montecatini, conclude il giornale, sono eccezioni che confermano la regola. Il giornale se la prende poi con la radio, la televisione e la stampa italiana «*che soffiano di comune accordo sul fuoco delle passioni nazionali, e che tentano di far rivivere l'immagine del soldataccio tedesco che uccide bambini e dozzine di italiani (al tempo della guerra) in cui sotto occupazione sembra quello di pregare e di compiere azioni buone*».

Fra i temi dell'Italia il giornale ascrive la sua opposizione all'ingresso della Spagna e dell'Austria nel Mercato Comune. Per quanto riguarda la Spagna l'opposizione, afferma il giornale, è motivata dal monopolio sugli agrumi che l'Italia esercita in Europa. Per l'Austria si teme una «*invasione*» di cittadini e di lavoratori austriaci nell'Alto Adige.

m. c.

ULTIME DI CRONACA

Ferito gravemente da un'auto mentre va a trovare un amico

Ieri alle 11,30 è stato ricoverato al Martini con riserva di prognosi, per contusioni craniche e al torace, l'operaio Bruno Garbin, 51 anni, via Bacchetta 20. Era andato a trovare un amico che abita nella frazione Mappano di Leinì. Mentre attraversava la strada tenendo per mano la bicicletta è stato investito dall'utilitaria del quarantunenne Aldo Berta, di Cuorgnè.

— Allo stesso ospedale è stato portato alle 18,30, e ricoverato con prognosi di 20 giorni, un ragazzo di sette anni, Luciano Rancelita, residente a Tetti Ronchi di Baldissero. Aveva accompagnato un cugino al pascolo delle capre. Uno degli animali gli ha fatto cadere un masso sulla mano destra, con tale violenza da amputargli due dita.

— Una donna di 70 anni, Maria Tarlasco ved. Bettaglio, è stata trovata morta nel suo alloggio in via Achille Loria 7. I vicini di casa non la vedevano da qualche giorno. Ieri la portinaia, dopo aver suonato invano alla porta, telefonava al vicino commissariato. I vigili del fuoco entravano nell'abitazione passando attraverso una finestra e trovavano la sventurata cadavere nel letto. Il corpo è stato portato all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

Due ragazzi di dieci anni fuggono per andare al mare

Due ragazzi di 10 anni sono fuggiti di casa ieri sera alle 19. Si chiamano Mario Pantaloni e Aldo Caltagirone, abitano alle Vallette il primo in via dei Mughetti 35 e l'altro al numero 37 della stessa via. Dovevano aver preparato da tempo la scappatella: il Caltagirone ha preso 30 mila lire che si trovavano in un cassetto. Non hanno lasciato alcuno scritto: i genitori presumono che abbiano intenzione di raggiungere qualche località della Riviera per fare i bagni. Sono stati diramati fonogrammi di ricerche.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Sposato da poche ore s'impicca dopo un bisticcio con la sposina

Il suicida è un manovale di 37 anni - L'episodio nel Catanese

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 31 luglio.

(c. p.) Il manovale Salvatore Ponticello di 37 anni si è tolto la vita impiccandosi ad un ciliegio poche ore dopo il matrimonio con la sarta Carmela Raciti di 32 anni.

Il corpo del suicida è stato scoperto da un contadino in contrada Vignazza di Linguaglossa. Il Ponticello tempo addietro aveva scontato otto anni di carcere per reati contro il patrimonio. Successivamente si era recato a lavorare in Svizzera e, rientrato in Sicilia, si era innamorato della Raciti.

Dopo la celebrazione delle nozze e il ricevimento offerto agli invitati, i due erano rientrati a casa. Tra i due coniugi sarebbe sorta una vivace discussione interrotta a causa dell'improvviso avvenimento della sposina. Quando la donna ha ripreso i sensi non ha più trovato accanto a sé il marito che, uscito di casa, aveva messo in atto il suo insano proposito.

Annunziata Indemini nata Seghesio

Con grande dolore ne danno l'annuncio il marito Antonio con le figlie Elda e Bianca, il fratello Carlo, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il Prof. Francesco Cottino per le affettuose cure prestate. I funerali partiranno da via Palmieri 32 sabato 1° agosto alle ore 16,15 indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Rivoli.

— Torino, 31 luglio 1964.

I Condomini dello stabile di via Palmieri 32, partecipano al dolore dei Congiunti per la scomparsa della Signora

Annunziata Indemini nata Seghesio

— Torino, 1° agosto 1964.

La Famiglia Bertone e Rina Fiore partecipano al dolore di Elda e Bianca per la scomparsa della loro cara

Mamma

— Torino, 31 luglio 1964.

Bartolomeo Indemini e famiglia prendono profondamente parte al dolore del fratello Antonio e delle nipoti Elda e Bianca.

Isidoro Cattino e famiglia si uniscono al dolore degli amici Indemini per la scomparsa della cara mamma signora

Annunziata Indemini Seghesio

— Torino, 1° agosto 1964.

Serenamente è ritornata a Dio l'anima buona del

N. H. Giuseppe Adami

Generale di Divisione (R)
O.M.I. Pluridecorato

Ne danno il triste annuncio: la moglie angosciata Audrey Lake, i nipoti Cabeni, i cugini Adami. I funerali avranno luogo domenica 2 agosto alle ore 10 nella sede dell'Ospedale Militare di Genova (via Boffini 35) di dove la cara Salma verrà fatta proseguire per essere tumulata nel cimitero di Rapallo alle ore 12.

Rapallo, via C. Colombo 14.

— 31 luglio 1964.

Si è spento in Milano

S. E. il Gen. di C. d'A. R. Esercito
GR. CR. MOM.

Rodolfo Bianchi d'Espinosa

Cav. Ordine Militare di Savoia
Gr. Uff. Ordine S. Maurizio e Lazzaro
« motu proprio » Sovrano
Cav. Legion d'Onore

Lo annunciano il figlio Ing. Gino con la moglie Mina Sambiasi, il nipote Guido Rodolfo con la moglie Marielena Zamo di Villanuova, i cognati, cugini e nipoti.

— Torino, 1° agosto 1964.

Cristianamente è mancata dopo una vita laboriosa

Michele Genotti

di anni 85

La piangono la moglie Giulia, i figli Lorenzo Giuseppe con la fidanzata Adriana, Domenica col marito Marcello, Maddalena col marito Daniele, Albina col marito Sergio, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chiusa Pesio (Cuneo) alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Chiusa Pesio, 31 luglio 1964.

E' mancata ai Suoi cari

Teresa Mor-Stabilini nata Costamagna

La piangono il marito Riccardo, la figlia Franca, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Michele Olivetti per le assidue cure prestate. I funerali sabato 1° agosto, ore 14,30 da corso Orbassano 108. La salma verrà inumata nel Cimitero di Ova.

— Torino, 30 luglio 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ventina Caresio nata Carosso

Addolorati lo annunciano: il marito e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo da via Gramsci 10. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 luglio 1964.

Cristianamente è spirata

Annunziata Indemini nata Seghesio

Con grande dolore ne danno l'annuncio il marito Antonio con le figlie Elda e Bianca, il fratello Carlo, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il Prof. Francesco Cottino per le affettuose cure prestate. I funerali partiranno da via Palmieri 32 sabato 1° agosto alle ore 16,15 indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Rivoli.

— Torino, 31 luglio 1964.

I Condomini dello stabile di via Palmieri 32, partecipano al dolore dei Congiunti per la scomparsa della Signora

Annunziata Indemini nata Seghesio

— Torino, 1° agosto 1964.

La Famiglia Bertone e Rina Fiore partecipano al dolore di Elda e Bianca per la scomparsa della loro cara

Mamma

— Torino, 31 luglio 1964.

Bartolomeo Indemini e famiglia prendono profondamente parte al dolore del fratello Antonio e delle nipoti Elda e Bianca.

Isidoro Cattino e famiglia si uniscono al dolore degli amici Indemini per la scomparsa della cara mamma signora

Annunziata Indemini Seghesio

— Torino, 1° agosto 1964.

Serenamente è ritornata a Dio l'anima buona del

N. H. Giuseppe Adami

Generale di Divisione (R)
O.M.I. Pluridecorato

Ne danno il triste annuncio: la moglie angosciata Audrey Lake, i nipoti Cabeni, i cugini Adami. I funerali avranno luogo domenica 2 agosto alle ore 10 nella sede dell'Ospedale Militare di Genova (via Boffini 35) di dove la cara Salma verrà fatta proseguire per essere tumulata nel cimitero di Rapallo alle ore 12.

Rapallo, via C. Colombo 14.

— 31 luglio 1964.

Si è spento in Milano

S. E. il Gen. di C. d'A. R. Esercito
GR. CR. MOM.

Rodolfo Bianchi d'Espinosa

Cav. Ordine Militare di Savoia
Gr. Uff. Ordine S. Maurizio e Lazzaro
« motu proprio » Sovrano
Cav. Legion d'Onore

Lo annunciano il figlio Ing. Gino con la moglie Mina Sambiasi, il nipote Guido Rodolfo con la moglie Marielena Zamo di Villanuova, i cognati, cugini e nipoti.

— Torino, 1° agosto 1964.

Cristianamente è mancata dopo una vita laboriosa

Michele Genotti

di anni 85

La piangono la moglie Giulia, i figli Lorenzo Giuseppe con la fidanzata Adriana, Domenica col marito Marcello, Maddalena col marito Daniele, Albina col marito Sergio, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chiusa Pesio (Cuneo) alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Chiusa Pesio, 31 luglio 1964.

E' mancata ai Suoi cari

Teresa Mor-Stabilini nata Costamagna

La piangono il marito Riccardo, la figlia Franca, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Michele Olivetti per le assidue cure prestate. I funerali sabato 1° agosto, ore 14,30 da corso Orbassano 108. La salma verrà inumata nel Cimitero di Ova.

— Torino, 30 luglio 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ventina Caresio nata Carosso

Addolorati lo annunciano: il marito e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo da via Gramsci 10. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 luglio 1964.

Cristianamente è spirata

Annunziata Indemini nata Seghesio

Con grande dolore ne danno l'annuncio il marito Antonio con le figlie Elda e Bianca, il fratello Carlo, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il Prof. Francesco Cottino per le affettuose cure prestate. I funerali partiranno da via Palmieri 32 sabato 1° agosto alle ore 16,15 indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Rivoli.

— Torino, 31 luglio 1964.

I Condomini dello stabile di via Palmieri 32, partecipano al dolore dei Congiunti per la scomparsa della Signora

Annunziata Indemini nata Seghesio

— Torino, 1° agosto 1964.

La Famiglia Bertone e Rina Fiore partecipano al dolore di Elda e Bianca per la scomparsa della loro cara

Mamma

— Torino, 31 luglio 1964.

Bartolomeo Indemini e famiglia prendono profondamente parte al dolore del fratello Antonio e delle nipoti Elda e Bianca.

Isidoro Cattino e famiglia si uniscono al dolore degli amici Indemini per la scomparsa della cara mamma signora

Annunziata Indemini Seghesio

— Torino, 1° agosto 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Maria Pecchio Rapellini

La piangono inconsolati i figli Mario, Marino con la moglie Luisa Scaglia e figlio Giorgio, Luciano con la moglie Adriana Parno e figlia Laura e Cristina, la sorella Teresa, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Roberto De Maffia, al medico, alle suore dell'Ospedale Amedeo di Savoia che amorevolmente l'assistettero. La Benedizione della Salma avrà luogo alle ore 15,30 di oggi 1° agosto all'Ospedale Amedeo di Savoia indi proseguirà per Settimo Torinese ove avverranno i funerali alle ore 16,30 nella Parrocchia di S. Pietro in Vincoli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 luglio 1964.

Giorgio, Laura e Cristina piangono la scomparsa della loro cara

Nonna Maria

— Torino, 31 luglio 1964.

Vittorio e Italo Perno partecipano con profondo cordoglio al grande dolore del genero Luciano e fratelli Mario e Prof. Marino per la scomparsa della loro adorata

Mamma

— Torino, 31 luglio 1964.

Le famiglie Scaglia e Arabia partecipano al dolore dei Familiari per la dipartita della Signora

Maria Pecchio Rapellini

— Torino, 31 luglio 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, i Direttori Amministrativo e Sanitario, il Personale Amministrativo e Sanitario, la Farmacista, la Superiora, il Cappellano, le Suore e i Dipendenti tutti dell'Ospedale Amedeo di Savoia, prendono viva parte al dolore del Prof. Dr. Marino Rapellini per la perdita della adorata Mamma Signora

Maria Pecchio in Rapellini

— Torino, 31 luglio 1964.

I Sanitari dell'Ospedale Amedeo di Savoia: Prof. R. De Maffia, M. R. Salasco, F. Di Nola, C. A. Angela, G. Giuliani, e i Dott. L. Cerutti, P. Sardi, M. Mariano, W. Grillone, A. Pasquale, F. Gameri, C. Guasco, S. Hamid si uniscono alla Famiglia nel dolore per la perdita della Signora

Maria Pecchio in Rapellini

Madre del Prof. M. Rapellini, Aiuto dell'Ospedale.

— Torino, 31 luglio 1964.

La famiglia Achille, Bruno e Piero Gastaldo commossa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Rapellini

— Torino, 31 luglio 1964.

I nipoti Converso e Maina piangono addolorati la scomparsa della cara

Zia Maria

— Torino, 31 luglio 1964.

Le famiglie Bronzo, Lusso, Musera partecipano al dolore del sig. Mario Rapellini per la scomparsa della sua cara

Mamma

— Torino, 31 luglio 1964.

Si associano i cugini Pitteralio.

Nel suo novantacinquesimo anno, con il conforto dei Ss. Sacramenti e della speciale benedizione del Santo Padre, è tornata a Dio l'anima forte e serena di

Carola Pratis ved. Vigo e Woena

A funerali avvenuti, secondo il desiderio della cara Estinta, ne danno il doloroso annuncio: la figlia Maria Vigo ved. Conso con i figli Giovanni e famiglia, Carlo, Anna Maria; il genero Lauriano Bianchetti Revelli con i figli Alfredo e famiglia, Maria Cristina; la cognata, i nipoti, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ernesto Marcandino per le assidue e preziose cure sempre prodigate.

— Torino, 1° agosto 1964.

I Condomini via Cravour 47 prendono viva parte al dolore della Signora Maria Woena Pratis e Famiglie per la morte della

Mamma

— Torino, 1° agosto 1964.

All'alba di oggi 31 corrente, tragica fatalità spegneva

Filippo Sattamino

di anni 68

Lo piangono: la moglie Olga, la sorella Isa con il marito dott. Dianti Pippo, Sara, Maria, Giovannino, Lia. Una prece. I funerali avranno luogo sabato 1° agosto alle ore 16,30 nella Chiesa Parrocchiale di Lasegno Villa partendo dalla Cappella di S. Rocco. La salma proseguirà poi per Cava ove alle ore 17,30 verrà accompagnata partendo dalla Chiesa dello Spirito Santo. La Messa esequiale avrà luogo in Lasegno Prata lunedì 3 agosto alle ore 7,30.

— Lasegno, 31 luglio 1964.

Il geom. Costantino Piazzi partecipa al lutto delle famiglie Sattamino per la scomparsa del signor

Filippo Sattamino

— S. Michele Mondovì, 31-7-1964.

Partecipano commossi al dolore dell'amico Germano per la morte del Padre

Alberto Oseglia

I Colleghi:
Giulio Arduino
Giovanni Bio
Dr. Franco Boccaletto
Dr. Amerigo Brussino
Franca Buzzio
Guglielmina Cabrini
Dr. Angelo Calonghi
Lucia Cappa
Anna Cavalieris
Dr. Giuseppina Comba
Adriano Fazio
Laura Ferino
Dr. Gregorio Gandiglio
Armando Gerardo
Dr. Renzo Gozzi
Dr. Maria Iannello
Bruno Lando
Anna Maria Lizzul
Paola Lupano
Silvia Milani
Antonietta Monastrino
Dr. Maria Luisa Officiani
Dr. Carla Preve
Alba Putrullo
Maria Rosa Rimini
Maria Teresa Sanlippo
Caterina Signorile
Dr. Marisa Sommariva
Rosa Luisa Sonno
Renato Vano
Rag. Maria Vedovatti
Dr. Elena Vergani
Dr. Ettore Zavanna.

— Torino, 1° agosto 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 43

Angelo Saracco

Commerciante

Affranti dal dolore che non conosce conforto, le piangono le mogli Gina Guastavi e il figlio Paolo che adorava; il babbo, il fratello Carla, la sorella Giuseppina, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 agosto alle ore 10,30 da corso Duca Abruzzi 49. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° agosto 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Mainardi (Carlin)

di anni 65

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Annetta Berl, il figlio Giampiero con la moglie Emanuela e il piccolo Giancarlo, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Cav. Guido Montegrosso per le amorevoli cure. Funerali domenica 2 corr. ore 10,30 da Strada Superga 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 luglio 1964.

La Famiglia Antonio Debernardi partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del socio

Carlin Mainardi

— Torino,

FIAT

a Torino
nuovo Centro di assistenza auto
in Corso Francia

La **Filiale Fiat di Torino** aggiunge ai suoi moderni impianti in Corso Bramante n° 15 questo nuovo Centro di assistenza e di servizio in **Corso Francia n° 430 - telefono 723535.** 45.000 mq coperti su un'area di oltre 100.000.

Imponenti attrezzature = Servizio tagliando di garanzia su linee a trazione meccanica (150 vetture al giorno) = Apparecchiature di diagnosi per collaudo vetture = Anche per i veicoli industriali (autocarri e autobus) = Locali confortevoli di attesa per il Cliente = Rapidità efficienza economia del Servizio.

sempre più Servizio Fiat dappertutto

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

ABBIAMO Jaguar spider, Giulietta spider, sprint, T.I., 1200 spider, 750 Vignale, 1100 D, altre occasioni. Lagrange 13. Telef. 528-652.

ABBIAMO MG spider, Citroen ID, Flavia, Giulia, Giulietta sprint TI, 1500, 1200, 1100, 600 Viotti, 500 Giardiniera, R 8, Innocenti spider, Volta 6. Telef. 546-681. O999

ABBIAMO rateizzato: Renault 8, Citroen, TR 3, BMW, Spitfire, 1500 spider. Cavalieri, Nizza 35. O19

ABBIAMO spider Giulietta, 1200 spider, Volkswagen 1500 e 1200, Opel Record coupé, Simca 1000. Via Ormea 2. Telefono 655-333.

ABBIAMO Volkswagen 490.000, Furgoncino 600 250.000, 1300, 103, 500 85.000. Facilitazioni. Po 43. O186

ALFA TI ottimo stato vende privato. Telefonare ufficio 283-358.

ALLA Mostra permanente usato c'è la vettura che cercate al giusto prezzo. Permuta lunghe rateazioni garanzia leggiandi gratuiti. Italcar, corso Unione Sovietica 63.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 677-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Fleminio, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341. O122

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, tel. 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen usate con garanzie. Consul 315, Innocenti A 40, 1100, 600, 600 Multiple, 500.

APPIA III serie '60 vendo, cambio 500 D. Telefonare 528-919.

AUSTIN 40, Simca 1000, Renault, Fiat 600 500, Dauphine vende rateizzo. Ristauto, Traiano 14, telefono 321-622. A81297

AUTO Fiat 1500 ottima vendo privato qualunque prova. Tel. 870-001.

AUTOCARRO 1100 T3 Pesino km. 12.000 vendo. Telefonare 70-957 Pinerolo. A79625

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchesse Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen dal Concessionario Grazzi, Saluzzo 29, convincerà acquistarla.

AUTONOLEGGIANSI «Moderna» nuova 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA conto clienti vende conveniente Giulietta spider 1961, Flavia 1963, 500 1960. Telefonare 545-939.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 158: compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massime garanzie, Permute, rateazioni. O432

AUTOSALONE, via Monti 30, 2300 S coupé 1962, Opel coupé 1500 (1963) come nuovo, Giulietta spider 1962, Appia spider Vignale 1962, Flavia berlina 1962 ballissima, familiare 1500, familiare 1100 D 6 mesi, BMW coupé 1962, Appia III serie, Simca 1000 nuova, 600 D nuova, vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D ogni tipo. Vendita con eventuali permute.

BELLA 500 semestrale garanzia privato vende a privato. Tel. 335-100.

BERLINA Nuova 600 occasionissima L. 120.000. Corso Unione Sovietica 91. O126

BERLINA 600, 1962, occasionissima L. 360.000. Corso Unione Sovietica 91. O126

BERLINA 1100 special, occasionissima L. 590.000. Corso Unione Sovietica 91. O126

BIANCHINA panoramica, Bianchina 4 posti semestrali, seminuova, vendiamo. Galileri 11. O141

BIANCHINA Panoramica veramente come nuova privato vende 420.000. Telefonare 755-986. A79593

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compera, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

CABRIOLET 750 Vignale perfettissimo, vendesi rateando Corso Unione Sovietica 91. O126

CABRIOLET 1200 ultima serie perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 O126

CAUSA partenza vedo convenientemente Opel Kadett facilitazioni pagamento. Telefonare 232-456.

CAUSA partenza vendesi IM 3 mesi 12, affare. Torricelli 4.

CAUSA ragioni famiglia vendo Ford Cortina. Telefonare 555-127.

CITROEN ID 19, DS 19 garanzia vende permuta commissionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 206, telefono 759-818. O204

COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Ateuto, via Barletta 135.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44. O759

CORTINA gran turismo seminuova in garanzia vendo cambio rateizzo. Ford Ateuto, via Barletta 135.

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis. Corso Giulio Cesare 213. O317

COUPE' 750 Vignale perfettissimo vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O126

FIAT 750 berlinetta, carrozzeria speciale, nuova vendo permuta rateizzando Cavalieri, Nizza 35.

FIAT 1500 berlina 15 mesi fumo Londra come nuova vendo privato contanti. Telefonare feriali ore pasti 794-955 24676

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAMINIA recentissima coupé Farina come nuova unico proprietario privato vende occasionissima. Telefonare 793-490. A79587

FLAVIA, Giulietta sprint, 1500 L nuovo, Appia seminuova, Dauphine Ondine, 1100 D pulmino seminuovo, 600, 500, Giardiniere. Grosseville 3. Telefono 774-226. O367

FULVIA nuova da immatricolare, senza targa, causa espatrio, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147.

GIULIA sprint ottima vende privato a privato Telefonare 511-231.

GIULIETTA 5.5. maggio '62 veramente perfetta privato vende. Telefonare 210-848. A76668

GIULIETTA TI 1960 bianca vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 273-037. A79585

GIULIETTA T.I. 1962 come nuova vende privato via Bologna 60.

IM 3 '63 privato vende privato. Telefonare ore pasti 526-168.

MERCEDES SL 190 spider, ottimo stato, vendesi. Telefonare 761-484.

KARTMAN Ghia 1500 seminuovo a 1200 Volkswagen vendonsi facilitando. Ford Ateuto, via Barletta 135.

MILLEDUE '60 privato vende perfetta motore carrozzeria gomme. Telefonare 678-242. A81202

MINIMO anticipo consegne immediate 500, 600, 1100, Appia, R.4, R.8, nuove usate massima garanzia. Via Gioberti 17 O315

MOLINO Motori: rotazione motori ogni tipo revisionati con garanzia. Ricambi per jeep, Dodge, GMC. Telefonare 60-508. O219

NOLEGGI Giaretto: 500 D, 600 D, 850, 1500, in garanzia. Telefonare 642-139. A71635

NSU PRINZ LIRE 885.000 TUTTO COMPRESO VENDITE SISTEMA COMPASS, 30 MESI SENZA CAMBIALI, CONSEGNA IMMEDIATA, DIMOSTRAZIONI, CONCESSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. O507

OCCASIONI: BMW coupé sport seminuova 750.000, Bianchina panoramica recentissima 480.000, 500 giardiniera perfetta 350.000, 1100 D, 1100 speciali, 1100-103 permute, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

OCCASIONI occasioni Fiat 1300, Giulietta, Volkswagen 1200, furgoni. Telefonare 851-860. O483

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIME 1100 1958, 1100 1959, come nuovi da 390.000 a 460.000, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

PANHARD 1960 ottima supereconomica vendo 380.000. Telefonare 70-966 dopo cena. A79954

PEUGEOT berlina 403 frizione normale ed automatica perfette Bologna 60. O87

PEUGEOT 404 berlina perfetta vende privato via Bologna 60.

PEUGEOT 404 familiare 1963 perfetta vende privato. Via Bologna 60.

PORSCHE coupé 1600 S 1963 privato vende. Telef. 92-015.

PRINZ NSU L. 865.000 SU STRADA VENDITE 30 MESI SENZA CAMBIALI. PROVATELA. CONSEGNA SUBITO. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095.

PRIVATI! Visitateci. Autosalone corso Corsica 8, le migliori occasioni ai prezzi più convenienti.

PRIVATO causa espatrio vende Fiat 850, Telefonare 580-889.

PRIVATO causa espatrio vende IM 3 1963 come nuova. Telef. 323-509.

PRIVATO causa imprevista vende Giulietta T.I. 1961. Tel. 652-776.

PRIVATO vendo a privato ballissima 600 '59 motore revisionato. Telefonare 542-841 ore ufficio.

PRIVATO vende a privato 600 sei mesi ottimo stato. Telefonare ore 13-14, 593-436. A79606

PRIVATO vende a privato 600 D mesi 6. Telefonare 771-026 dopo le 17. A79981

PRIVATO vende Appia II serie perfetta. Telef. 365-526, 385-464.

PRIVATO vende ballissima 600 D, 9 mesi. Telefonare 585-476.

PRIVATO vende cambio interiore 1100 TV ultimi, come nuovo 380.000 ratealmente. Telefonare 323-509.

PRIVATO vende Giulietta sprint '61 poco usata. Torricelli 4 O183

PRIVATO vende 500 nova mesi. Telefonare 767-483. A80170

PRIVATO vende 500 16 mesi buonissima condizioni bianca, Telefonare 280-340. A79898

PRIVATO vende 500 '61 ottimo stato. Telef. 394-249. A80167

PRIVATO vende 500 D bianca ballissima. Tel. 885-962 ore ufficio.

PRIVATO vende 600 ottimo stato L. 270.000 trattabili. Tel. 798-293.

PRIVATO vende 600 vetri scendenti 220.000. Tel. 342-560 ore pasti.

PRIVATO vende 600 km. 15.000 ottima L. 265.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 750 semestrale km. 5500 tinta chiara. Tel. 666-760.

PRIVATO vende 1100 sette quintali, perfetta efficienza, ribaltabile, vera occasione, revisionato. Tel. 380-089.

PRIVATO vende 1100 D mesi sei. Telefonare 699-963. A79812

PRIVATO vende 1100 D sei mesi scura. Telef. 664-363. A80114

PRIVATO vende 1100-103 1956 buono stato. Telefonare 371-867 ore pasti. A80192

R 4 L 1963 vendesi, Giacosa, corso Sommeiller 27, telefono 585-472.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE Flavia '61, 1200 spider, 1800 gas, 1100, 1100 familiare, 600 D, 500 D, 600. Via Malta 36/10 bis, telefono 386-847.

RATEALMENTE 1300 690.000, Giulietta TI 620.000, 2300 1963 750.000, Dauphine quadrimarce, assortimento 600. Telef.

RATEALMENTE moltissime 1100 da 160.000 a 350.000. Corso Moncalieri 19. O23

RENAULT R4 1962 perfetta vende privato via Bologna 60.

ROULOTTES nuovi modelli tutti confort prenotazioni da Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135.

ROULOTTES usate tutti tipi misure e prezzi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telef. 644-076.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli economici. Ottime condizioni al prezzo e pagamento. O90

SEMESTRALI, OTTIMAMENTE RODATE, SEMINUOVE, ACQUISTATE PRESSO SCOFIT, CORSO UCA DEGLI ABRUZZI 5 BIS. O385

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-889. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SOCIETA' per realizzo vende con minimo anticipo e lunghissima rateazioni: Fiat 500, 500 Sport, Bianchina, 600, 600 furgone, 1100, 1100 Special, 1100 Familiare, 1200 spider, 1500 spider, 2100, Giulietta T.I., 2000 spider, Renault R 8, Volkswagen 1200, Consul 315, Flavia Opel 1700. Telef. 542-595, 511-236. O495

SPIDER Giulietta, spider Innocenti, spider 1200, Appia convertibile, vendo permuta. Telef. 510-462.

TAUNUS 17 M Luxe nuova da immatricolare vendesi. Tel. 363-605.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telefono 796-110

VENDESI privato 500 Giardiniera. Telefonare pasti 887-595.

VENDESI 600 sei mesi celestino interno rosso. Telefonare 291-062.

VENDESI 562 N6 1960 ribaltabile trilaterale; e 642 1954 ribaltabile posteriore; ottime condizioni meccaniche gommatura carrozzeria, entrambi cento terzi. Disposti rateizzare. Telefonare Orusa 23-23, Savigliano.

VENDESI 1100 D, mesi 6, 850.000 e 600 D, mesi 8, 550.000. Telefono 744-131. A79584

VENDO a privato 500 D creme, mesi 6. Telefonare 482-438.

VENDO 500 D, mesi 6. Tel. 360-664

VENDO 1100 H. Telefonare 277-488 ore 18. A79814

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ARBIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN, Porsche pronte, Concessionario Grazzi, Saluzzo 29; assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.

VOLTURA rapidonente 500: 8.400; 600: 11.800; 1100: 14.900; assicurazioni, autonoleggio. Agenzia RT, Mazzini 15, telef. 553-215.

500 Giardiniera 1961 rimessa nuova vende privato a privato. Telefonare 80-183. A80115

500 sei mesi grigio chiara interno rosso vende. Telef. 699-389.

500 sei mesi privato vende. Telefonare 252-551, ufficio 521-021.

600 D perfetta grigio chiaro km. 5000 vende. Telefonare 271-088.

600 D privato vende, mesi 13, ottima. Telefonare 373-823 ore pasti.

600 D, vera occasione vende cambio rateizzo. Ford Ateuto, via Barletta 135. O280

650 Isetta, 500 nuova '60 220.000, 600 1962 420.000, Telef. 521-124.

1100 103 special 1961 privato vende occasionissima. Telef. 293-880.

1100 D Familiare mesi sette vende privato. Telef. ore pasti 792-078.

1100 D perfetto vende cambio rateizzo, Ford Ateuto, via Barletta 135

1100 D sei mesi 9000 km. perfettissima vende. Telefonare 397-849.

1800 B nero 1961 come nuovo vendo cambio rateizzo, C. Corsica 6.

100.000 contanti rimanenza piccole rate Fiat 600, Belvedere, 1100, 500. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

BELLISSIMO Giubileo 98 Gilera ottime condizioni vendesi occasione. Telefonare 689-943. A79899

DEMM nuovi ciclomotori senza patente rateazioni, Ogliaro, Principe Tommaso 37, Telef. 60-630.

HARLEY Davidson 750 occasione vendo contanti. Telefon. 293-970.

KART corsa 2 Garelli 100 occasionissima vendesi 120.000. Tel. 668-983.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357.

LAMBRETTA nuovissimi modelli regalamo patente, rateazioni, occasioni seminuove. Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino. Telefono 489-743.

LAMBRETTE anche senza anticipo lunghe rateazioni, massima valutazione moto usate. Pasquero, Principe Amedeo 11. O224

MOTOCARRI Ape-Lambretta anche in blocco vendiamo, Cavalieri, Nizza 35. O19

LANCIA legno mt. 4 timoniera coperscale rimorchio Balbi 1 1964 impiego rulli ruota scorta vendo 330 mila. Vesco, Crissolo 12, Torino, telefono 259-571. A79741

VENDESI motocarro con motore 3 HP nuovo da immatricolare. Telefonare 652-475. A81244

VENDESI Vespa 125 30.000 trattabili. Telefonare ore pasti 675-829.

VENDO lambretta 125 4 marce del 1960 seminuova. Telefonare 514-697.

VENDO motocarro Pentaro Piaggio km. 5000, Telefonare 70-957 (pasti), Pinerolo. A79629

VENDO Sumbeam 500 bicilindrica, facilitazioni. Telefonare 883-257.

VESPA, Ape, procurismo patente, rateazioni permuta. Amerio, Ferruzzi 76, Telefono 330-071. O63

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A ATTENZIONE! Brieno, corso Vittorio 86, vende, rateizza, ripara, elettrodomestici, cucine, televisori, stufe Kerosene. Massima serietà. Convenienza. O454

A. SGOMBERIAMO CANTINE, LOCALI, ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 483-137, 485-440. O379

A. TUTTE macchine cucire applicensi imbiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 68.000 studio «C S» metallico completo 5 pezzi, Rappresentanza via Marco Polo 19. O406

AFFARONE, mancato matrimonio svendo lussuosa camera letto nuovissima. Telefonare 893-545.

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, tinello 85.000. Telef. 882-396, 293-359.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, Pessinetto 6. Telef. 521-918. O388

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Camera letto poliestere lavabili 3 parte 135.000, 4 parte 195.000, 5 parte 225.000, armadi 30.000, materassi a molla 15.000, tavoli, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile). O955

CANE caccia Espagnuol Breton tutte prove vendo. Telefonare 790-414.

CAUSA espatrio vendo 3 camera scapolo 1 matrimoniale, sala pranzo moderne. Telefonare 680-917.

CEDESI occasione litografie Dell autografate. Telefonare 88-371 ore 13-15, 20-21. A79862

DIECIMILA sedie Curvate, pieghevoli, artistiche, Svedesi, tavolini legno, metallo. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5. O453

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Cassobella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camera da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, Banco Male, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio svende da grandiosa assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO 5. Gastone ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O24

MOSTRA del guardaroba comunì e lusso via Issiglio 74; corso Francia 280. O24

PRIVATAMENTE vendesi cinepresa proiettore luciatrice divano giradischi televisore. Telefonare 374-514.

SEDIE, tavoli, cucine formica, fabbrita vende casio, Montalenghe 130. Tel. 361-812. A79249

TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 888-883.

VENDO abiti ragazza signora usando mano prezzi imbattibili. Telefonare 877-567. A79589

VENDO cane da caccia, Pointer, età un anno. Telefonare 959-622.

VENDO 100.000 partenza cucciolone pointer bellissimo iscritto fermatore eccezionale. Telef. 53-505 Fichera.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975, Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

L'ARSURA ESTIVA induce spesso a bere smodatamente. Questo può nuocere.

UN **CAMPARI** *Soda*

consente di bere con moderazione ed estinguere durevolmente la sete